XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

Commissioni riunite (I e II)	*Pag.*	3
Commissioni riunite (I e XI)	»	4
Commissioni riunite (VIII e IX)	»	5
Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni (I)	»	28
Giustizia (II)	»	35
Bilancio, tesoro e programmazione (V)	»	42
Finanze (VI)	»	59
Cultura, scienza e istruzione (VII)	»	72
Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)	»	75
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)	»	79
Attività produttive, commercio e turismo (X)	»	83
Lavoro pubblico e privato (XI)	»	95
Affari sociali (XII)	»	101

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

AGRICOLTURA (XIII) . . . . . *Pag.* 107
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) . . . . . » 111

INDICE GENERALE . . . . . *Pag.* 113

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Direzione investigativa antimafia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1189 Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

ERRATA CORRIGE 3

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Direzione investigativa antimafia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1189 Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.10 alle 18.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 ottobre 2018.

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.30 alle 18.35.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 74 del 16 ottobre 2018, a pagina 5, prima colonna, alla nona riga, sostituire le parole: « C. 2188 » con le seguenti: « C. 1236 ».

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Emendamenti C. 1066 e abb.-A. 4

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 18 ottobre 2018.

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.
Emendamenti C. 1066 e abb.-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.50 alle 14.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 5

SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 5

ALLEGATO 1 (Ulteriori emendamenti dei Relatori) 22

ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate) 26

ERRATA CORRIGE 21

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Vito Claudio Crimi e Vincenzo Santangelo.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.
C. 1209 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre 2018.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* comunica che, come richiesto, la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* avverte che, oltre ai pareri già pervenuti delle Commissioni IV Difesa, XIV Politiche dell'unione europea e del Comitato per la legislazione, si sono espresse sul testo le seguenti Commissioni: II Commissione Giustizia, che ha reso un parere favorevole con osservazione; VI Commissione Finanze che ha reso un parere favorevole; VII Commissione Cultura, che ha reso un parere favorevole con osservazione; X Commissione Attività Produttive, che ha reso un parere favorevole con condizioni; XI Commissione Lavoro, che ha reso un parere favorevole; XIII

Commissione Agricoltura, che ha reso un parere favorevole con osservazione.

Avverte che l'onorevole Prisco ha dichiarato di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Trancassini 37.023 e l'emendamento Trancassini 38.2 e che le deputate Carmela Grippa e Rachele Silvestri hanno dichiarato di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Colletti 39.094.

Paolo TRANCASSINI (FdI) chiede al Governo se, rispetto agli identici emendamenti Patassini 37.19 e Gabriele Lorenzoni 37.20, approvati da ultimo nella seduta di ieri, ci sia l'intenzione di precisare la genericità con la quale viene determinato il compenso dei professionisti.

Il Sottosegretario Vincenzo SANTANGELO segnala che nell'emendamento in questione è prevista espressamente un'ordinanza commissariale per definire le modalità di pagamento delle prestazioni.

Paolo TRANCASSINI (FdI) fa presente che l'ultimo periodo dell'emendamento si riferisce alle modalità ma non alla misura del compenso, che di fatto è il 100 per cento del totale, essendo il secondo 50 per cento attribuito per la direzione lavori. Ritiene pertanto la misura proposta pericolosa, anche alla luce del grande numero di progetti relativi ad interventi sulla ricostruzione che tornano indietro in quanto incompleti.

Tullio PATASSINI (Lega) ritiene opportuno segnalare il vero problema sotteso all'emendamento in questione e cioè il tempo di lavorazione delle pratiche da parte degli uffici del Comune.

Nicola STUMPO (LeU), sottolineando che si sta riaprendo una discussione su proposte emendative già approvate, approfitta per chiedere al Governo cosa si intenda precisamente per progetto, ritenendo la locuzione effettivamente generica.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nel passare all'esame degli emendamenti, ricorda che nella seduta di ieri le Commissioni hanno proseguito l'esame delle proposte emendative riferite agli articoli 17 e seguenti e sono stati da ultimo approvati gli identici emendamenti Patassini 37.19 e Gabriele Lorenzoni 37.20.

Pone in votazione l'emendamento 37.51.

Le Commissioni respingono l'emendamento De Micheli 37.51.

Mario MORGONI (PD), intervenendo sul suo emendamento 37.52, osserva che il Governo e la maggioranza stanno affrontando le difficoltà insite nella ricostruzione con una concentrazione non motivata di potere nella figura del Commissario, essendo invece a suo giudizio preferibile un rafforzamento dei poteri locali. Evidenzia che il Governo sta trascurando due fattori importanti, il primo relativo agli interventi di carattere finanziario, che si è impegnato ad affrontare in legge di bilancio, e il secondo relativo agli adempimenti burocratici a cui sono tenuti gli enti locali che versano in una situazione di emergenza. Evidenzia che l'emendamento volto alla riduzione dei tempi per la valutazione delle aree acquisite dagli enti locali per gli interventi di ricostruzione va incontro alle richieste dei territori, i cui lavori sono bloccati a causa dei numerosi adempimenti burocratici previsti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morgoni 37.52.

Mario MORGONI (PD), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 37.53, sottolinea come esso sia volto a prevedere un'indennità una tantum a favore delle aziende in difficoltà che hanno dovuto sospendere la loro attività a seguito degli eventi sismici nonché per incentivare la ripresa di nuove attività economiche: al riguardo segnala che non tutte le questioni economico-finanziarie possono essere rinviate all'esame del disegno di legge di bilancio.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morgoni 37.53.

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo sul proprio emendamento 37.54, osserva che esso evidenzia un problema presente in tutte le aree colpite da calamità nelle quali vengono danneggiate le strutture di edilizia residenziale pubblica con conseguenti ordinanze di sgombero. Fa presente infatti che in tali casi gli enti proprietari risentono dei mancati introiti, essendo in ogni caso tenuti agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pezzopane 37.54.

Mario MORGONI (PD), intervenendo sul proprio emendamento 37.55, evidenzia che esso interviene sulla tempistica della cosiddetta « busta paga pesante », misura che ha avuto una applicazione ridotta ma che crea disagi per la restituzione. Riterrebbe coerente prevedere un beneficio a favore dei lavoratori e pensionati costretti alla restituzione pari a quello concesso al partito della Lega per la restituzione di ben altri importi.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morgoni 37.55.

Paolo TRANCASSINI (FdI), intervenendo sugli identici emendamenti Prisco 37.74 e Nevi 37.75, fa presente che essi prorogano il termine di scadenza dei contributi previdenziali e tributari per i soggetti colpiti dal sisma del centro Italia.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Prisco 37.74 Prisco e Nevi 37.75.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 37.57, così come i due successivi, relativi ai lavoratori precari della ricostruzione, segnalando che emendamenti analoghi presentati dalla maggioranza sono stati accantonati. Chiede quindi l'accantonamento anche del suo emendamento al fine di affrontarne l'esame congiuntamente.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI manifesta l'intenzione del Governo di trattare in modo organico tutte le questioni relative alle proroghe e pertanto chiede l'accantonamento degli emendamenti Pezzopane 37.57, 37.58 e 37.59.

Stefania PEZZOPANE (PD) ringrazia il Governo per tale decisione che forse prelude anche alla modifica del parere contrario espresso.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI conferma all'onorevole Pezzopane che il Governo sta rivalutando il parere sugli emendamenti di cui ha chiesto l'accantonamento.

Concordi i relatori, le Commissioni consentono all'accantonamento degli emendamenti Pezzopane 37.57, 37.58 e 37.59.

Tullio PATASSINI (Lega) ritira il proprio emendamento Patassini 37.21 in quanto assorbito dal successivo 37.22.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra le finalità dell'emendamento 37.60 in materia di affidamento a società in *house* da parte degli uffici speciali per la ricostruzione, al fine di agevolare l'attività di tali uffici.

Le Commissioni respingono l'emendamento Verini 37.60.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* avverte che gli identici emendamenti Patassini 37.26 e Zennaro 37.27, nonché gli identici emendamenti Patassini 37.28 e Colletti 37.29 sono stati ritirati dai presentatori.

Le Commissioni consentono all'accantonamento degli identici emendamenti Patassini 37.22 e Terzoni 37.23.

Tullio PATASSINI (Lega) ritira il proprio emendamento 37.24.

Andrea COLLETTI (M5S), intervenendo sul proprio emendamento 37.25, osserva che esso è relativo al medesimo argomento trattato dagli articoli aggiuntivi 39.096 e 39.094. Chiede pertanto di accantonarlo al fine di procedere ad una trattazione unitaria.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI, rispondendo al deputato Colletti sottolinea che i citati articoli aggiuntivi all'articolo 39 in realtà affrontano questioni parzialmente diverse. Conferma quindi l'invito al ritiro ovvero il parere contrario sull'emendamento Colletti 37.25.

Andrea COLLETTI (M5S) ritira il proprio emendamento 37.25.

Stefania PEZZOPANE (PD) chiede alla presidenza precisazioni su quali emendamenti siano stati ritirati.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* dà conto degli emendamenti ritirati.

Tullio PATASSINI (Lega) chiede l'accantonamento del proprio emendamento 37.71.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento Patassini 37.71.

Concordi i relatori, le Commissioni consentono all'accantonamento degli identici emendamenti Patassini 37.71 e Terzoni 37.72.

Tullio PATASSINI (Lega) e Patrizia TERZONI (M5S) ritirano rispettivamente i propri articoli aggiuntivi 37.013 e 37.014.

Chiara BRAGA (PD) fa proprio l'articolo aggiuntivo Patassini 37.0.13 e auspica che il Governo possa rivedere il parere contrario già espresso su di un tema ampiamente condiviso e attualmente in discussione anche nei provvedimenti relativi alla manovra economica.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, fa presente che la maggioranza sta lavorando per una modifica del sistema degli eco-bonus e dei sisma bonus, da inserire nella legge di bilancio.

Simone BALDELLI (FI) ricorda che la legge di bilancio ha un contenuto proprio stabilito dalla normativa vigente e non consente di inserire norme ordinamentali o localistiche. Suggerisce quindi al Governo e ai colleghi della maggioranza di non promettere la riscrittura di importanti riforme normative nell'ambito della legge di bilancio solo per il fatto che il decreto-legge in esame deve riuscire a soddisfare molteplici esigenze e legittime aspettative dei destinatari.

Patrizia TERZONI (M5S) ritiene il proprio emendamento importante ma meramente rafforzativo di quanto già previsto nei fatti. Osserva infatti che la Commissaria De Micheli a seguito degli ordini del giorno approvati nel mese di luglio 2018 in occasione dell'esame del decreto-legge n. 55 ha già emanato al riguardo un'apposita ordinanza.

Chiara BRAGA (PD) stigmatizza il fatto che gli articoli aggiuntivi in materia di incentivi fiscali per interventi di efficienza energetica siano stati presentati dalla maggioranza e sottolinea che ora non si può dire che sia sufficiente una semplice ordinanza. Forse sarebbe preferibile che la maggioranza ammettesse che sta facendo marcia indietro sulla riforma dell'eco-bonus.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI ribadisce l'intenzione del Governo di affrontare la materia relativa agli eco-bonus e al sisma bonus nell'ambito delle misure sulle detrazioni fiscali all'interno della legge di bilancio, prevedendo qui le coperture e demandando al provvedimento ordinari la definizione delle relative procedure.

Paolo TRANCASSINI (FdI) si permette di far osservare che, a distanza di due

anni, si aspetta ancora la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma. Sottolinea come vi siano 138 comunità territoriali che aspettano risposte concrete.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Patassini 37.013 e Terzoni 37.014, fatti propri dal Gruppo PD.

Roberto CATALDI (M5S) ritira il proprio articolo aggiuntivo Cataldi 37.01, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno. In quanto parlamentare colpito personalmente dal sisma del centro Italia e conoscendo per questo assai bene le questioni problematiche relative alla ricostruzione, invita il Governo a fare una seria riflessione che tenga conto della struttura urbanistica dei borghi molto antichi. Fa presente che la proposta emendativa è stata scritta a seguito di un proficuo confronto con il Consiglio dell'ordine degli ingegneri di Ascoli Piceno, con i professionisti nonché con coloro che hanno subito danni al proprio edifici e pertanto auspica che il Governo tenga conto della necessità di poter ricostruire i borghi antichi riproducendo lo status quo ante, differendo la fase del controllo al momento dell'esecuzione dei lavori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Pezzopane 37.016 e Prisco 37.017.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'articolo aggiuntivo 37.018, a sua prima firma, la cui finalità è quella di prevedere, analogamente a quanto avviene per i comuni colpiti dal sisma del 2009, l'applicazione della riduzione fino al 40 per cento dei versamenti contributivi sospesi anche per i territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Pezzopane 37.018 e 37.019.

Paolo TRANCASSINI (FdI) richiama l'attenzione dei relatori e del Governo sul suo articolo aggiuntivo 37.024, che pone mano all'antico problema dei piccoli abusi edilizi. Ritiene che se viene data una risposta ai problemi della popolazione di Ischia, lo stesso deve avvenire anche per gli abitanti delle zone del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016. Sottolinea come sia più facile ricostruire in queste zone un fabbricato vetusto che uno identico danneggiato dal terremoto, a causa degli eccessivi problemi burocratici. Bisogna riportare la ricostruzione su un binario vincente togliendo la doppia conformità. Propone l'accantonamento della sua proposta emendativa per trovare una soluzione che permetta di uscire dall'equivoco. È chiaro a tutti che anche se ovviamente nel rispetto della normativa vigente, comprese le norme antisismiche, bisogna ridare fiato alla ricostruzione.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, replicando al deputato Trancassini, osserva che dal 2003 qualsiasi intervento va adeguato alla normativa antisismica. Sottolinea altresì come l'argomento esuli dal contesto del provvedimento. Chiede al presentatore di ritirare l'articolo aggiuntivo 37.024 per affrontare la questione in un altro contesto.

Paolo TRANCASSINI (FdI) non ritira l'emendamento per rispetto dei territori del centro Italia. Osserva come sia stato accantonato tutto il problema di Ischia, dove si rischia di andare verso un condono tombale. Insiste per l'accantonamento della propria proposta emendativa proprio per rispetto dei territori e per porre riparo a un errore politico.

Il Sottosegretario Vincenzo SANTANGELO osserva che allo stato la proposta emendativa non ha spazio per essere accolta, ma l'argomento merita un approfondimento per trovare una sintesi. Il Governo, accedendo alla richiesta del presentatore, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Trancassini 37.024, anche se allo stato il parere rimane contrario. Si riserva di proporre un'eventuale riformulazione più equilibrata e più ripulita. Infine, ritiene che non possano essere

fatti parallelismi con altre situazioni come quella di Ischia, che rappresenta tutt'altro problema.

Simone BALDELLI (FI), nel dichiarare di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Trancassini 37.024, fa notare che sono state create, non certo dalla sua forza politica, con promesse miracolose, illusioni per le popolazioni del centro Italia. Il problema va risolto liberando gli uffici tecnici dell'eccessivo carico che li immobilizza. Ritiene che non abbia senso accantonare una proposta emendativa per poi respingerla e auspica che si possa lavorare a trovare una risoluzione al problema.

Le Commissioni consentono all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Trancassini 37.024.

Stefania PEZZOPANE (PD) osserva che l'articolo aggiuntivo 37.020, di cui è prima firmataria, si prefigge di incrementare di 50 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, la dotazione del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 189 del 2016 in ragione delle difficoltà incontrate dai comuni nell'erogazione dei contributi, auspicando l'approvazione della proposta emendativa.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Pezzopane 37.020 e Nevi 37.021.

Antonio PENTANGELO (FI) illustra l'articolo aggiuntivo 37.022, a sua prima firma, evidenziando che la proposta emendativa intende prorogare fino al 31 dicembre 2019 gli interventi di sostegno al reddito dei lavoratori che hanno sofferto una perdita dell'attività occupazionale in seguito agli eventi sismici del 2016.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Pentangelo 37.022.

Simone BALDELLI (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Trancassini 37.023.

Le Commissioni consentono all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Trancassini 37.023.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 38.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Simone BALDELLI (FI) illustra l'emendamento 38.1, di cui è primo firmatario, volto a prorogare le collaborazioni con la struttura commissariale. Si chiede quale sia la posizione del Governo sulla questione e chiede l'accantonamento dell'emendamento. Osserva che se non può funzionare la struttura, non può operare neanche il commissario ed è quindi un dovere dare continuità alla struttura medesima. Ritiene che il problema vada valutato e approfondito in questa sede e non, ad esempio, in un futuro decreto milleproroghe.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI osserva che la struttura è messa nelle condizioni di lavorare. Invita il deputato Baldelli a ritirare l'emendamento 38.1 per presentarlo in Aula come ordine del giorno di cui anticipa l'accoglimento.

Simone BALDELLI (FI) ritira il proprio emendamento 38.1.

Stefania PEZZOPANE (PD), pur non condividendo le finalità dell'emendamento Trancassini 38.2, manifesta stupore per la scelta dei relatori e del Governo di formulare un parere contrario.

Ritiene assurdo che le scelte della maggioranza e dell'Esecutivo siano difformi rispetto a situazioni che, invece, andrebbero trattate allo stesso modo e ciò testimonia l'atteggiamento schizofrenico con cui il provvedimento affronta le più recenti emergenze che hanno afflitto il Paese.

Le Commissioni respingono l'emendamento Trancassini 38.2.

Tullio PATASSINI (Lega) ritira l'emendamento 38.3, a sua prima firma.

Chiara BRAGA (PD) illustra l'emendamento 38.6, di cui è prima firmataria, che riscrive il titolo dell'articolo in quanto ritiene più appropriato denominarlo « nomina del commissario straordinario », invece che « rimodulazioni delle funzioni commissariali ». Osserva che inizialmente forse quelle erano le intenzioni del Governo, ma poi forse è mancato il coraggio ed è invece intervenuto quell'emendamento che ritiene vergognoso, approvato dalle Commissioni, che ha tolto l'intesa tra il commissario e i Presidenti delle regioni. Sottolinea come gli stessi Presidenti con un atto forte abbiano disertato l'incontro con il commissario per protesta. È un segnale pessimo, con il quale si escludono le realtà territoriali. Anticipa che in sede di Commissione Ambiente, proporrà l'audizione del nuovo commissario straordinario.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* concorda con la deputata Braga sulla necessità di sentire in audizione presso la Commissione da lui presieduta il nuovo commissario straordinario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Braga 38.6.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.35, è ripresa alle 16.10.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, formula parere contrario sugli emendamenti Baroni 39.1 e Fiorini 39.2, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Martino 39.08 e Pezzopane 39.03. Propone, quindi, di accantonare l'articolo aggiuntivo Pezzopane 39.04. Formula, altresì, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Martino 39.06 e 39.07, Pezzopane 39.09, Martino 39.010 e 39.011, Pezzopane 39.012, Martino 39.014, Pezzopane 39.013, Martino 39.015, Giacometto 39.016, Martino 39.017, Pezzopane 39.019, Fiorini 39.082, gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.081 e Rossi 39.080, Fiorini 39.021, Donina 39.092, gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.022 e Rossi 39.023, Zolezzi 39.0100, nonché gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.024 e Rossi 39.025.

Propone, quindi, di accantonare gli articoli aggiuntivi Giacometto 39.05, D'Eramo 39.093 e Giacometto 39.026. Formula, inoltre, parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.027 e Rossi 39.028. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Zolezzi 39.0102 e formula parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.029 e Rossi 39.030, Cortelazzo 39.071, sugli identici articoli aggiuntivi Patassini 39.095 e Colletti 39.096.

Propone, inoltre, di accantonare l'articolo aggiuntivo Colletti 39.094 e gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.069, Zolezzi 39.0101 e Rossi 39.070, mentre formula un parere contrario sugli articoli aggiuntivi Cortelazzo 39.072, Pezzopane 39.073 e 39.074, Morgono 39.085 e Nevi 39.076. Propone, altresì, di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Prisco 39.077 e Pentangelo 39.078, mentre formula un parere contrario sugli articoli aggiuntivi Sozzani 39.079, Baldelli 39.097 e Morgoni 39.084. Propone, quindi, di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Prisco 39.088, Pentangelo 39.089 e Nevi 39.087, gli identici Patassini 39.098 e Terzoni 39.099, formulando infine un parere contrario sugli articoli aggiuntivi Pezzopane 39.091, D'Alessandro 39.018, nonché sugli identici Patasini 39.01 e Terzoni 39.02.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI concorda con il parere espresso dal relatore, proponendo tuttavia di accantonare anche l'articolo aggiuntivo Donina 39.092.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, condivide la proposta del Sottosegretario Crimi.

Le Commissioni acconsentono.

Alberto ZOLEZZI (M5S), intervenendo in relazione all'emendamento Anna Lisa Baroni 39.1, osserva che si tratta di una questione tecnica che l'emendamento propone di risolvere come il successivo Fiorini 39.2, senza necessità di copertura finanziaria. Propone l'accantonamento dei due emendamenti.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo sull'emendamento Anna Lisa Baroni 39.1, sottolinea che si interviene in favore delle popolazioni in termini chiarificatori. Invita Governo e relatori a chiedere l'accantonamento o a cambiare parere sull'emendamento.

Simone BALDELLI (FI), intervenendo sull'emendamento Anna Lisa Baroni 39.1, osserva che è una questione rilevante e trasversale, tanto che la richiesta di accantonamento viene anche da un gruppo della maggioranza. Sottolinea come la deputata Anna Lisa Baroni abbia fatto frutto nella proposta emendativa della sua esperienza di commissario che le ha permesso di individuare delle criticità nelle disposizioni legislative.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI propone l'accantonamento degli emendamenti Anna Lisa Baroni 39.1 e Fiorini 39.2.

Le Commissioni consentono all'accantonamento degli emendamenti Anna Lisa Baroni 39.1 e Fiorini 39.2. Respingono quindi gli identici articoli aggiuntivi Martino 39.08 e Pezzopane 39.03.

Stefania PEZZOPANE (PD) apprezza la decisione del relatore di approfondire le valutazioni sull'articolo aggiuntivo Pezzopane 39.04 e si dichiara disponibile a trovare ogni soluzione utile.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Martino 39.06 e 39.07.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'articolo aggiuntivo 39.09, di cui è la prima firmataria, invitando la maggioranza ed il Governo a riflettere sull'opportunità di continuare a supportare, attraverso contributi straordinari, i comuni che hanno subito un drastico calo delle entrate tributarie a seguito degli eventi sismici.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Pezzopane 39.09, Martino 39.010 e 39.011, Pezzopane 39.012, Martino 39.014, Pezzopane 39.013, Martino 39.015, Giacometto 39.016 e Martino 39.017.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'articolo aggiuntivo 39.019, di cui è prima firmataria, che riguarda i mancati introiti ai comuni del cratere del sisma del 2009.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Pezzopane 39.019, Fiorini 39.082, gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.081 e Rossi 39.080, nonché l'articolo aggiuntivo Fiorini 39.021.

Nicola STUMPO (LeU), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se l'articolo aggiuntivo Donina 39.02, accantonato dalle Commissioni, comporti incremento di spesa. Ricorda che in una riunione informale dei rappresentanti dei gruppi delle Commissioni, si era stabilito di non accogliere gli emendamenti che implicassero un aumento della spesa.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI, replicando al deputato Stumpo, fa presente che sussiste un incremento di spesa, ma l'accantonamento implica solo una necessità di approfondimento e non necessariamente un parere favorevole.

Nicola STUMPO (LeU) ribadisce che si era informalmente trovato un accordo per non accogliere gli emendamenti che comportassero un incremento di spesa. Il tema è quindi quello e ha il sospetto che l'accantonamento nasca dall'esigenza di accontentare deputati del centro Italia in cambio del voto su Ischia.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI chiarisce che l'emendamento è stato accantonato come altri in quanto segnalato dai gruppi. Infatti, su alcuni emendamenti è stato possibile fare una rapida istruttoria, mentre altri necessitano di un approfondimento.

Luciano PIZZETTI (PD) rileva che la questione avanzata dal deputato Stumpo non riguarda l'accantonamento di per sé ma le intese tra i capigruppo. Si era infatti deciso di usare altri strumenti legislativi per affrontare le questioni poste da emendamenti che comportano un aumento di spesa. Va bene quindi l'accantonamento, ma se si apre una discussione sulla proposta emendativa in questione, vanno accantonati anche altri emendamenti.

Giorgio MULÈ (FI) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Fiorini 39.022, di cui è cofirmatario, evidenziando che la proposta emendativa tenta di porre rimedio al fatto che, alla data odierna, non è stata ancora completata la ricostruzione in molti dei comuni colpiti dagli eventi sismici degli ultimi anni. Ritiene, pertanto, doveroso prorogare di un biennio l'esenzione dal pagamento dell'IMU per gli immobili inagibili.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.022 e Rossi 39.023.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* avverte che sono stati presentati gli emendamenti 4.100, 4.050, 4,051, 12.150, 16.10 e 40.10 dei relatori (*vedi allegato 1)* e che il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle ore 16.30 di domani, venerdì 19 ottobre.

Alberto ZOLEZZI (M5S) ritira il proprio articolo aggiuntivo 39.0100.

Giorgio MULÈ (FI) interviene sull'articolo aggiuntivo Fiorini 39.024, di cui è cofirmatario, che, al pari di altri emendamenti, prevede il supporto di ulteriori risorse umane che non sono aggiuntive, ma strumentali alla ricostruzione. Non vi è un onere aggiuntivo e non necessita di copertura finanziaria. Invita relatori e Governo a rivedere il proprio parere.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.024 e Rossi 39.025.

Le Commissioni consentono all'accantonamento degli articoli aggiuntivi Giacometto 39.05, D'Eramo 39.093, Giacometto 39.026 e Zolezzi 39.0102.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* fa presente che gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.027 e Rossi 39.028 sono accantonati in seguito all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Zolezzi 39.0102, di analogo contenuto.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.029 e Rossi 39.030.

Giorgio MULÈ (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Cortelazzo 39.071, di cui è cofirmatario, volto a colmare i ritardi nella ricostruzione attraverso una proroga di due anni della ripresa dell'attività di riscossione. Sottolinea, quindi, che l'approvazione della proposta emendativa costituirebbe un segnale importante per tutte quelle persone che hanno sofferto per i danni provocati dai terremoti.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Cortelazzo 39.071.

Tullio PATASSINI (Lega) ritira il proprio articolo aggiuntivo 39.095.

Andrea COLLETTI (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 39.096, a sua prima firma, chiede di valutare la possibilità di accantonare la proposta emendativa in ragione della similitudine con un'altra proposta emendativa, sempre a sua firma, di cui è stato già disposto l'accantonamento.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Colletti 39.096.

Andrea COLLETTI (M5S) osserva che sul tema della proposta emendativa sono stati già approvati, in precedenti provvedimenti, due ordini del giorno e domanda, quindi, al Governo per quale ragione non si voglia risolvere adesso la questione che sta provocando numerosi disagi agli ospedali della provincia di Pescara, limitrofa alle zone del cratere dove si sono verificati gli eventi sismici. Sottolinea come sia opportuno procedere ad una riorganizzazione ospedaliera e si dichiara disponibile a ritirare la proposta emendativa qualora dalla maggioranza e dal Governo provengano segnali tranquillizzanti.

Stefania PEZZOPANE (PD) sottolinea come il tema sia sempre stato sentito anche dal gruppo del Partito Democratico, che ha presentato emendamenti sempre respinti. Ritiene necessario intervenire a livello di legislazione nazionale e prende atto la maggioranza non ha intenzione di fare nulla.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI ritiene curioso che gli autori della riorganizzazione ospedaliera si facciano, oggi, paladini di una proroga che potrebbe aprire uno squarcio profondo nell'avanzato processo di riorganizzazione in corso. Invita, quindi, ad una maggiore interlocuzione con la regione e con il Ministro della salute per addivenire ad una soluzione.

Andrea COLLETTI (M5S) ritira l'articolo aggiuntivo 39.096, a sua prima firma.

Le Commissioni consentono all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Colletti 39.094, degli identici articoli aggiuntivi Fiorini 39.069, Zolezzi 39.0101 e Rossi 39.070.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Cortelazzo 39.072 e Pezzopane 39.073 e 39.074.

Stefania PEZZOPANE (PD), dichiarando il proprio favore sull'articolo aggiuntivo Morgoni 39.085, di cui è cofirmataria, osserva che i propri emendamenti testé respinti proponevano delle necessarie proroghe che andavano inserite nel testo.

Mario MORGONI (PD) illustra l'articolo aggiuntivo 39.085, di cui è primo firmatario, riguardante la zona franca urbana, indispensabile per il rilancio economico delle zone del cratere e delle situazioni economiche personali dei cittadini danneggiati dal sisma. Infatti, si aiutano attività danneggiata in modo non definitivo a riaprire e si agevola l'avvio di nuove imprese. È una misura che, come è scritta anche nel decreto, risulta legata all'occasionalità, mentre invece a suo avviso sono necessarie misure stabili per dare certezze al futuro delle popolazioni. In tutti i casi, vanno allargati i limiti temporali del provvedimento.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Morgoni 39.085 e Nevi 39.076.

Le Commissioni consentono all'accantonamento degli identici emendamenti Prisco 39.077 e Pentangelo 39.078.

Simone BALDELLI (FI) interviene sull'articolo aggiuntivo Sozzani 39.079, di cui è cofirmatario, che ritiene sia una proposta emendativa di buon senso.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Sozzani 39.079.

Simone BALDELLI (FI) invita la maggioranza e il Governo a chiarire quale sia la differenza tra gli immobili inagibili ricadenti nella zona rossa e quelli che, invece, non rientrano in essa. Ritiene che sia assurdo trattarli diversamente e domanda un'ulteriore riflessione sull'articolo aggiuntivo 39.097, di cui è il primo firmatario.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI si dichiara disponibile ad accantonare l'articolo aggiuntivo Baldelli 39.097.

Le Commissioni consentono.

Mario MORGONI (PD) illustra l'articolo aggiuntivo 39.084, di cui è primo firmatario, volto a prevedere interventi mirati su quei piccoli comuni che costituiscono un'alta percentuale del cratere. Si tratta di comuni situati in aree interne o montane che necessitano di appositi interventi, per i quali l'articolo aggiuntivo prevede l'istituzione di un fondo per lo sviluppo strutturale.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Morgoni 39.084.

Le Commissioni consentono all'accantonamento degli identici emendamenti Prisco 39.088, Pentangelo 39.089 e Nevi 39.087, nonché degli identici articoli aggiuntivi Patassini 39.098 e Terzoni 39.089.

Chiara BRAGA (PD) interviene sull'articolo aggiuntivo Patassini 39.098 per evidenziare che questa proposta emendativa, accantonata insieme ad altre, vuole celare una sanatoria degli abusi edilizi compiuti in molte delle aree che sono state interessate dagli eventi sismici. Questa, infatti, oltre a cancellare la previsione dei controlli di compatibilità con riguardo agli abusi lievi, prevede un contributo per la ricostruzione pari al cento per cento anche per quegli immobili con situazioni di totale abusività. Si tratta di un ennesimo condono mascherato e l'atteggiamento attendistico della maggioranza e del Governo è un segnale di come sia in atto una trattativa per scambiarsi reciproci favori. Esprime, quindi, forte preoccupazione per quanto sta delineandosi e dichiara la profonda contrarietà del proprio gruppo all'approvazione di tale proposta emendativa che, peraltro, comporta oneri finanziari cospicui.

Patrizia TERZONI (M5S) osserva come l'intervento sia stato richiesto dagli stessi governatori delle regioni interessate dai fenomeni sismici che, nelle audizioni svolte presso le Commissioni, hanno persino chiesto di accelerare ancora di più il processo di ricostruzione. Sottolinea, quindi, la profonda spaccatura esistente tra i rappresentanti degli enti territoriali e il partito al quale, peraltro, appartengono.

Andrea ORLANDO (PD) osserva di non avere contezza della posizione dei presidenti delle regioni citata dalla deputata Terzoni. Fa in ogni caso presente che ci sono livelli istituzionali differenti, come quelli nazionali e regionali, che rappresentano interessi diversi e che possono essere in contrasto anche se chi ricopre quelle cariche è della stessa forza politica. Sul condono che si sta realizzando, fa presente che lo stesso Ministro Costa lo ha definito tale, precisando che si tratta di un qualcosa che esiste solo nella realtà italiana e che, ad esempio, non trova un termine analogo nella lingua inglese. Lo stesso Ministro si augura che il dibattito parlamentare possa risolvere questa situazione. Sottolinea infine come il condono proposto intervenga su territori colpiti da un vasto abusivismo edilizio.

Rossella MURONI (LeU) osserva che si sta realizzando quello che temeva. Mettere insieme situazioni emergenziali del tutto differenti rischia di creare un danno. Quello proposto per Ischia è un qualcosa che rappresenta un problema non per le Commissioni, ma per i cittadini di quel territorio. Stima il Ministro dell'ambiente e, proprio per questo, ritiene che l'allarme da lui lanciato sia degno di ascolto. Ribadisce la necessità di approvare con urgenza le misure per Genova, come dimostrato dalla circostanza odierna, in cui i cittadini sfollati sono potuti rientrare nelle loro case per poche ore in situazioni di pericolo, per prendere parte delle proprie cose. Proprio per la necessità di un intervento veloce, le disposizioni su Genova non andavano accorpate con quello che si sta proponendo su Ischia, perché non si deve, in nome di un'urgenza, fare nel contempo interventi sbagliati.

Paolo TRANCASSINI (FdI) ritiene giusto fare delle considerazioni sulla paternità del problema. La situazione di oggi certifica infatti il fallimento della ricostru-

zione post sisma, gestita dallo stesso Partito democratico, che ha presentato numerosi emendamenti al decreto-legge. Contesta la stessa nomina di un commissario estraneo ai territori che, tra l'altro, non ha applicato quella semplificazione normativa come aveva fatto nella regione Emilia Romagna. Non c'è conoscenza dei problemi dei territori. Invita i colleghi a visitare comuni del cratere, per comprendere come non vi sia alcun reale abuso edilizio, ma solo situazioni di difformità catastali conseguenti all'antichità dei manufatti.

Roberto MORASSUT (PD) respinge l'accusa politica mossa al suo partito, che maschera un evidente scambio politico tra le due forze di maggioranza su due condoni, uno edilizio e l'altro fiscale. Ritiene si stia svolgendo una discussione surreale dal momento che, se i presentatori dell'emendamento 39.099 in discussione ritengono necessario un trattamento di *par condicio* rispetto al condono di Ischia, bisognerebbe ammettere che si vuole introdurre un condono anche per le regioni del centro Italia, senza peraltro che sia garantita la sicurezza dei cittadini. Sottolinea, altresì, che non si comprende appieno il perimetro esatto della deroga prevista. Al riguardo suggerisce al Governo di eliminare dal tavolo della discussione tale proposta emendativa.

Davide GARIGLIO (PD) si sorprende che un Governo che si definisce del cambiamento ogni giorno presenti un diverso condono, di natura fiscale piuttosto che relativo all'Isola di Ischia o ai territori del Centro Italia. Alla collega Terzoni, premesso che dagli atti depositati dai presidenti delle regioni non emerge la richiesta da lei evidenziata, ritiene che quantunque fosse stata fatta non sarebbe stato giusto accoglierla. Ricorda infatti che il Parlamento legifera in rappresentanza della comunità nazionale. Osserva che l'oggetto dell'emendamento non sono certamente i borghi storici ma i furbetti che hanno compiuto abusi totali e che vengono ripagati oltre che con un condono totale anche con l'attribuzione di soldi pubblici. Riporta infine le recenti dichiarazioni del Vicepremier Salvini dalle quali emerge il suo disaccordo rispetto al condono nell'Isola di Ischia, e rileva la contraddizione rispetto alla presentazione di un emendamento del gruppo della Lega che opera nello stesso modo anche se in comuni diversi.

Nicola STUMPO (LeU) ritiene opportuno approfondire l'effettiva portata degli identici emendamenti Patassini 39.098 Terzoni 39.099 accantonati che, ad una lettura approfondita, recano una disciplina molto ampia che consente interventi strutturali in deroga alla normativa edilizia ed urbanistica. Al riguardo si tratta di capire se si vogliano consentire sanatorie edilizie di così ampia portata. Suggerisce pertanto una riscrittura di tale emendamento al fine di evitare di introdurre un condono edilizio tombale.

Riccardo RICCIARDI (M5S) si dichiara ammirato dalle capacità di molti colleghi che sono intervenuti e che, a suo giudizio, avrebbero un certo successo anche nel suo campo ovvero il teatro. Fa presente che il Partito Democratico in passato ha vinto le elezioni grazie a favori e abusi consentiti dagli enti locali e, in ragione della propria appartenenza in passato a Commissioni urbanistiche, può testimoniare lo scempio fatto da quelle amministrazioni sia sul paesaggio che sul tessuto urbanistico. Riscontra anche in quest'aula quell'atteggiamento volto a considerare analfabeti i cittadini che hanno votato l'attuale maggioranza. Sottolinea che il Governo sta faticosamente mettendo mano alle emergenze urbanistiche, intervenendo su una realtà che eredita anni di malgoverno e di cattiva gestione e che oggi è talmente complessa che il Governo non può intervenire come vorrebbe.

Luciano PIZZETTI (PD), nel ricordare che in teatro vi sono sempre attori e buffoni e ciascuno sceglie quale parte recitare, ritiene che se il centrosinistra ha sbagliato nell'affrontare le esigenze di ri-

costruzione nelle regioni del centro Italia non va certamente copiato. Giudica del tutto sconcertante la palese intenzione di introdurre un condono tombale e premiale senza peraltro avere sentito le reali esigenze dei presidenti delle regioni coinvolte. Nel citare l'intervista apparsa oggi su un importante quotidiano nazionale dal vicepremier Salvini, sottolinea come egli abbia espressamente criticato le disposizioni che prevedono un condono tombale per Ischia. Ciò premesso, ritiene che gli emendamenti in questione andrebbero ritirati e che il Governo dovrebbe cercare di far corrispondere le dichiarazioni ai fatti.

Raffaella PAITA (PD) si sorprende di essere stata appellata analfabeta da parte di un famoso urbanista del MoVimento 5 Stelle che pur essendo appartenuto a Commissioni urbanistiche fa parte di una maggioranza che destina risorse pubbliche a soggetti che hanno compiuto abusi gravi, concedendo loro anche un condono. Invita il collega Ricciardi, alla luce delle affermazioni fatte riguardo al comportamento tenuto dal Partito Democratico nella gestione passata degli enti locali, ad andare alla Procura della Repubblica, riservandosi di andarci personalmente in relazione alle affermazioni da lui fatte.

Patrizia TERZONI (M5S) chiede che sia messo agli atti che il Partito democratico ha chiamato « furbetti » i terremotati del centro Italia.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, desidera svolgere alcune considerazioni sugli interventi fin qui svolti dai colleghi. Innanzitutto dichiara di riporre molta stima nell'operato del Ministro Costa, evocato nel corso di questo dibattito. Evidenzia che non è intenzione della maggioranza introdurre un condono edilizio ma prevedere delle disposizioni efficaci per garantire gli interessi dei cittadini e delle comunità territoriali che si aspettano anche misure di semplificazione amministrativa e un effettivo superamento delle difformità nelle normative regionali. Ritiene pertanto che le Commissioni debbano serenamente lavorare al fine di migliorare il testo.

Roberto MORASSUT (PD) volendo aggiungere una precisazione al dibattito tenutosi in precedenza, suggerisce di distinguere l'urbanistica dall'edilizia. Rileva che gli emendamenti non trattano il tema delle difformità bensì intervengono a sanare abuso compiuti su parti strutturali degli edifici e pertanto – pur ribadendo la sua assoluta contrarietà – invita i presentatori almeno a procedere ad una riformulazione che chiarisca il portato delle disposizioni ivi contenute.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avendo le Commissioni dedicato più di un'ora su un emendamento accantonato, invita i colleghi a proseguire i lavori sulle restanti proposte emendative.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Pezzopane 39.091 e D'Alessandro 39.018.

Tullio PATASSINI (Lega) e Patrizia TERZONI (M5S) ritirano rispettivamente gli identici articoli aggiuntivi 39.01 e 39.02.

Luciano PIZZETTI (PD) chiede alla presidenza se gli emendamenti presentati nel corso della seduta odierna da parte dei relatori esauriscano le proposte che essi intendono presentare o se invece saranno presentati altri emendamenti dei relatori.

Flavio DI MURO (Lega), *relatore per la IX Commissione*, conferma l'intenzione dei relatori di presentare ulteriori emendamenti.

Chiara BRAGA (PD) chiede ai relatori precise indicazioni sulle parti oggetto dei futuri emendamenti, sui tempi di presentazione e invita la presidenza a precisare quali saranno i termini per la presentazione dei relativi subemendamenti.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che entro le ore 19 i relatori presenteranno due ulteriori emendamenti all'articolo 16 e all'articolo 41.

Luciano PIZZETTI (PD) si chiede se la presentazione di emendamenti da parte dei relatori sui temi oggetto di un confronto tenutosi ieri con il Governo hanno l'obiettivo di bypassare la presentazione della relazione tecnica.

Chiara BRAGA (PD) osserva che dal momento che i relatori hanno presentato un emendamento all'articolo 40, le Commissioni non dovrebbero procedere all'esame delle proposte emendative ad esso riferite in quanto occorre attendere la presentazione dei subemendamenti.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore della IX Commissione, propone l'accantonamento Braga 40.1 e Baldelli 40.2, nonché dell'articolo aggiuntivo Grippa. 40.013. Esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Pella 40.01, Fidanza 40.06, Cantini 40.09 e Pastorino 40.010. Invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Barbuto 40.03 e dell'articolo aggiuntivo Pittalis 40.015.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Le Commissioni consentono all'accantonamento degli emendamenti come richiesto dai relatori.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Pella 40.01, ricorda che a due giorni dal crollo del Ponte Morandi il Ministro delle infrastrutture ha inviato agli enti locali una lettera affinché questi predisponessero in termini assai stringenti un elenco di tutte le infrastrutture dei loro territori meritevoli di interventi per garantirne la sicurezza. In risposta, dopo un lavoro immane di tutti gli enti locali, è emersa la necessità di uno stanziamento di 8 miliardi per affrontare i soli interventi ritenuti prioritari sotto il profilo della sicurezza. Non comprende pertanto le motivazioni della contrarietà sulla misura contenuta nell'emendamento in esame che va nella direzione che lo stesso Ministro delle infrastrutture ha individuato come prioritarie urgente e che costituirebbe una dovuta forma di attenzione per il gravoso impegno che gli enti locali hanno sostenuto.

Laura CANTINI (PD) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 40.09, che prevede l'istituzione di un fondo per la realizzazione di interventi prioritari di manutenzione e messa in sicurezza delle opere di infrastrutture viarie degli enti locali a cui occorre attribuire risorse adeguate.

Carlo FIDANZA (FdI) ribadendo le considerazioni espresse dal collega Mulè, fa presente che amministrazioni locali hanno dato una risposta tempestiva alla richiesta del Ministro Toninelli, pur non disponendo del necessario personale, stanti le ragioni evidenti che motivavano l'urgenza. Osserva che l'emendamento costituisce il secondo passo del percorso avviato dal ministro e pertanto non comprende la motivazione del parere contrario.

Erica MAZZETTI (FI) si associa alle considerazioni fin qui svolte dai colleghi sulla necessità di stanziare risorse adeguate soprattutto per i piccoli comuni chiamati alla realizzazione di interventi urgenti per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie di loro competenza.

Rossella MURONI (LeU) ritiene indispensabile che il Parlamento, occupandosi di un decreto-legge che affronta le emergenze, dia risposte normative in grado di prevenire gli eventi che hanno determinato la sua predisposizione. Evidenzia uno stato di preoccupazione e di allarme generalizzato sulla sicurezza delle infrastrutture, che a suo giudizio andrebbe garantita ben prima rispetto alla realizzazione di grandi opere. Invita pertanto il Governo a predisporre un piano di manutenzione complessivo di tutte le infrastrutture nazionali.

Giorgio MULÈ (FI) osserva come il dibattito fin qui svoltosi conferma l'oppor-

tunità di dare ascolto alle esigenze concrete dei cittadini. Evidenzia come l'articolo aggiuntivo 40.01 di cui è cofirmatario sfugga a qualsiasi logica politica e auspica che il Governo si pronunci su tale rilevante questione.

Davide GARIGLIO (PD) facendo riferimento alla improvvida richiesta del Ministro Toninelli agli enti locali di evidenziare in tempi eccessivamente ristretti quali infrastrutture necessitassero interventi in termine di sicurezza, osserva che gli amministratori locali sono stati obbligati a certificare lo stato di sicurezza delle infrastrutture ricadenti nei loro territori, in questo modo autodenunciandosi rispetto a futuri eventi nefasti. Ritiene che la prima risposta di un Governo serio dovrebbe essere quella di approntare risorse adeguate per affrontare le criticità emerse.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Pella 40.01, Fidanza 40.06, Cantini 40.09 e Pastorino 40.010.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S) chiede di conoscere la *ratio* dell'invito al ritiro formulato sull'articolo aggiuntivo 40.03 a sua prima firma che prevede un'autorizzazione di spesa per la ricostruzione del Ponte delle Grazie nel comune di Curinga.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI segnala che sullo stanziamento dei fondi necessari a tale ricostruzione sia in corso la prevista procedura amministrativa che dovrebbe terminare con una deliberazione del Consiglio dei ministri. Suggerisce pertanto la presentazione di un ordine del giorno che richiami l'attenzione del Governo su tale necessità.

Erica MAZZETTI (FI) richiama l'attenzione sugli incendi verificatisi nella provincia di Pisa che hanno provocato danni per circa 6 milioni di euro. Al riguardo ritiene che anche su tale emergenza il Governo dovrebbe dichiarare come intende procedere per affrontare le descritte criticità.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI, dopo aver rilevato che le proposte emendative riferite a tale vicenda sono state dichiarate inammissibili dalla presidenza, ritiene che al fine di evidenziare gli interventi urgenti per la provincia di Pisa sia preferibile utilizzare uno strumento di sindacato ispettivo.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S) dichiara di ritirare l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 40.03.

Giorgio MULÈ (FI) interviene sull'articolo aggiuntivo Pittalis 40.015, volto a prevedere lo stanziamento di risorse finanziarie a favore della regione Sardegna per una rapida ricostruzione del ponte sul Rio Santa Lucia. Prende atto che le parole espresse dal sottosegretario nel suo ultimo intervento riferito all'emergenza di Curinge riguardano anche questa situazione di emergenza, mentre si rammarica che il rappresentante del Governo non si sia espresso sugli emendamenti respinti nella precedente votazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* prende atto che l'articolo aggiuntivo Pittalis 40.015 è stato ritirato dal presentatore.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI fa presente che il Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016 risulta molto capiente e che nell'ambito di Fondi già esistenti possono essere di volta in volta individuati gli interventi da realizzare in relazione alle criticità emerse nelle risposte date dai sindaci.

Giorgio MULÈ (FI), avendo ascoltato le considerazioni svolte dal Governo, ritiene che forse tale intervento avrebbe dovuto svolgersi prima per un semplice motivo di correttezza.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S) replicando al collega Mulé fa presente che Curinge è una località prossima al luogo in cui ha perso la vita una giovane donna con

i suoi due figli, a causa degli eccezionali eventi alluvionali di ottobre.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* propone l'accantonamento dell'articolo 41, in ragione della preannunciata presentazione da parte dei relatori di un loro emendamento.

Concordi relatori e Governo, le Commissioni consentono.

Flavio DI MURO (Lega), *relatore per la IX Commissione,* esprime parere contrario sugli emendamenti Ciampi 42.1 e Cortellazzo 42.2. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 42.3 dei relatori e Carbonaro 42.4, a condizione che vengano riformulati nei termini di cui in allegato *(vedi allegato 2)*. Esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Pastorino 42.01, Toccafondi 42.02 e Pella 42.08, nonché sull'articolo aggiuntivo Orlando 42.03. Esprime infine parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi 42.07 dei relatori e Carbonaro 42.05, a condizione che vengano riformulati nei termini in cui in allegato *(vedi allegato 2)*.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Chiara BRAGA (PD), intervenendo sull'emendamento Ciampi 42.1, non comprende le motivazioni del parere contrario essendo presente nel decreto-legge una norma che riguarda l'urgenza di intervento sugli edifici scolastici per i quali si chiede che le risorse siano attribuite con modalità definite entro 60 giorni da un decreto ministeriale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ciampi 42.1.

Giorgio MULÈ (FI) illustra le finalità dell'emendamento Cortellazzo 42.2, evidenziando al necessità di individuare un termine preciso per l'emanazione del decreto ministeriale.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI invita alla rilettura della norma del decreto-legge nella quale si prevede che le risorse siano attribuite entro il 31 dicembre del 2018, data anteriore ai 60 giorni previsti dall'emendamento.

Giorgio MULÈ (FI) ritiene quindi opportuno precisare che anche l'emanazione del decreto per l'attribuzione delle risorse finanziarie potrebbe essere espressamente fissata entro il 31 dicembre 2018.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cortellazzo 42.2.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI illustra la riformulazione degli identici emendamenti 42.3 dei relatori e Carbonaro 42.4.

Alessandra CARBONARO (M5S) accoglie la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo.

Chiara BRAGA (PD) non comprende perché i relatori non abbiano riformulato l'emendamento presentato da colleghi di maggioranza.

Le Commissioni, con distinte votazioni approvano gli emendamenti 42.3 dei relatori e Carbonaro 42.4, come riformulati *(vedi allegato 2)* e respingono gli identici articoli aggiuntivi Pastorini 42.01, Toccafondi 42.02 e Pella 42.08.

Chiara BRAGA (PD) chiede di rivalutare il parere contrario espresso sull'articolo aggiuntivo Orlando 42.03, o eventualmente di accantonarlo per un approfondimento. Fa presente che si tratta di una proposta che si inserisce nel solco di un lungo ragionamento sull'importanza del riconoscimento del grado di rischio sismico. Invita pertanto il Governo a valutarlo insieme alle disposizioni sul sisma bonus.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI conferma il parere contrario del Governo sull'articolo aggiuntivo Orlano 42.03, ma

raccoglie le sollecitazioni della deputata Braga e si impegna ad affrontare una revisione complessiva della materia degli incentivi fiscali denominati sisma *bonus*.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, fa presente alla collega Braga che la sua parte politica ha in cantiere una complessiva riforma del sisma bonus, con particolare riguardo all'aspetto della vulnerabilità sismica.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Orlando 42.03.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI illustra la riformulazione degli identici articoli aggiuntivi 42.07 dei relatori e Carbonaro 42.05.

Alessandra CARBONARO (M5S) accoglie la riformulazione del proprio articolo aggiuntivo.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi 42.07 dei relatori e Carbonaro 42.05 *(vedi allegato 2)*.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di lunedì 22 ottobre.

La seduta termina alle 18.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 73 del 15 ottobre 2018, a pagina 12, prima colonna, trentunesima riga, sostituire le parole « 1-*bis* » con « 1-*ter* »; a pagina 21, seconda colonna, quindicesima riga, sostituire le parole « di cui al comma precedente » con « di cui al presente comma »; a pagina 116, seconda colonna, sedicesima riga, sostituire le parole « Dopo l'articolo 40 » con « Dopo l'articolo 16 »; a pagina 116, seconda colonna diciottesima riga, sostituire le parole « ART. 40-*bis* » con « ART. 16-*bis* ».

ALLEGATO 1

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo.

ULTERIORI EMENDAMENTI DEI RELATORI

ART. 4.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 4.

(Sostegno a favore delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento).

1. Alle imprese e ai liberi professionisti aventi sede operativa all'interno della zona delimitata con le ordinanze del sindaco del comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018 e con provvedimento ricognitivo del Commissario straordinario da adottare entro il 31 dicembre 2018, con sede o unità locale ubicate nella medesima zona, che nel periodo dal 14 agosto 2018 alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno subito un decremento del fatturato rispetto al valore mediano del corrispondente periodo dell'ultimo triennio 2015-2017, è riconosciuta, a domanda, una somma fino al 100 per cento del predetto decremento e nel limite massimo di euro 200.000. Il decremento di fatturato può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento.

2. I criteri e le modalità per l'erogazione delle somme, nel limite complessivo di euro 10 milioni per l'anno 2018, sono stabiliti dal Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 539 del 20 agosto 2018, che provvede a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza, che è all'uopo integrata, per la somma di euro 5 milioni, con le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

4. 100. I Relatori.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ARTICOLO 4-*bis*.

(Sostegno a favore degli operatori economici danneggiati in conseguenza dell'evento).

1. Al fine di accelerare le operazioni di ricostruzione dell'infrastruttura crollata a seguito dell'evento e per ristorare i danni subiti dagli immobili che ospitano le imprese aventi sede operativa nella zona delimitata con l'ordinanza del sindaco del comune di Genova n. 314 del 7 settembre 2018 e destinatarie di ordinanze sindacali di sgombero, il Commissario di cui all'articolo 1, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, può stipulare con i proprietari

delle predette unità immobiliari, con gli effetti di cui all'articolo 45, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'atto di cessione della proprietà. Scaduto tale termine, il Commissario provvede alle conseguenti espropriazioni. A tal fine emana il decreto di esproprio sulla base delle risultanze della documentazione catastale e procede all'immediata redazione del verbale di immissione in possesso ai sensi dell'articolo 24 del decreto del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Il Commissario non subentra nei rapporti passivi gravanti sui proprietari a favore di istituti finanziari, né acquisisce alcun gravame sull'unità immobiliare ceduta.

2. Ai proprietari che hanno stipulato gli atti di cessione è corrisposta, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, l'indennità quantificata in complessivi euro 1.300,00 per metro quadrato per le aree coperte e di euro 325,00 per le aree scoperte, che tiene conto del valore venale dell'immobile.

3. Le indennità sono diminuite del 10 per cento in favore dei soggetti espropriati che non hanno stipulato gli atti di cessione volontaria e sono corrisposte entro trenta giorni dalla redazione del verbale di immissione.

4. Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento provvede a corrispondere ai proprietari e agli usufruttuari le indennità di cui ai commi 2, 3 e 6 nei termini ivi previsti. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario provvede in via sostitutiva e in danno del concessionario medesimo.

5. All'esito delle operazioni di ricostruzione, l'eventuale retrocessione totale o parziale dei fondi espropriati è pronunciata a titolo gratuito a favore del comune di Genova e su richiesta dello stesso.

6. Alle imprese di cui al comma 1 è corrisposta un'indennità per ristorare la perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali aziendali ovvero la spesa per il loro recupero e trasferimento all'interno dell'area metropolitana di Genova o, per motivate ragioni tecniche, organizzative o produttive, nelle province limitrofe. Il concessionario, ovvero il Commissario in via sostitutiva, provvede al pagamento dell'indennità entro trenta giorni dal deposito di una perizia giurata che attesta l'entità e la congruità della spesa, anche tenuto conto dei valori residui di ammortamento.

7. Le indennità di cui al presente articolo sono riconosciute al netto dell'indennizzo assicurativo o del risarcimento erogato da altri soggetti pubblici o privati, nonché delle altre agevolazioni pubbliche eventualmente percepite dall'interessato per le medesime finalità del presente articolo.

8. Il Commissario straordinario provvede all'attuazione degli interventi di cui al presente articolo nei limiti delle risorse disponibili di cui al comma 9.

9. La contabilità speciale di cui all'articolo 1, comma 8, è incrementata di 35 milioni di euro per l'anno 2018. Ai relativi oneri si provvede:

a) quanto a 25 milioni di euro per il pagamento dell'indennità di cui al comma 6, a valere sulle risorse destinate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel bilancio di previsione per l'anno 2018 al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di sicurezza sul lavoro;

b) quanto a 10 milioni di euro per l'avvio del pagamento delle indennità di cui ai commi 2 e 3, a valere sulle risorse di cui all'articolo 45.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 5, sostituire le parole « 20 milioni » *con le seguenti* « 10 milioni ».

4. 050. I Relatori.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ARTICOLO 4-*bis*.

(Sostegno al reddito dei lavoratori).

1. È concessa una indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa, a decorrere dal 14 agosto 2018, per un massimo di dodici mesi, in favore dei lavoratori del settore privato compreso quello agricolo, impossibilitati o penalizzati a prestare l'attività lavorativa, in tutto o in parte, a seguito del crollo del ponte Morandi, dipendenti da aziende o da soggetti diversi dalle imprese operanti nelle aree del territorio della città metropolitana di Genova individuate con provvedimento del Commissario delegato, sentiti la regione Liguria e il comune di Genova, che hanno subito un impatto economico negativo e per i quali non trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro o che hanno esaurito le tutele previste dalla normativa vigente.

2. In favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa dell'evento di cui al comma 1 è riconosciuta una indennità *una tantum* pari a 15.000 euro, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

3. Le indennità di cui ai commi 1 e 2 sono concesse con decreto della regione Liguria. La regione, insieme al decreto di concessione, invia la lista dei beneficiari all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che provvede all'erogazione delle indennità. Le domande sono presentate alla regione, che le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla regione Liguria.

4. I datori di lavoro che presentano domanda di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, nonché di assegno ordinario e assegno di solidarietà, in conseguenza dell'evento di cui al comma 1 sono dispensati dall'osservanza dei limiti temporali previsti dagli articoli 15, comma 2, 25, comma 1, 30, comma 2, e 31, commi 5 e 6, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

5. L'onere derivante dal presente articolo, valutato in 30 milioni di euro per dodici mesi a decorrere dal 14 agosto 2018, è posto a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

4. 051. I Relatori.

ART. 12.

All'articolo 12, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: l'Agenzia *aggiungere le seguenti*: è dotata di personalità giuridica e *al terzo periodo, sostituire le parole:* , vigilanza e controllo strategico *con le seguenti:* e vigilanza.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

4-*bis*. Fermi restando i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco disciplinati dall'articolo 19 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dal decreto del Presidente della Repubblica 1º agosto 2011, n. 151, sono trasferite all'Agenzia le funzioni ispettive e i poteri di cui agli articoli 11, commi 1 e 2, e 12 del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, al fine di garantire la sicurezza delle gallerie situate sulle strade appartenenti alla rete stradale transeuropea. Le funzioni ispettive e i poteri di cui al periodo precedente sono

esercitati dall'Agenzia anche per garantire la sicurezza delle gallerie situate sulle strade non appartenenti alla rete stradale transeuropea. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i requisiti minimi di sicurezza delle gallerie situate sulle strade non appartenenti alla rete stradale transeuropea, gli obblighi dei soggetti gestori e le relative sanzioni in caso di inosservanza delle disposizioni impartite dall'Agenzia.

4-*ter*. All'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, le parole: « ed effettua le ispezioni, le valutazioni e le verifiche funzionati di cui all'articolo 11 » sono soppresse.

4-*quater*. Sono trasferite all'Agenzia le funzioni ispettive e di vigilanza sui sistemi di trasporto rapido di massa esercitate dagli uffici speciali trasporti a impianti fissi (USTIF) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 9, commi 5 e 6, del decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346. A tal fine, l'Agenzia con proprio decreto disciplina i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione di sicurezza relativa al sistema di trasporto costituito dall'infrastruttura e dal materiale rotabile, in quanto applicabili, con i contenuti di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità per l'autorizzazione all'apertura dell'esercizio dei sistemi di trasporto rapido di massa di nuova realizzazione, tenendo conto delle funzioni attribuite all'Agenzia ai sensi del presente comma.

Conseguentemente:

al comma 7, sostituire le parole: fermo restando quanto previsto dall'articolo 41, comma 2, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 *con le seguenti*: ferma restando l'applicazione dell'articolo 19, comma 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *e sostituire le parole da*: Il collegio dei revisori dei conti esercita *fino a*: all'articolo 2403 del codice civile *con le seguenti*: Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile.;

al comma 17, dopo le parole: della banca dati di cui all'articolo 13, *aggiungere le seguenti:* , nonché ai dati ricavati dal sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali di cui all'articolo 14.;

al comma 19, sostituire le parole: di cui ai commi 9 e 10, *con le seguenti*: *di cui ai commi 8 e 9*.

12. 150. I Relatori.

ART. 16.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e dopo le parole « quinquennale per ciascuna concessione » sono inserite le seguenti: « senza alterare, in ogni caso, l'equilibrio economico-finanziario delle amministrazioni aggiudicatrici tenute a provvedere agli oneri derivanti dall'applicazione delle ordinanze relative alle gestioni commissariali preposte al superamento di gravi situazioni emergenziali, che operano in forza dei provvedimenti riportati all'articolo 6-*ter*, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, applicando i sistemi tariffari previsti nei relativi atti istitutivi utilizzati per strutturare le coperture finanziarie, qualora già acquisite con atti giuridicamente vincolanti ».

16. 10. I Relatori.

ART. 40.

All'articolo 40, al comma 1, dopo le parole: Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare *aggiungere le seguenti*: , dal Ministro per il Sud, dal Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie.

40. 10. I Relatori.

ALLEGATO 2

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 42.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse già destinate al Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, le risorse disponibili, con esclusione delle somme perenti, di cui all'articolo 1, comma 170, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono accertate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 31 dicembre 2018, per essere destinate a interventi legati ad altre motivate esigenze, al fine di consentire il diritto allo studio, il regolare svolgimento dell'attività didattica e la sicurezza delle strutture.

*** 42. 3.** *(Nuova formulazione)* I Relatori.

*** 42. 4.** *(Nuova formulazione)* Carbonaro, Vignaroli, Federico, Daga, Deiana, D'Ippolito, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Ricciardi, Terzoni, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi.

Dopo l'articolo 42, aggiungere il seguente:

ART. 42-*bis*.

(Scuole innovative e poli dell'infanzia).

1. All'articolo 1, comma 85, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per gli interventi già individuati con il decreto di cui al terzo periodo, l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, può essere raggiunta successivamente all'adozione dello stesso decreto, purché anteriormente all'avvio delle procedure di affidamento degli interventi stessi. ».

2. Al fine di promuovere la progettazione delle scuole innovative di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è autorizzata la spesa di euro 9 milioni per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 158, della legge 13 luglio 2015, n. 107, destinate al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per la realizzazione delle scuole innovative.

3. Al fine di promuovere la progettazione dei nuovi poli per l'infanzia di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, è autorizzata la spesa di euro 4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, destinate al pagamento dei

canoni di locazione da corrispondere all'INAIL per la realizzazione dei nuovi poli d'infanzia.

4. Le risorse finanziarie di cui ai commi 2 e 3 sono anticipate agli enti locali per stati di avanzamento dei livelli di progettazione e successivamente scomputate dall'INAIL all'atto della quantificazione dell'importo dovuto agli enti locali per l'acquisizione delle aree oggetto di intervento. L'anticipazione non può superare il valore dell'area stimata dall'INAIL.

5. All'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, le parole: « da uno a tre » sono sostituite dalla seguente parola: « gli ».

*** 42. 07.** *(Nuova formulazione)* I Relatori.

*** 42. 05.** *(Nuova formulazione)* Carbonaro, Vignaroli, Federico, Daga, Deiana, D'Ippolito, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Ricciardi, Terzoni, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

D.L. 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 28

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni e C. 460 Morani (Parere alla II Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 29

ALLEGATO (Parere approvato) 34

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva *(Seguito dell'esame e rinvio)* 31

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 13.10.

D.L. 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.
C. 1209 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre 2018.

Alberto STEFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, Invernizzi, ha illustrato il contenuto del provvedimento.

Segnala quindi che le Commissioni riunite VIII e IX stanno esaminando, in sede referente, gli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 1209, di conversione in legge del decreto-legge del 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

In tale contesto l'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento, inizialmente prevista per lunedì 22 ottobre, sarà posticipato a martedì 23: pertanto il Comitato potrà esprimere il parere su di esso nella seduta di martedì 23, entro l'ora di pranzo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
C. 392 Molteni e C. 460 Morani.
(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato sia chiamato a esaminare, in sede consultiva, ai fini del parere alla II Commissione Giustizia, la proposta di legge C. 392 Molteni, recante norme in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente presso la II Commissione, cui è abbinata la proposta di legge C. 460 Morani.

Al riguardo segnala che la II Commissione ha trasmesso il testo modificato nella nottata di ieri, e che, essendo la discussione in Assemblea sul provvedimento prevista a partire da lunedì 22 ottobre prossimo, l'esame in sede referente si concluderà nella giornata odierna.

In tale contesto il Comitato dovrà esprimere il parere sul provvedimento nella seduta odierna.

Valentina CORNELI (M5S), *relatrice*, illustrando la proposta di legge C. 392 Molteni, recante norme in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente presso la II Commissione, cui è abbinata la proposta di legge C. 460 Morani, rileva, in sintesi, come la proposta di legge modifichi il codice di procedura penale, al fine di rendere inapplicabile il rito abbreviato ai delitti per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo, conseguentemente non consentendo per tali reati la diminuzione di pena connessa al rito. Si tratta, ad esempio, dei delitti di devastazione, saccheggio e strage (articolo 285 del codice penale), strage (articolo 422 del codice penale), omicidio aggravato (articoli. 576 e 577 del codice penale), nonché delle ipotesi aggravate di sequestro di persona (articoli 605, quarto comma, articolo 630, terzo comma del codice penale).

Al riguardo ricorda che il giudizio abbreviato (di cui agli articoli da 438 a 443 del codice di procedura penale) è un rito speciale, in virtù del quale il processo viene definito in sede di udienza preliminare, con decisione assunta allo stato degli atti delle indagini preliminari, che hanno qui piena valenza probatoria; è un giudizio di tipo volontario, presupponendo una richiesta da parte dell'imputato, ed ha natura premiale. La premialità consiste nel fatto che, se l'imputato viene condannato, si opera una riduzione della pena nella misura di un terzo per i delitti e della metà per le contravvenzioni.

La richiesta di giudizio abbreviato, ai sensi dell'articolo 438 del codice di procedura penale, può essere formulata soltanto dall'imputato nel corso dell'udienza preliminare o (a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 169 del 2003) prima dell'apertura del dibattimento, nel caso in cui l'imputato riproponga la richiesta di giudizio abbreviato subordinato ad un'integrazione probatoria, già respinta dal giudice dell'udienza preliminare.

Alla richiesta segue l'ordinanza del giudice che dispone il giudizio abbreviato. Nel caso in cui l'imputato abbia subordinato la richiesta ad un'integrazione probatoria necessaria ai fini della decisione, il rito speciale è adottato soltanto se il giudice valuta l'integrazione probatoria necessaria ai fini della decisione e compatibile con le finalità di economia processuale proprie del procedimento (ai sensi del comma 5). Quando la richiesta sia subordinata ad integrazione probatoria, poi negata dal giudice, l'imputato può chiedere ugualmente il rito abbreviato oppure il patteggiamento (ai sensi del comma 5-*bis*).

Come già accennato, nel caso di condanna, la pena, determinata tenendo conto di tutte le circostanze, è diminuita della metà per le contravvenzioni e di un terzo per i delitti. Alla pena dell'ergastolo è

sostituita quella della reclusione di anni 30; alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno, nei casi di concorso di reati e di reato continuato, è sostituita la pena dell'ergastolo (ai sensi dell'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale).

Attualmente, non vi sono reati per i quali è precluso l'accesso al rito abbreviato.

Per quanto riguarda il contenuto del provvedimento, come modificato dalla II Commissione, evidenzia come il testo si componga ora di 5 articoli, con i quali sono modificati gli articoli 429, 438, 441-*bis* e 442 del codice di procedura penale.

L'articolo 1 modifica l'articolo 438 del codice di procedura penale.

Alla lettera *a)*, che inserisce un nuovo comma 1-*bis* dell'articolo 438 del codice di procedura penale, si stabilisce che non è ammesso il giudizio abbreviato per delitti per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo.

Alla lettera *b)*, si riformula il comma 6, prevedendo che, in caso di inammissibilità della richiesta di rito abbreviato, in quanto il fatto per il quale si procede è punito con l'ergastolo, l'imputato può riproporre la richiesta fino a che non siano formulate le conclusioni nel corso dell'udienza preliminare; non si modifica invece il predetto comma 6 dell'articolo 438 nella parte in cui consente la riproposizione della richiesta di rito abbreviato subordinatamente a un'integrazione probatoria, originariamente respinta dal giudice dell'udienza preliminare.

Al riguardo ricorda che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 169 del 2003, ha dichiarato incostituzionale il comma 6 dell'articolo 438 del codice di procedura penale nella parte in cui non prevede che in caso di rigetto della richiesta di giudizio abbreviato subordinato ad una integrazione probatoria, l'imputato possa rinnovare la richiesta prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado e il giudice possa disporre il giudizio abbreviato.

Alla lettera *c)*, si inserisce un nuovo comma 6-*ter*, il quale prevede che, in caso di inammissibilità della richiesta di rito abbreviato dichiarata in udienza preliminare (in base al comma 1-*bis* del medesimo articolo 438), il giudice all'esito del dibattimento applica, se ritiene che il fatto accertato non è punibile con l'ergastolo, la riduzione di pena connessa al negato rito speciale. In base al nuovo comma 6-*ter* occorre dunque, quando all'imputato sia contestato un delitto punito con l'ergastolo, svolgere tutto il dibattimento prima che il giudice possa, in sede di condanna, accertare l'eventuale commissione di un diverso reato e riconoscere lo sconto di pena.

Al riguardo ricorda che in caso di modifica dell'imputazione da parte del pubblico ministero nel corso del dibattimento – ai sensi dell'articolo 516 del codice di procedura penale – la Corte costituzionale ha previsto la possibilità per l'imputato di chiedere ed ottenere il giudizio abbreviato relativamente al diverso fatto contestato (sentenza n. 33 del 2009 e n. 273 del 2014). In quel caso, peraltro, il giudizio abbreviato si svolge dinanzi al giudice del dibattimento.

Segnala quindi come, circa l'applicabilità della riduzione di pena all'esito del dibattimento, il provvedimento recepisca le pronunce della Corte costituzionale che, con la sentenza n. 23 del 1992, ha affermato che quando l'accesso al rito abbreviato sia stato ingiustamente negato il condannato ha diritto alla riduzione di pena prevista dall'articolo 442, secondo comma.

L'articolo 2 modifica l'articolo 441-*bis* del codice di procedura penale, che disciplina l'ipotesi di nuove contestazioni del pubblico ministero nel corso del giudizio abbreviato.

In particolare, inserendo un nuovo comma 1-*bis* nel predetto articolo 441-bis, si specifica che se le nuove contestazioni del pubblico ministero riguardano un delitto punito con l'ergastolo, il giudice revoca l'ordinanza con cui è stato disposto il rito abbreviato e il procedimento penale prosegue nelle forme ordinarie.

L'articolo 3 interviene – anche con finalità di coordinamento – sull'articolo 442, comma 2, del codice di procedura

penale, relativo all'entità della pena applicabile in caso di giudizio abbreviato conclusosi con sentenza di condanna.

La modifica elimina le attuali previsioni sulla trasformazione, rispettivamente, della pena dell'ergastolo in reclusione di anni 30, e della pena dell'ergastolo con isolamento diurno in ergastolo, stante l'esclusione del rito speciale per i reati puniti con tali pene (secondo e terzo periodo del comma 2).

L'articolo 4 modifica l'articolo 429 del codice di procedura penale, che disciplina il decreto che, all'esito dell'udienza preliminare, dispone il giudizio.

In particolare, inserendo un nuovo comma 2-*bis* nel predetto articolo 429, si prevede che se, all'esito dell'udienza preliminare, l'originaria imputazione per delitto punito con l'ergastolo viene derubricata dal giudice dell'udienza preliminare, con il decreto di rinvio a giudizio lo stesso giudice deve avvisare l'imputato della possibilità di richiedere, entro 15 giorni, il rito abbreviato. Il rito si svolgerà, in base al richiamato articolo 458 del codice di procedura penale, in camera di consiglio dinanzi allo stesso giudice dell'udienza preliminare.

L'articolo 5 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e stabilisce la sua applicabilità ai fatti commessi successivamente alla sua entrata in vigore.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come la proposta di legge incida sulle materie giurisdizione e norme processuali e ordinamento penale, attribuite alla competenza esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *l)*, della Costituzione. Formula quindi una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)* sul provvedimento.

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Vincenzo Santangelo.

La seduta comincia alle 13.30.

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare.
C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2018.

Marco DI MAIO (PD) rileva preliminarmente come le proposte di legge in esame riguardino materie estremamente delicate, in quanto si tratta di modifiche costituzionali concernenti la partecipazione dei cittadini alla vita democratica del Paese.

Soffermandosi in particolare sulla proposta di legge C. 1173, presentata dalla maggioranza, sottolinea, per quanto concerne l'ambito delle materie sottoponibili a *referendum*, l'insufficienza dei limiti da essa previsti, in quanto ritiene che su alcune tematiche, che non si prestano alla semplificazione insita nel procedimento referendario, l'esercizio della funzione legislativa debba essere riservato in via esclusiva al Parlamento, pienamente legittimato dalla sua elezione popolare. Cita al riguardo le leggi di amnistia e di indulto e le leggi di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali, ivi compresi quelli concernenti la partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Esprime, inoltre, perplessità per la mancata previsione, nella citata proposta di legge, di un *quorum* di partecipazione per la validità del referendum. Manifesta dunque la preoccupazione del proprio gruppo per tali criticità, anche tenuto conto dell'ampliamento del novero dei soggetti competenti ad autenticare le firme, previsto dal testo licenziato dalla Camera

della proposta di legge C. 543, cui ha già fatto riferimento, nella seduta del 16 ottobre, il deputato Ceccanti.

Auspica conclusivamente che l'esame delle proposte di legge, attesa la loro rilevanza, venga condotto da parte della Commissione in modo approfondito e consapevole, tenendo conto delle posizioni di tutte le forze politiche.

Roberto SPERANZA (LeU), a seguito di una prima disamina dei provvedimenti in titolo, soffermandosi in particolare sul contenuto della proposta di legge C. 1173 – i cui i primi due firmatari sono i presidenti dei rispettivi gruppi di maggioranza – ritiene anzitutto necessario porre una questione di metodo, legata alla preoccupazione che la maggioranza, su indicazione del Governo, utilizzi la forza dei numeri per imporre le proprie scelte in una materia delicata e caratterizzata da una certa sacralità, come quella delle riforme costituzionali, che richiederebbero, a suo avviso, il più ampio consenso politico possibile. Rivolgendosi al Presidente, auspica, dunque, che sul tema in discussione sia assicurata un adeguato approfondimento, consentendo lo svolgimento di un ampio e qualificato ciclo di audizioni.

Passando al merito della proposta di legge C. 1173, ne evidenzia i tratti di radicalità, facendo notare come essa potrebbe incrinare il sistema della democrazia rappresentativa. Rileva infatti come tale proposta, così come formulata, da un lato rischi di inflazionare lo stesso istituto del *referendum* – strumento di partecipazione popolare che egli ritiene importante, così come testimoniato in occasione della recente consultazione popolare sul tema delle « trivelle » – e, dall'altro, rischi di indebolire la democrazia rappresentativa, che, a suo giudizio, già sta attraversando una crisi rilevante.

Segnala inoltre come la mancata previsione di un *quorum* per la validità del referendum in questione, nonché l'ampiezza di materie su cui esso potrebbe incidere, rappresentino elementi di criticità, su cui andrebbe svolta una seria riflessione, senza la quale si rischia di infliggere un duro colpo alle funzioni del Parlamento. Ritiene infatti sbagliato immaginare un Paese senza Parlamento, richiedendo in ogni caso che qualsiasi scelta riguardante i rapporti tra democrazia diretta e rappresentativa sia adeguatamente ponderata nelle sedi opportune destinate al confronto democratico, nel rispetto reciproco tra le parti chiamate a discuterne.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in relazione alle considerazioni del deputato Speranza, assicura che l'*iter* di esame sarà organizzato prevedendo un adeguato approfondimento delle tematiche affrontate dai provvedimenti in esame, anche attraverso lo svolgimento di un ampio ciclo di audizioni.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) dichiara di concordare sostanzialmente con le finalità della proposta di legge C. 1173, presentata dalla maggioranza, che risponde alle esigenze, a suo avviso condivisibili, di prevedere l'obbligo per il Parlamento di esaminare le proposte di legge di iniziativa popolare, di introdurre nell'ordinamento costituzionale l'istituto del *referendum* propositivo e di non prevedere un *quorum* per la validità del *referendum*.

Ciò premesso, ritiene tuttavia inopportuno che l'iniziativa sia assunta autonomamente dalle sole forze politiche di maggioranza e auspica che su tali materie sia lasciato spazio al più ampio confronto possibile. Auspica altresì, pur esprimendo la propria stima nei confronti del Sottosegretario Santangelo, che nel prosieguo dell'*iter* il Governo sia rappresentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta.

Esprime quindi perplessità per il mantenimento del numero di 500 mila firme per la richiesta di *referendum*, ritenendo che esso debba essere aumentato, sia per adeguarlo al notevole incremento del numero di elettori rispetto a quando fu stabilito nel 1948 nella Costituzione, sia per bilanciare l'ampliamento del novero dei soggetti competenti ad autenticare le firme, introdotto nel corso dell'esame in

Assemblea della proposta di legge C. 543. Ritiene, inoltre, che debba essere valutato con maggiore attenzione il ruolo che si vuole attribuire nel procedimento referendario alla Corte costituzionale.

Sottolinea altresì come, a suo avviso, non sia corretto ipotizzare di importare nel nostro ordinamento, calandoli dall'alto, modelli di democrazia diretta mutuati da esperienze straniere, ad esempio quella svizzera, in quanto relativi a realtà molto diverse dalla nostra, sia sotto il profilo demografico sia sotto il profilo della storia costituzionale. Osserva quindi come sarebbe più opportuno introdurre elementi di democrazia diretta partendo dal basso, ad esempio dagli enti locali, e come, qualora viceversa lo si voglia fare partendo dall'alto, occorra molta cautela. Ritiene, inoltre, che tra le materie sottratte al *referendum* propositivo debbano essere ricomprese anche le leggi tributarie e di bilancio.

Rivolge conclusivamente un appello alle forze politiche della maggioranza a non assumere nel prosieguo dell'*iter* atteggiamenti di preclusione nei confronti dei contributi e delle proposte provenienti dalle altre forze politiche.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, con riferimento alla richiesta, avanzata dal deputato Cecconi, che il Governo sia rappresentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, precisa che il Sottosegretario Santangelo è titolare della delega per la democrazia diretta.

Fabiana DADONE (M5S), *relatrice,* dopo aver precisato che la maggioranza non ha alcuna intenzione di imporre forzature sul tema in discussione, essendo disponibile ad un serio confronto, ritiene che, in relazione alla proposta di legge C. 1173, non esista alcun rischio di utilizzo abnorme dell'istituto referendario, né vi sia il pericolo di svuotare il ruolo del Parlamento. Si tratta invece, a suo avviso, di riconoscere la reciproca complementarità tra democrazia diretta e rappresentativa, da un lato avvicinando i cittadini al Parlamento, dall'altro stimolando il Parlamento a venire incontro alle esigenze prospettate dai comitati promotori. Fa notare, piuttosto, che un Parlamento sarebbe davvero svuotato se venisse meno al suo ruolo di rappresentanza della sovranità popolare. Rileva inoltre come la previsione di una procedura rafforzata e articolata, come quella contemplata nella proposta di legge C.1173, che prevede un giudizio preventivo di ammissibilità della Corte costituzionale, nonché taluni limiti – ad esempio in relazione al numero di firme necessarie per la presentazione del progetto di legge o all'indicazione delle coperture finanziarie – garantisca dal rischio di un eventuale ingolfamento delle attività parlamentari su materie oggetto di proposte di iniziativa popolare. Ritiene piuttosto che tale pericolo di svuotamento del Parlamento possa derivare da un'eventuale approvazione della proposta di legge C. 726, che, a suo avviso, non prevede una fase di mediazione e approfondimento tra l'espressione della volontà popolare e l'attività parlamentare, chiamata, secondo quanto previsto dalla predetta proposta di legge C. 726, a recepire direttamente nella legge quanto emerso dal *referendum*.

Stefano CECCANTI (PD) fa notare che, se entrassero in vigore le disposizioni recate dalla proposta di legge C. 543 – concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione – di recente approvata dalla Camera, soprattutto considerate talune modifiche apportate dalla maggioranza in sede di esame d'Assemblea, le attività di raccolta firme sarebbero di gran lunga agevolate e non vi sarebbero più reali limiti all'esercizio dell'iniziativa legislativa popolare.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni e C. 460 Morani.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 392 Molteni, recante norme in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente presso la II Commissione, cui è abbinata la proposta di legge C. 460 Morani;

rilevato come la proposta di legge modifichi il codice di procedura penale, al fine di rendere inapplicabile il rito abbreviato ai delitti per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo, conseguentemente non consentendo per tali reati la diminuzione di pena connessa a tale rito speciale;

rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come la proposta di legge incida sulle materie giurisdizione e norme processuali e ordinamento penale, attribuite alla competenza esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *l)*, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con un'osservazione)* 35

ALLEGATO 1 (Relazione approvata) 38

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 36

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 40

SEDE REFERENTE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb. *(Seguito dell'esame e conclusione)* 36

ALLEGATO 3 (Proposta emendativa approvata) 41

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.
C. 1201 Governo.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con un'osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda che martedì 16 ottobre scorso, alle ore 16, è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative, per le parti di competenza della Commissione, al disegno di legge C. 1201 Governo, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 », e che non è stata presentata alcuna proposta emendativa.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di relazione favorevole con un'osservazione *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI concorda con la proposta della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di re-

lazione favorevole con osservazione formulata dalla relatrice.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
Doc. LXXXVII, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione. – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2018.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.45.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
C. 392 Molteni ed abb.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che sul provvedimento in esame è pervenuto il parere favorevole della I Commissione, mentre la V Commissione esprimerà il proprio parere ai fini dell'esame in Assemblea.

Anna Rita TATEO (Lega), *relatrice*, presenta l'emendamento Tit.1, volto a sopprimere dal titolo del provvedimento le parole: « Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale » *(vedi allegato 3)*, del quale raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere favorevole sull'emendamento Tit. 1 della relatrice.

Enrico COSTA (FI) stigmatizza il fatto che la Commissione Bilancio non abbia fatto pervenire il prescritto parere, riservandosi di esprimerlo direttamente all'Assemblea. Invita pertanto la presidente a sollecitare la Commissione Bilancio, ritenendo che gli eventuali profili problematici di carattere finanziario del provvedimento in esame, che incide sulla delicata questione della detenzione in carcere, debbano esser posti a conoscenza della Commissione Giustizia prima dell'approvazione del mandato alla relatrice, in modo da consentire gli eventuali interventi correttivi. A tale scopo, chiede alla presidente di verificare presso la Commissione Bilancio se vi sia la possibilità di ottenere il parere nella giornata odierna, posticipando a domani la deliberazione sul conferimento del mandato alla relatrice. Esprime a tale proposito la convinzione che tale deliberazione, in assenza del parere della Commissione Bilancio, risulterebbe viziata sul piano procedurale. Si chiede inoltre come la Commissione Affari costituzionali abbia potuto esprimersi in senso favorevole, considerato che molti dai soggetti auditi si sono espressi in maniera critica sui profili di costituzionalità del provvedimento in esame.

Giulia SARTI, *presidente*, ribadisce che la Commissione Bilancio esprimerà il prescritto parere ai fini della discussione del provvedimento in Assemblea.

Enrico COSTA (FI) con riguardo alle precisazioni della presidente, rileva che la questione non può essere ritenuta irrilevante, considerato che un conto è modificare il testo prima del conferimento del

mandato alla relatrice e altro conto è intervenire a posteriori, dopo lo svolgimento della discussione sulle linee generali. Ricorda inoltre che la Commissione Giustizia ha compresso i tempi dell'attività istruttoria e dell'esame in sede referente del provvedimento in oggetto, anche allo scopo di consentire alle Commissioni competenti di esprimersi in sede consultiva. Ciò premesso, considera pertanto che la mancata espressione del parere configuri un grave sgarbo istituzionale da parte della Commissione Bilancio, augurandosi che dietro tale scelta non si celi invece una precisa volontà politica. Se quest'ultima grave ipotesi dovesse rivelarsi fondata, preannuncia l'adozione delle iniziative conseguenti.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda nuovamente che è nella facoltà della Commissione Bilancio esprimere il proprio parere direttamente all'Assemblea, sottolineando come tale eventualità sia pienamente conforme alla prassi. A tale proposito, richiama, in particolare, quanto di recente avvenuto in occasione dell'esame dei provvedimenti in materia di *class action* e di tutela dei beni culturali.

Enrico COSTA (FI) reitera la propria richiesta di verificare se la Commissione Bilancio possa esprimere il proprio parere in tempi congrui, prima che la Commissione Giustizia deliberi sul conferimento del mandato alla relatrice.

Giulia SARTI, *presidente*, a seguito dei contatti intercorsi, conferma che la Commissione Bilancio esprimerà il prescritto parere direttamente all'Assemblea, non essendo nelle condizioni di pronunciarsi prima. Pone dunque in votazione l'emendamento Tit.1 della relatrice.

La Commissione approva l'emendamento Tit.1 della relatrice *(vedi allegato 3)*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire alla relatrice, onorevole Tateo, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo in esame.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo e si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La Commissione Giustizia,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1201 Governo, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 »;

apprezzate le finalità del provvedimento in oggetto;

condivisa, in particolare, l'esigenza di dare attuazione alla direttiva (UE) 2017/1371 del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, cosiddetta « *direttiva PIF* (protezione interessi finanziari) », volta ad allineare per tutti gli Stati membri dell'Unione la materia penalistica concernente la repressione di condotte fraudolente, in particolare delle condotte ritenute più gravi, in tale settore;

rilevato a tale proposito che:

ai sensi dell'articolo 3 del disegno di legge, che detta principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della succitata direttiva, il Governo è delegato (ai sensi del comma 1, lettera *d)*) a modificare l'articolo 322-bis del codice penale nel senso di estendere la punizione dei fatti di corruzione passiva anche ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio di Paesi terzi rispetto agli Stati membri dell'Unione europea o di organizzazioni pubbliche internazionali, quando tali fatti siano posti in essere in modo che ledano o possano ledere gli interessi finanziari dell'Unione, nonché di ampliare l'ambito applicativo della disposizione, attualmente circoscritto ai fatti commessi in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria;

il disegno di legge C. 1189 del Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici, in corso di esame presso le Commissioni riunite I e II, reca tra l'altro una revisione del citato articolo 322-*bis* del codice penale, volta a: estendere la portata incriminatrice della norma ai funzionari extra UE ovvero a chi esercita, nelle organizzazioni pubbliche internazionali, funzioni corrispondenti a quelle di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, nonché ai membri di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali o sovranazionali e ai funzionari delle corti internazionali; ampliare l'ambito applicativo della norma eliminando l'elemento finalistico dell'indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero del conseguimento o mantenimento di un'attività economica o finanziaria (articolo 1, comma 1, lettera *l)*);

non appare opportuno modificare il citato articolo 322-*bis* del codice penale con due distinti interventi legislativi, auspicando una revisione organica e unitaria delle disposizioni da esso recate all'interno del provvedimento che affronta in modo specifico il tema dei reati contro la pubblica amministrazione;

condivisa altresì l'esigenza di adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939, che, sulla base della procedura di cooperazione rafforzata, ha istituito la Procura europea (cd. EPPO, *European Public Prosecutor's Office*), armonizzando il diritto interno con il nuovo ufficio inquirente europeo, le nuove figure istituzionali e le relative competenze, i rapporti con le autorità inquirenti nazionali nonché gli aspetti procedimentali della cooperazione;

condivisa infine l'esigenza di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 655/2014, che ha istituito una procedura per l'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari, al fine di facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente osservazione:

all'articolo 3, comma 1, si valuti l'opportunità di sopprimere la lettera *d)*.

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1.

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,

esaminata, per gli aspetti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb.

PROPOSTA EMENDATIVA APPROVATA

Al titolo, sopprimere le parole: Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale.

Tit. 1 La Relatrice.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066-A (Parere all'Assemblea) *(Esame e rinvio)* 43

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 46

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)* 46

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; *b)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)* 47

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Atto n. 43 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi)* 49

ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo) 52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.10.

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.
C. 1066-A.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, osserva che il progetto di legge, di iniziativa parlamentare, non è corredato di relazione tecnica e reca misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.

Evidenzia che il testo riproduce, con modificazioni, l'A.C. 261-A della scorsa legislatura, approvato dalla Camera in prima lettura e trasmesso al Senato, che non ne ha tuttavia concluso l'esame entro il termine della legislatura medesima.

Segnala che anche il testo originario della XVII legislatura (A.C. 261) non era corredato di relazione tecnica e che, nel corso dell'esame in sede referente, le Commissioni riunite I e XI della Camera hanno elaborato un nuovo testo unificato. Conseguentemente, tale testo, così elaborato, è stato esaminato in sede consultiva, nella seduta del 18 ottobre 2016, dalla Commissione bilancio che ha espresso parere favorevole con tre condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, dirette ad inserire una clausola di invarianza finanziaria riferita all'attuazione della delega contenuta nel provvedimento, nonché la previsione che lo schema di decreto legislativo fosse corredato di relazione tecnica e che lo stesso fosse sottoposto anche al parere delle Commissioni competenti per i profili finanziari. Rileva che tali condizioni venivano quindi recepite e che le relative previsioni sono tuttora presenti nel testo in esame.

Ciò posto, in merito all'articolo 2, che prevede un piano straordinario di ispezioni, in considerazione del numero dei soggetti coinvolti nella predisposizione e nell'attuazione del piano straordinario di ispezioni previsto nella norma in esame – Ministeri, regioni e province autonome, aziende sanitarie locali –, dell'ambito dell'intervento previsto, riguardante un ampio complesso di strutture, nonché delle finalità di verifica indicate – quali il grado di accoglienza e di salubrità delle strutture e le condizioni generali di sicurezza del lavoro –, aggiuntive rispetto all'ordinaria attività di vigilanza e di controllo già svolta a legislazione vigente, considera opportuno acquisire dati ed elementi di valutazione volti a confermare l'effettiva sostenibilità degli adempimenti previsti, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, come disposto dalla clausola di invarianza di cui all'articolo 7.

Riguardo all'articolo 3, che prevede una delega al Governo in materia di formazione del personale, pur rilevando che alcuni dei principi e criteri direttivi della delegazione legislativa appaiono potenzialmente onerosi per talune amministrazioni interessate, prende atto del richiamo, contenuto nella norma, all'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità pubblica, in base al quale eventuali oneri derivanti dall'esercizio della delega dovranno trovare specifica compensazione in tale sede. Non formula, pertanto, osservazioni per i profili di quantificazione.

Con riferimento all'articolo 4, che prevede delle linee guida sulle modalità di visita nelle strutture, con specifico riferimento alle strutture pubbliche, ritiene opportuno acquisire una conferma circa il fatto che le nuove modalità di visita possano effettivamente essere disciplinate senza comportare aggravi organizzativi ed

amministrativi, suscettibili di determinare maggiori costi, in osservanza della clausola di neutralità di cui all'articolo 7.

In merito all'articolo 5, concernente i sistemi di videosorveglianza, rileva che le disposizioni riguardanti l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso sono configurate come di carattere facoltativo. Fa presente che l'installazione di tali sistemi da parte degli enti pubblici interessati dovrebbe quindi essere realizzata nell'ambito delle risorse disponibili e dei rispettivi vincoli di bilancio. In proposito, ritiene comunque opportuno acquisire una conferma dal Governo al fine di escludere eventuali profili di onerosità.

In merito agli adempimenti posti in capo a soggetti appartenenti al perimetro delle pubbliche amministrazioni – Garante per la protezione dei dati personali, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ispettorato nazionale del lavoro –, ritiene che andrebbe altresì confermato che ad essi si possa effettivamente provvedere nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 7, che reca norme finanziarie, rileva, in via preliminare, la necessità di aggiornare la decorrenza dello stanziamento di cui al comma 2. Inoltre, per quanto concerne la previsione che « le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono esserlo in quelli successivi », considera necessario acquisire l'avviso del Governo in merito ai conseguenti effetti in termini di cassa con connessi possibili oneri. Ciò, anche tenuto conto che la formulazione testuale della norma non delimita esplicitamente il periodo temporale entro il quale la predetta facoltà di spesa è esercitabile. Con riferimento, infine, alla clausola di invarianza e alla sua concreta applicabilità, rinvia alle osservazioni riferite agli articoli relativi agli adempimenti posti in capo alle amministrazioni pubbliche.

In merito ai profili di copertura, rileva che l'articolo 7, comma 4, provvede agli oneri derivanti dalla istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di un Fondo da destinare all'attuazione in via sperimentale delle misure previste dal presente provvedimento – pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017-2019 – mediante corrispondente riduzione delle proiezioni del fondo speciale di parte corrente relativo al bilancio triennale 2016-2018, allo scopo parzialmente utilizzando:

quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2017, l'accantonamento di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze;

quanto a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018-2019, l'accantonamento di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In proposito, osserva preliminarmente che la disposizione in commento fa riferimento, quale anno iniziale di insorgenza degli oneri, ad un esercizio finanziario – quello del 2017 – oramai concluso. In considerazione di ciò, ritiene pertanto necessario posporre la decorrenza degli oneri medesimi, adeguando contestualmente la relativa copertura finanziaria, anche tenendo conto dei tempi tuttora occorrenti alla conclusione dell'*iter* legislativo e alla conseguente entrata in vigore del provvedimento in esame.

Ciò posto considera inoltre necessario, anche ferma restando, in ipotesi, l'entità degli importi indicati nel testo, procedere ad una riformulazione della norma di copertura, giacché l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nel bilancio triennale 2018-2020 di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali non reca allo stato le necessarie disponibilità, mentre quello di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze presenta le occorrenti risorse a decorrere dal 2019. Su tali aspetti ritiene pertanto necessario acquisire l'avviso del Governo.

Segnala, altresì, che il terzo periodo dell'articolo 7, comma 2, prevede che le somme del citato Fondo istituito ai sensi del medesimo comma 2, eventualmente non impegnate nell'esercizio di competenza, possano esserlo in quelli successivi,

conseguentemente autorizzandosi il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Sul punto considera opportuno acquisire l'avviso del Governo, posto che la disposizione in commento non appare coerente con il principio di annualità del bilancio, fermo restando quanto in precedenza evidenziato con riguardo ai profili di quantificazione della disposizione in commento.

Rileva infine che il comma 1 dell'articolo 7 reca una clausola di invarianza riferita all'attuazione del provvedimento in esame, di cui si è in precedenza detto.

La sottosegretaria Laura CASTELLI segnala preliminarmente la necessità di disporre un rinvio dell'esame del provvedimento, per quanto lo stesso risulti già calendarizzato in Assemblea, al fine di compiere le dovute verifiche istruttorie su talune delle criticità evidenziate dalla relatrice. Intende innanzitutto fare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2, volto all'introduzione, per il triennio 2018-2020, di un piano straordinario di ispezioni presso gli asili-nido, le scuole dell'infanzia e le strutture socio-assistenziali di carattere residenziale e semiresidenziale per anziani, persone disabili e minori in situazione di disagio, giacché lo stesso, nella sua attuale formulazione, non può essere assentito dal Governo, posto che le suddette disposizioni appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica privi di quantificazione e copertura. Osserva che, in mancanza di una puntuale quantificazione degli oneri recati dal citato articolo 2 nonché della individuazione della relativa modalità di copertura, il Governo si troverebbe allo stato nella necessità di richiederne la soppressione.

Fa presente che oggetto di debito approfondimento sarà anche la norma di copertura di cui all'articolo 7, comma 4, in relazione all'istituendo Fondo di cui al comma 2 del medesimo articolo 7, rispetto alla quale appare necessario tenere conto anche del nuovo quadro finanziario del fondo speciale di parte corrente in corso di definizione nell'ambito della predisposizione del disegno di legge di bilancio per il 2019.

Luigi MARATTIN (PD), nel prendere atto della posizione espressa dalla rappresentante del Governo in merito alla eventuale soppressione dell'articolo 2 del provvedimento che, nella sua attuale formulazione, reca disposizioni palesemente suscettibili di comportare profili di onerosità per la finanza pubblica, ritiene tuttavia che, rappresentando il citato articolo 2 un aspetto qualificante dell'intera proposta di legge, dovrebbe essere cura del Governo adoperarsi al fine di individuare, eventualmente anche sulla base di una diversa declinazione delle disposizioni stesse, le risorse finanziarie occorrenti all'attuazione delle finalità ivi previste.

Andrea MANDELLI (FI) concorda con le considerazioni testé espresse dall'onorevole Marattin.

La sottosegretaria Laura CASTELLI chiarisce che il Governo non è pregiudizialmente contrario al mantenimento dell'articolo 2, che rappresenta senz'altro un punto qualificante del provvedimento in titolo, ma che ciò non può prescindere dalla necessità di procedere, come in precedenza detto, ad una puntuale quantificazione degli oneri dal medesimo recati nonché alla individuazione della relativa copertura finanziaria. Conferma pertanto a tale riguardo l'impegno del Governo, cui risulta funzionale la richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento, proprio al fine di consentire un positivo prosieguo dell'iter legislativo, anche per ciò che concerne i profili di carattere finanziario.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, riservandosi di rendere edotta di tale circostanza l'Assemblea, presso cui il provvedimento risulta calendarizzato già nella giornata odierna.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.
C. 1209 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2018.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, non essendo ancora stati completati i necessari approfondimenti istruttori vertenti sulle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta dello scorso 16 ottobre, chiede un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015.
C. 1126 Governo.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, segnala che il disegno di legge in titolo, corredato di relazione tecnica, reca la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina, aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957. Rileva che nella scorsa legislatura un analogo disegno di legge (A.C. 4627) è stato approvato dalla Camera, senza che il Senato ne abbia tuttavia completato l'esame prima della conclusione della legislatura medesima.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che gli oneri complessivi derivanti dall'Accordo vengono indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in euro 13.729 annui. La medesima disposizione, nell'ambito di tale importo complessivo, prevede che euro 8.729 hanno natura di oneri valutati – riferiti al complesso delle spese di missione e alle spese di trasferimento di soggetti da estradare in Italia – mentre euro 5.000 quella di oneri autorizzati, riferiti a spese di traduzione di atti e documenti. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, alla luce dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica.

In merito ai profili di copertura, osserva che l'articolo 3, comma 1, provvede agli oneri derivanti dalle spese di missione, valutati in euro 8.729 annui a decorrere dal 2018, e dalle rimanenti spese, pari a euro 5.000 annui a decorrere dal 2018, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente relativo al bilancio triennale 2018-2020 di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. In proposito, segnala che il citato accantonamento reca le necessarie disponibilità. Infine il successivo comma 2 prevede che in relazione alle previsioni di spesa relative agli oneri derivanti dalle spese di missione trovino applicazione le disposizioni di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, concernenti la nuova disciplina della compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa. In proposito, in linea con i pareri in tal senso deliberati dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016 recante la riforma del bilancio dello Stato, ritiene che si potrebbe valutare l'opportunità di sopprimere il citato comma 2 dell'articolo 3 del presente disegno di legge di ratifica, giacché la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile anche in as-

senza di un esplicito richiamo normativo. Alla luce di ciò, formula pertanto la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1126 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015;

rilevata la necessità di sopprimere il comma 2 dell'articolo 3 del presente disegno di legge che, in relazione agli oneri valutati, prevede che trovino applicazione le disposizioni di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, concernenti la disciplina della compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa, giacché la suddetta disciplina è da ritenersi automaticamente applicabile anche in assenza di un esplicito richiamo normativo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, sopprimere il comma 2 ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; *b)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016.
C. 1127 Governo.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, con riferimento al disegno di legge in titolo, corredato di relazione tecnica, rileva che nella scorsa legislatura un analogo disegno di legge (A.C. 4628) è stato approvato dalla Camera dei deputati, senza che il Senato ne abbia tuttavia completato l'esame prima della conclusione della legislatura medesima.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che il provvedimento in esame reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione di due Trattati conclusi con la Macedonia, finalizzati a facilitare l'applicazione bilaterale, rispettivamente, della Convenzione europea di estradizione del 1957 e della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 1959.

Con riguardo al primo dei due Trattati, evidenzia che gli oneri complessivi derivanti dallo stesso vengono indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in euro 9.219. La medesima disposizione, nell'ambito di tale importo complessivo, prevede che euro 4.219 hanno natura di oneri valutati – riferiti al complesso delle spese di missione e alle spese di trasferimento di soggetti da estradare in Italia – mentre euro 5.000 quella di oneri autorizzati, riferiti a spese di traduzione di atti e documenti. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, alla luce dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica.

Con riferimento al secondo Trattato, rileva che gli oneri complessivi derivanti dallo stesso vengono indicati dall'articolo

3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in euro 10.379. Nell'ambito di tale importo complessivo, la medesima disposizione prevede che euro 5.479 hanno natura di oneri valutati – riferiti al complesso delle spese di missione e alle spese di trasferimento di detenuti in Italia e alle spese di comparizione di testimoni e periti – mentre euro 4.900 quella di oneri autorizzati, riferiti a spese di traduzione di atti e documenti, alle spese per compensi per testimoni/periti e alle spese per videoconferenze e interpretariato. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, alla luce dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica che appaiono in linea con quelli forniti da relazioni tecniche relative a provvedimenti di analogo contenuto.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica provvede agli oneri derivanti dalle spese di missione dei due Accordi oggetto di ratifica, rispettivamente valutati in euro 4.219 annui e in euro 5.479 annui a decorrere dall'anno 2018, e dalle rimanenti spese, rispettivamente pari a euro 5.000 annui e a euro 4.900 annui a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2018-2020. In proposito, segnala che il citato accantonamento reca le necessarie disponibilità.

Infine, osserva che il successivo comma 2 prevede che, in relazione alle previsioni di spesa relative agli oneri derivanti dalle spese missione, trovino applicazione le disposizioni di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, concernenti la nuova disciplina della compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa. In proposito, in linea con i pareri in tal senso deliberati dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016 recante la riforma del bilancio dello Stato, ritiene che si potrebbe valutare l'opportunità di sopprimere il citato comma 2 dell'articolo 3 del presente disegno di legge di ratifica, giacché la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile anche in assenza di un esplicito richiamo normativo. Alla luce di ciò, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1127 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; *b)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016;

rilevata la necessità di sopprimere il comma 2 dell'articolo 3 del presente disegno di legge che, in relazione agli oneri valutati, prevede che trovino applicazione le disposizioni di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, concernenti la disciplina della compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa, giacché la suddetta disciplina è da ritenersi automaticamente applicabile anche in assenza di un esplicito richiamo normativo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, sopprimere il comma 2 ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.25.

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.
Atto n. 43.
(Rilievi alle Commissioni XI e XII).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre 2018.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione le note predisposte, rispettivamente, dal Ministero dell'interno e dal Ministero dell'economia e delle finanze, che, ad integrazione della documentazione già depositata nella seduta del 3 ottobre 2018, contengono ulteriori elementi di risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta dello scorso 26 settembre *(vedi allegato)*.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, anche alla luce della documentazione testé depositata dalla rappresentante del Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica (Atto n. 43);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'articolo 5, che prevede che il datore di lavoro istituisca e organizzi il servizio di prevenzione e protezione, sarà attuato utilizzando le risorse già disponibili a legislazione vigente;

tuttavia nel caso di avvalimento di personale esterno all'Amministrazione dell'interno – qualora tale amministrazione non disponga delle professionalità occorrenti allo scopo – tale personale, che comunque sarà interno alla pubblica amministrazione, sarà utilizzato ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni;

per quanto riguarda l'articolo 6, che demanda la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia all'Ufficio di vigilanza presso l'Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento della pubblica sicurezza e all'Ufficio di vigilanza presso l'Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento dei vigili del fuoco, si fa presente che per il Dipartimento della pubblica sicurezza il

citato organo è deputato a svolgere l'attività di vigilanza nelle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, conformemente a quanto previsto, da ultimo, dall'articolo 7 del decreto ministeriale 19 aprile 2017, mentre per il Dipartimento dei vigili del fuoco l'Ufficio in questione è già stato istituito e svolge ordinariamente le funzioni di vigilanza in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ai sensi del decreto ministeriale 13 novembre 2014;

all'articolo 7, che prevede l'istituzione di due nuove commissioni mediche, composte di tre membri ciascuna, cui viene attribuita la competenza a giudicare i ricorsi avverso i giudizi del medico competente, al comma 2, primo periodo, erroneamente si fa riferimento ad « una commissione medica »;

inoltre le predette commissioni saranno istituite ed opereranno presso le strutture dei Dipartimenti presso cui sono incardinate e saranno composte da personale in servizio presso le strutture medesime; tale condizione non determinerà quindi l'insorgenza né di trattamenti di missione né di rimborso di spese di trasporto, vitto e alloggio né di emolumenti a titolo di diaria giornaliera o orario di missione;

all'articolo 9, che disciplina le funzioni di medico competente, prevedendo che esse siano svolte dai medici del ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato, si precisa che i predetti medici, secondo quanto previsto dall'articolo 44, comma 1, lettera *d)*, del decreto legislativo n. 334 del 2000, svolgono attività di medico competente ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo n. 81 del 2008; con riferimento poi alla figura del medico coordinatore, non si rinvengono profili di natura finanziaria trattandosi di una misura organizzativa concernente l'individuazione di modalità di svolgimento delle funzioni di medico competente;

con riferimento all'articolo 11 si precisa che il datore di lavoro ha l'obbligo di provvedere alla formazione dei lavoratori, rilevando e segnalando il fabbisogno formativo oggetto di specifica pianificazione e programmazione a livello centrale da parte della competente Direzione centrale che gestisce i capitoli di spesa su cui gravano gli oneri inerenti la formazione, a legislazione vigente;

con riferimento all'articolo 17, che prevede che la vigilanza presso i cantieri temporanei o mobili in area riservata sia effettuata dal personale dell'Ufficio di vigilanza dell'Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento dei vigili del fuoco, si precisa che la legislazione vigente già stabilisce che nei luoghi di lavoro delle Forze armate, delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è svolta esclusivamente dai servizi sanitari e tecnici operanti presso le predette amministrazioni;

il comma 1 del predetto articolo 17, pertanto, si limita a specificare che la vigilanza si applica anche ai cantieri temporanei e mobili presenti in area riservata dei vigili del fuoco;

ritenuto che:

appare necessario sopprimere la clausola di invarianza finanziaria contenuta all'articolo 21, riferita all'attuazione del presente decreto ministeriale, sia perché essa è già prevista dall'articolo 305 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che, all'articolo 3, autorizza l'emanazione dello stesso decreto ministeriale, sia perché quest'ultimo, in quanto fonte di rango secondario, per sua natura non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

analogamente appare necessario sopprimere la clausola di invarianza finanziaria contenuta al secondo periodo del comma 2 dell'articolo 7 e riferita all'attività delle commissioni mediche di nuova istituzione,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale e formula i seguenti rilievi sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

1) *Sopprimere l'articolo 21;*

2) *All'articolo 7, comma 2:*

al primo periodo sostituire le parole: da una commissione medica *con le seguenti:* da due commissioni mediche *e la parola:* individuata *con la seguente:* individuate;

sostituire il secondo e il terzo periodo con il seguente: Ai componenti di tali commissioni non è corrisposto alcun gettone di presenza, indennità o emolumento comunque denominato ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.35.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Atto n. 43.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

MODULARIO INTERNO - 54 -

MOD. 4 UL

Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N.46-6/A.2010-000568 Roma, data del protocollo

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ufficio coordinamento legislativo

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ROMA

Oggetto: Atto Governo nr. 43 – Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'Interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Si fa riferimento alla nota di osservazioni del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato trasmessa con mail in data 3 ottobre u.s.

Al riguardo, si ribadisce, preliminarmente, che le disposizioni contenute nel provvedimento di cui trattasi non sono altro che l'adeguamento della normativa primaria alle peculiarità delle attività svolte da questa Amministrazione.

In tale ottica le norme regolamentari non introducono nuovi obblighi o competenze a carico dei soggetti deputati alla sicurezza e non individuano nuove misure organizzative, bensì definiscono i contenuti degli adempimenti previsti dalla normativa generale, declinandoli in modo coerente con le particolari effettive esigenze di servizio e con le particolarità organizzative e gestionali.

In particolare, per quanto riguarda le disposizioni di cui all' articolo 5, comma 2, e all'articolo 9, comma 2, relativamente alla richiesta di chiarire

Affari Legislativi - Ufficio I - Coordinamento e affari generali - Prot. Uscita N.0012686 del 04/10/2018

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL

Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

l'istituto giuridico utilizzato per il previsto avvalimento di risorse esterne all'Amministrazione, per l'eventualità che la medesima non disponga delle professionalità occorrenti allo scopo, nel sottolineare che tale facoltà costituisce una deroga alla previsione generale ivi contenuta, si richiama quanto disposto dall'articolo 15 della legge n.241/1990 in tema di accordi tra pubbliche amministrazioni. Quanto alle ulteriori osservazioni sull'articolo 9 si rappresenta che il predetto si limita a replicare quanto previsto dall'articolo 2 del d.P.R. 450/1999 che già prevede la figura del medico competente

Relativamente poi alle attribuzioni dei medici della Polizia di Stato, si fa presente che essi, ai sensi dell'articolo 44, comma1, lettera d) del decreto legislativo n.334/2000 "svolgono attività di medico competente ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e attività di vigilanza nell'ambito delle strutture della Polizia di Stato e di quelle di cui al terzo comma dell'articolo 13 del medesimo decreto". Con riferimento poi alla figura del medico coordinatore, si precisa che non si rinvengono profili di natura economica trattandosi di una misura organizzativa concernente l'individuazione di modalità di svolgimento delle funzioni di medico competente.

Quanto alla richiesta di precisare se la funzione di vigilanza-demandata dall'articolo 6 agli uffici di vigilanza operanti rispettivamente presso gli uffici centrali ispettivi del Dipartimento della pubblica sicurezza e del Dipartimento dei vigili del fuoco - rientri tra quelle già attribuite ai citati uffici, si conferma che per il Dipartimento della pubblica sicurezza tale organo è deputato a svolgere l'attività di vigilanza nelle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, conformemente a quanto previsto, da ultimo, dall'articolo 7 del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 19 aprile 2017. Quanto al Dipartimento dei vigili del fuoco, l'Ufficio in questione è già stato istituito e svolge ordinariamente le funzioni di vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro (decreto ministeriale di individuazione degli incarichi di livello dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco del 13 novembre 2014)

In relazione all'osservazione relativa all'articolo 7, si concorda con la proposta di modifica al comma 2 ed, in merito alla neutralità delle istituende Commissioni, si sottolinea che la norma stessa prevede che "alle attività di tali Commissioni si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S

MODULARIO *INTERNO* - 54

MOD. 4 UL

Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

pubblica. Ai componenti delle medesime non è corrisposto alcun gettone di presenza, indennità o emolumento comunque denominato."

In ordine all'articolo 11 si rappresenta che il datore di lavoro ha l'obbligo di provvedere alla formazione dei lavoratori rilevando e segnalando il fabbisogno formativo che sarà poi oggetto di specifica pianificazione e programmazione a livello centrale da parte della competente Direzione centrale che ha la gestione dei capitoli di spesa su cui gravano gli oneri inerenti la formazione.

In merito , infine all'articolo 17, comma 1, si precisa che l'articolo 13, comma 1 bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.8, già stabilisce che nei luoghi di lavoro delle Forze armate, delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è svolta esclusivamente dai servizi sanitari e tecnici operanti presso le predette Amministrazioni. Atteso che il comma 3 del citato articolo 13 dispone che "i predetti servizi sono competenti altresì per le aree riservate o operative", l'articolo 17, comma 1, dello schema di provvedimento non fa altro che specificare che la vigilanza si applica anche ai cantieri temporanei e mobili presenti in area riservata dei Vigili del fuoco.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Marco Valentini)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER LA SPESA SOCIALE
UFFICIO VIII

Prot. N. Rif. 220524
Prot. Entrata N.
Allegati:
Risposta a nota del:

Roma, 16 OTT. 2018

All' Ufficio Legislativo - Economia
SEDE

e p.c.

All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo
SEDE

OGGETTO: Atto Governo n. 43 - Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

E' stata esaminata la nota n. 12686 del 4 ottobre 2018 con la quale il Ministero dell'Interno ha risposto alle osservazioni formulate da questo Dipartimento con nota 210890 del 3 ottobre 2018, senza tuttavia modificare la relazione tecnica.

Al riguardo, per quanto di competenza, nel ribadire la necessità che la dimostrazione dell'invarianza finanziaria del provvedimento deve essere fornita nella relazione tecnica, si fa presente quanto segue.

Articolo 7: il Ministero dell'Interno, nel concordare con la proposta di modifica al comma 2 dell'articolo, in merito alla neutralità finanziaria delle istituende Commissioni, ribadisce quanto riportato nella disposizione.

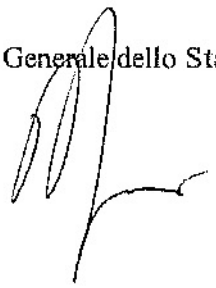
In proposito, pur prendendo atto di quanto fatto presente dal Ministero dell'interno, si ribadisce la necessità di integrare la relazione tecnica con ulteriori elementi volti a dimostrare l'asserita neutralità finanziaria, con particolare riferimento agli eventuali oneri per rimborsi di missione, non esclusi dalla disposizione, nonché agli altri oneri di funzionamento e della possibilità di farvi fronte nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Articolo 9, comma 2: si chiede di precisare nella relazione tecnica che per avvalimento di risorse esterne all'Amministrazione si intende che si tratta di avvalimento di risorse comunque interne alla Pubblica Amministrazione, cui si ricorre qualora non si disponga delle professionalità occorrenti.

Articolo 11: si rileva che i chiarimenti del Ministero sembrano confermare la sussistenza di nuovi o maggiori oneri formativi rispetto a quelli previsti a legislazione vigente. Pertanto, si chiede di inserire ulteriori delucidazioni nella relazione tecnica dirette a precisare che le attività sono comunque sostenibili nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In merito al testo si ribadisce la necessità, come peraltro fatto rilevare dalla V Commissione, di eliminare all'articolo 7, comma 2 e all'articolo 21 la clausola di invarianza in quanto si tratta di un provvedimento non legislativo che non può determinare oneri. La clausola di invarianza è infatti già contenuta nell'articolo 305 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81. Conseguentemente, la disciplina contenuta nel DM deve essere applicata esclusivamente con le risorse previste a legislazione vigente e non può prevedere norme innovative che possono determinare oneri.

Il Ragioniere Generale dello Stato



MODULARIO INTERNO - 54

MOD. 4 UL

Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N.46-6/A.2010-000568 Roma, data del protocollo

PROT. EMERGENZA
N° 1 DEL 17/10/2018

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ufficio coordinamento legislativo

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ROMA

URGENTE

Oggetto: Atto Governo nr. 43 – Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'Interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Si fa riferimento alla nota di osservazioni della Ragioneria Generale dello Stato trasmessa con mail in data 16 ottobre u.s.

Al riguardo si rappresenta quanto segue.

Relativamente alla necessità di meglio specificare la neutralità finanziaria delle istituende Commissioni di cui all'articolo 7, relativamente anche agli eventuali oneri per rimborsi di missioni, si rappresenta che le predette Commissioni saranno istituite ed opereranno presso le strutture dei Dipartimenti nei quali sono incardinate (Ufficio Centrale Ispettivo per il Dipartimento della pubblica sicurezza e Servizio sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile) e sono composte da personale in servizio presso le predette strutture. Tale condizione non determinerà quindi l'insorgenza di trattamenti di missione né in termini di rimborso di spese di trasporto, vitto e alloggio, né in relazione all'attribuzione di emolumenti a titolo di diaria giornaliera o orario di missione.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL

Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

Quanto all'articolo 9, comma 2, relativamente all'avvalimento di risorse esterne all'Amministrazione, nel premettere che ad esso si ricorre solo nel caso in cui l'Amministrazione non disponga delle professionalità occorrenti allo scopo, si ribadisce che le risorse di cui eventualmente ci si avvale sono comunque interne alla Pubblica Amministrazione. Si richiama quanto disposto dall'articolo 15 della legge n.241/1990 in tema di accordi tra pubbliche amministrazioni.

In ordine all'articolo 11 si ribadisce che il datore di lavoro ha l'obbligo di provvedere alla formazione dei lavoratori, rilevando e segnalando il fabbisogno formativo oggetto di specifica pianificazione e programmazione a livello centrale da parte della competente Direzione centrale che gestisce i capitoli su cui gravano gli oneri inerenti la formazione, a legislazione vigente.

Nulla in contrario, infine, circa l'eliminazione all'articolo 7, comma2, e all'articolo 21 della clausola di invarianza.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Marco Valentini)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale 59

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 59

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00755 Centemero: Misure per lo stralcio delle cartelle di pagamento inferiori ai 1.000 euro 60

5-00756 Giacomoni: Rinvio dell'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica .. 62

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 65

5-00757 Fregolent: Misure di ristoro in favore dei risparmiatori danneggiati da violazioni di obblighi da parte di istituti di credito 62

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 67

5-00753 Osnato: Carenza organica dell'Agenzia delle Dogane presso la Regione Lombardia . 63

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 68

INTERROGAZIONI:

5-00719 Martinciglio: Applicazione del principio della obbligatoria rotazione degli incarichi dirigenziali ai dirigenti delle Commissioni tributarie 64

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 64

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.40 alle 10.20.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 13.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come

modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 ottobre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che la Commissione ha acquisito la documentazione risultante da un breve ciclo di audizioni svolto sull'Atto presso la Commissione finanze del Senato. Rammenta inoltre che, sebbene il termine per l'espressione del parere sia scaduto martedì 9 ottobre scorso, nella seduta dell'11 ottobre il rappresentante del Governo ha confermato la disponibilità ad attendere qualche altro giorno l'espressione del parere parlamentare, prima dell'adozione del decreto legislativo.

Andrea CASO (M5S), *relatore*, segnala, come ricordato dalla Presidente, che si è concluso martedì scorso presso il Senato un breve ciclo di audizioni delle quali sta ancora valutando i contenuti, particolarmente complessi e meritevoli di approfondimento. Si riserva, quindi, di predisporre quanto prima una proposta di parere, che sottoporrà ai colleghi affinché si possa pervenire, nei primi giorni della prossima settimana, all'espressione del parere.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 13.05.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati, e, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI chiede di rinviare alla prossima settimana lo svolgimento dell'interrogazione 5-00754 Raduzzi, al fine di acquisire più compiuti elementi per predisporre la relativa risposta.

Raphael RADUZZI (M5S) si dichiara senz'altro disponibile a rinviare l'interrogazione in titolo.

5-00755 Centemero: Misure per lo stralcio delle cartelle di pagamento inferiori ai 1.000 euro.

Laura CAVANDOLI (Lega) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo, richiamando la recente approvazione del decreto fiscale da parte del Consiglio dei Ministri, e fornisce ulteriori chiarimenti, anche avendo personalmente partecipato alla redazione del decreto e delle disposizioni aventi ad oggetto la pace fiscale.

Evidenzia come la ratio delle misure proposte sia stata quella di discostarsi dai modelli di condono del passato, quali lo scudo fiscale o la voluntary disclosure, che hanno interessato tutti i Governi dal dopoguerra in avanti. Si è tentato piuttosto di costruire un sistema – partendo dal precontenzioso, quindi dagli avvisi di accertamento, passando poi alle fasi di contenzioso vero e proprio e ai provvedimenti finali, quali le cartelle di pagamento, di varia natura e riguardanti varie tipologie di tributo – che non assomigliasse minimamente al concordato del 2002, che aveva carattere tombale. Sottolinea infatti che, dal punto di vista politico, sia il

Movimento 5 Stella che la Lega ritengono che il ricorso ai condoni tombali debba avere fine.

Richiama quindi alcuni dati, che meritano a suo avviso attenta valutazione. Rammenta innanzitutto che vi è un « magazzino », per così dire, di arretrato fiscale – ovvero di cartelle di pagamento non riscosse, di varia tipologia e importo – il cui ammontare complessivo è pari a circa 850 miliardi di euro. Poiché tali cartelle sono ricomprese tra le entrate o nei residui del bilancio dello Stato, quando si discute di un loro stralcio occorre anche valutare gli eventuali profili di copertura.

In tale prospettiva, si è inteso mettere in piedi un sistema che fosse compatibile con le più recenti misure di definizione agevolata, adottate dal precedente Governo, in parte ancora in corso.

La soluzione individuata è stata quindi quella di mantenere ferma l'imposta dovuta, e di prevedere lo stralcio completo unicamente delle sanzioni e degli interessi, per tutte le cartelle, con una dilazione dei pagamenti – che a suo avviso migliora anche i tendenziali del bilancio della pubblica amministrazione – non più in 5 rate (rateizzazione che ha favorito alcuni ma che rischia di non agevolare chi si trova in serie difficoltà economiche e che nel giro di pochi mesi difficilmente riuscirà a modificare il proprio stato), ma in 20 rate trimestrali. Le misure si applicano sia agli avvisi di accertamento e al precontenzioso che alle cartelle di pagamento, per i quali si paga l'intero ammontare dell'imposta accertata, senza sanzioni e senza interessi, con una rateizzazione in 5 anni. L'unico stralcio introdotto è quello relativo alle cartelle emesse fino al 2010, di varia natura, che rappresentano, come numero, il 25 per cento dell'intero magazzino fiscale, e coinvolgono più di 10 milioni di contribuenti. Si è trattato di una scelta – anche emersa in sede di confronto con la Presidente della Commissione – volta a garantire la trasparenza nei bilanci delle pubbliche amministrazioni, in considerazione del fatto che tali importi debbono ritenersi inesigibili, nonché di pulizia del magazzino. Ricorda infatti che per l'amministrazione finanziaria il lavoro su milioni cartelle di basso importo – pari a 50 o 100 euro – non ha alcun vantaggio di carattere economico, poiché i costi di lavorazione sono superiori all'eventuale ricavo che si avrebbe dalla riscossione delle cartelle, anche a causa della loro vetustà e della conseguente svalutazione delle relative somme.

Per quanto concerne poi il contenzioso tributario, si tratta di un tema sul quale Governo e Parlamento dovranno avviare un processo di riforma, anche con riferimento al processo tributario. L'Esecutivo ha intanto ritenuto opportuno anticipare a questa fase alcune misure, che si possono definire 'svuota Cassazione'. In caso di vittoria, in primo grado, di un contenzioso con l'amministrazione finanziaria, sarà possibile, mediante il pagamento, con dilazione, del 50 per cento della sola imposta, senza sanzioni né interessi, chiudere il contenzioso in atto. Qualcuno si chiederà forse per quale motivo il contribuente dovrebbe aver interesse a chiudere un contenzioso, a seguito di una vittoria in primo grado, pagando il 50 per cento dell'imposta oggetto di contestazione, ma coloro che conoscono da vicino il funzionamento delle Commissioni tributarie sanno bene che in alcuni casi questa scelta può essere molto vantaggiosa per il contribuente. In caso di vittoria in secondo grado – quindi anche in questo caso prima del giudizio in Cassazione, dove il contenzioso ha raggiunto livelli ormai vicini allo stallo – il Governo ha scelto di prevedere la misura agevolativa di chiusura della lite pendente con il pagamento del 20 per cento degli importi contestati.

Ulteriore questione è quella riguardante la dichiarazione integrativa, peraltro oggetto di discussione in queste ore. Si tratta di uno strumento già a disposizione dei contribuenti, che tuttavia trova nel decreto fiscale una differente disciplina: si prevede il pagamento di una imposta sostitutiva pari al 20 per cento, un tetto di 100.000 euro e l'esclusione dei casi di omessa dichiarazione. Coloro che non hanno mai presentato la dichiarazione e i contribuenti che hanno presentato dichia-

razioni con importi molto bassi rispetto al dovuto non potranno avvalersi di tale strumento. Non è cioè possibile l'emersione di grosse somme ma solo di piccoli importi. Rispetto all'ammontare del dichiarato si potrà farne emergere un terzo al massimo, pagando il 20 per cento sul sovra reddito dichiarato. A titolo di esempio, richiama il caso di un contribuente che abbia dichiarato 300.000 euro, e abbia pagato nei cinque anni precedenti tutte le imposte dovute applicando l'aliquota più alta del 43 per cento: questi potrà dichiarare al massimo una somma pari al 30 per cento. Non si tratta con tutta evidenza di una misura di voluntary disclosure, ma dell'emersione di piccole somme per soggetti che hanno già pagato la maggior parte delle imposte dovute.

Con riferimento infine, al pagamento dell'IVA, rammenta che questa imposta dovrà in ogni caso essere corrisposta: in quanto imposta che costituisce risorse proprie dell'Unione europea non può essere oggetto di riduzione di imposta o stralcio.

Laura CAVANDOLI (Lega) ringrazia il Sottosegretario e si dichiara soddisfatta della risposta fornita, che conferma come non sia previsto alcun condono, ma piuttosto una pace fiscale volta a ridurre i contenziosi.

5-00756 Giacomoni: Rinvio dell'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica.

Raffaele BARATTO (FI) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Raffaele BARATTO (FI) si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, ritenendo che l'introduzione della fatturazione elettronica comporterà inevitabilmente per le aziende un aggravio di costi. Osserva che non è opprimendo i più deboli che si rilancia l'economia di un Paese e che occorrerebbe piuttosto sostenere quel tessuto imprenditoriale, costituito da tante piccole e medie imprese, che rappresenta un essenziale fattore di sviluppo per l'Italia: invita pertanto il Governo a compiere un ulteriore approfondimento della problematica segnalata.

5-00757 Fregolent: Misure di ristoro in favore dei risparmiatori danneggiati da violazioni di obblighi da parte di istituti di credito.

Silvia FREGOLENT (PD) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo, richiamando il recente incontro avuto con circa 60 associazioni, in rappresentanza del 90 per cento dei risparmiatori colpiti dal *crack* del sistema bancario. Rammenta che la vicenda ha riguardato circa 300 mila cittadini, dei quali 200 mila solo in Veneto, a causa del *crack* di due noti istituti di credito che operavano nel territorio di Treviso, Padova e Vicenza. Occorre ricordare che vi sono state migliaia di famiglie che si sono trovate da un giorno all'altro prive dei propri risparmi, avendo loro le banche offerto azioni garantendone l'affidabilità, come fossero buoni ordinari del Tesoro, senza spiegare che si trattava invece di strumenti finanziari ad alto rischio.

Ricorda come già il Governo precedente abbia istituito un Fondo di ristoro per le vittime di reati finanziari, che ha destinato ai risparmiatori coinvolti 100 milioni di euro, in quattro anni, ovvero 25 milioni di euro l'anno. Il Governo, partendo da questa base, ha introdotto una ulteriore misura, prevedendo il ricorso al meccanismo di arbitrato della CONSOB, strumento sinora utilizzato solo da un numero limitato di risparmiatori, circa un migliaio, evidentemente ben consigliati. Rammenta al riguardo che, sinora, il 90 per cento delle istanze presentate alla CONSOB avrebbero avuto esito positivo. Evidenzia in proposito come il Governo

abbia disposto il trasferimento alla CONSOB dell'importo occorrente per l'erogazione dei rimborsi a favore dei risparmiatori, che tra 15 giorni cominceranno ad essere erogati.

Intende quindi precisare come occorra distinguere tra ciò che riporta il documento programmatico e le concrete misure che saranno contenute nel disegno di legge di bilancio, che prevede uno stanziamento di un miliardo e mezzo di euro in 5 anni, già a partire dal 2019 con l'erogazione dei primi 500 milioni di euro. La domanda di ristoro potrà essere presentata alla CONSOB entro il 30 aprile 2019, termine che deve considerarsi sufficientemente ampio.

Il Governo ha inteso recepire tutte le indicazioni fornite dalle associazioni ascoltate, che non hanno colore politico ma sono unicamente rivolte alla tutela degli interessi dei risparmiatori: l'inversione dell'onere della prova (importante per il *misseling*), la facilitazione dei pagamenti, una corsia preferenziale per i casi riguardanti persone anziane e quelle con reddito inferiore ai 35 mila euro, per la valutazione dei quali ci saranno 2 apposite commissioni. In totale vi saranno 10 commissioni, composte da 100 persone, che affronteranno circa 50 mila pratiche all'anno.

Segnala che per il 2019 sono stati previsti 500 milioni, ammontare più che sufficiente e che verosimilmente determinerà anche un residuo, che potrà essere utilizzato successivamente. Verrà pagato il 30 per cento dell'importo approvato dalla CONSOB, con un tetto di 100 mila euro, al fine di garantire la platea più ampia possibile. Ribadisce infine come nel disegno di legge di bilancio siano destinati ai risparmiatori colpiti un miliardo e mezzo di euro, per 5 anni.

Deposita comunque agli atti della Commissione una nota scritta, che integra quanto testé illustrato *(vedi allegato 2)*.

Silvia FREGOLENT (PD) invita a non scherzare sulle banche, come avvenuto invece di recente, con esponenti della maggioranza che hanno dichiarato pubblicamente di non tenere minimamente in conto l'andamento dello *spread*, con esiti purtroppo assai negativi. Giudica favorevolmente, invece, il fatto che il Governo abbia ripreso parte delle misure adottate dal precedente Esecutivo. Ribadisce tuttavia che durante la campagna elettorale l'attuale maggioranza aveva promesso di risarcire tutti i risparmiatori che avevano subìto un danno ingiusto, mentre nel documento programmatico di bilancio le relative risorse per il 2019 sono completamente assenti. Quanto al prossimo disegno di legge di bilancio, si riserva di valutarne gli effettivi contenuti non appena presentato alle Camere.

5-00753 Osnato: Carenza organica dell'Agenzia delle Dogane presso la Regione Lombardia.

Marco OSNATO (FdI) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Marco OSNATO (FdI) ringrazia il Sottosegretario per la completezza della risposta, sottolineando tuttavia come dalle sue stesse parole emerga che la situazione riguardante la dotazione organica delle strutture doganali territoriali è realmente difficile. Pur riconoscendo il ruolo di supporto che in questo ambito può essere svolto dai supporti di ordine tecnologico, ritiene che il Governo debba trovare una soluzione normativa, insieme alle necessarie risorse finanziarie, per far fronte alle carenze organiche dell'Agenzia delle dogane, sia a livello nazionale sia in riferimento alle sedi della Lombardia.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

INTERROGAZIONI

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 13.50.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata tramite l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00719 Martinciglio: Applicazione del principio della obbligatoria rotazione degli incarichi dirigenziali ai dirigenti delle Commissioni tributarie.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) prende atto della risposta fornita dal Sottosegretario, ma sottolinea che la questione da lei sollevata riguardava in particolare la determina del Direttore generale delle finanze del 13 ottobre 2017, con protocollo n. 15.856, con la quale è stato avviato un interpello per l'attribuzione di incarichi non dirigenziali di direttore degli uffici di segreteria delle commissioni tributarie di alcune regioni, ma non anche per i dirigenti delle commissioni tributarie. Poiché ciò comporterebbe la palese violazione della legge n. 190 del 2012 e del Piano nazionale anticorruzione, che prescrive la rotazione obbligatoria anche dei suddetti, vorrebbe avere chiarimenti del Governo rispetto a questa situazione specifica.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI si riserva di approfondire ulteriormente la questione sollevata.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

ALLEGATO 1

5-00756 Giacomoni: Rinvio dell'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono se il Governo intenda confermare l'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica a decorrere dal 1º gennaio 2019, valutando la possibilità di prorogare il suddetto termine al 1º gennaio 2020 e differenziandolo in base alle dimensioni delle imprese e/o all'ammontare del fatturato.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria si rappresenta quanto segue.

L'Italia è stata autorizzata con decisione di esecuzione (UE) 2018/593 del Consiglio del 16 aprile 2018 a introdurre, per il periodo dal 1º luglio 2018 al 31 dicembre 2021, in deroga agli articoli 218 e 232 della direttiva IVA, n. 2006/112/CE, l'obbligo di fatturazione elettronica per le operazioni che intervengono tra soggetti passivi stabiliti sul territorio italiano diversi dai soggetti passivi che beneficiano della franchigia per le piccole imprese.

L'autorizzazione alla deroga è stata chiesta ai fini di lotta alla evasione fiscale, di semplificazione degli adempimenti e di efficientamento della riscossione nonché di modernizzazione del sistema produttivo con conseguente riduzione dei costi amministrativi per le imprese.

Più in dettaglio, l'obbligo di fatturazione elettronica attraverso il Sistema di interscambio consente all'amministrazione di acquisire in tempo reale le informazioni contenute nelle fatture emesse e ricevute dagli operatori economici, offrendo così la possibilità di effettuare un controllo tempestivo e automatico della corrispondenza tra l'IVA dichiarata e pagata e le fatture emesse e ricevute.

Per le medesime ragioni appena indicate, risulterà significativamente accresciuta la capacità dell'amministrazione di contrastare le frodi IVA.

L'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica alle operazioni tra privati e verso i consumatori non rappresenta un aggravio di costi per gli operatori economici né per i consumatori stessi. Infatti in Italia è in vigore dal 2014 l'obbligo di fatturazione nei confronti della pubblica amministrazione e, dunque, molti soggetti sono già attrezzati e abituati alla fatturazione elettronica con le modalità che si intendono introdurre.

Inoltre, l'Agenzia delle entrate ha già sviluppato i servizi necessari per la generazione della fattura, la trasmissione della fattura al sistema di interscambio, e l'archiviazione della stessa e li ha resi disponibili gratuitamente *online*.

Tanto premesso, per quanto riguarda la richiesta di differenziazione in base alle dimensioni delle imprese e/o all'ammontare del fatturato, è opportuno evidenziare che la fatturazione elettronica integra un processo « simmetrico » che vincola – per norma comunitaria – non solo il soggetto emittente ma anche quello ricevente a gestire come elettronica la fattura.

L'entrata in vigore « differenziata » per operatori IVA introdurrebbe elementi di notevole complessità per gli operatori stessi nella gestione quotidiana delle fatture e, quindi, nei processi amministrativi e contabili ad esse strettamente correlati,

con la necessità di individuare – di volta in volta — se il soggetto emittente ovvero quello ricevente rientri nelle categorie per le quali decorre l'obbligo nonché trattare – sulla base delle norme sopra citate – alcune fatture come elettroniche altre come analogiche.

Deve, comunque, precisarsi che i soggetti che applicano i regimi forfettari o di vantaggio, aventi ridotti volumi di ricavi, sono già esclusi dall'obbligo di fatturazione elettronica.

Infine, si fa presente che un eventuale rinvio comporterebbe una riduzione del gettito connesso a tale adempimento, che, come anzidetto, è finalizzato a rendere più efficace il contrasto alle frodi attraverso controlli tempestivi e automatici in merito alla coerenza degli importi IVA dichiarati e versati.

Pertanto, anche un rinvio parziale, nei termini prospettati dagli Onorevoli interroganti, necessiterebbe di copertura finanziaria.

ALLEGATO 2

5-00757 Fregolent: Misure di ristoro in favore dei risparmiatori danneggiati da violazioni di obblighi da parte di istituti di credito.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione in riferimento si chiedono notizie in merito all'avvio delle procedure di ristoro in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto a seguito della violazione di obblighi da parte degli Istituti di credito.

Al riguardo occorre precisare, preliminarmente, che le procedure di ristoro in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, sono già state avviate con il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108 che all'articolo 11, comma 1-*bis* ha previsto che « i risparmiatori di cui al comma 1106 già destinatari di pronuncia favorevole adottata dall'ACF nonché i risparmiatori di cui al medesimo comma 1106, i cui ricorsi, già presentati, saranno decisi con pronuncia favorevole entro il 30 novembre 2018 dall'ACF, possono avanzare istanza alla CONSOB [...] al fine di ottenere tempestivamente l'erogazione, nella misura del 30 per cento e con il limite massimo di 100.000 euro, dell'importo liquidato ».

La CONSOB, già in data 24 settembre 2018 ha tempestivamente pubblicato sul proprio sito internet le modalità per ottenere il ristoro.

Ha, quindi, fatto seguito il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per trasferire alla CONSOB l'importo occorrente per l'erogazione dei rimborsi a favore dei risparmiatori sopra individuati.

Il decreto è ora al controllo della Corte dei conti, all'esito del quale, con l'effettivo trasferimento delle risorse alla CONSOB, saranno avviati i primi ristori a favore dei citati risparmiatori.

Per quanto concerne poi lo stanziamento di risorse da destinare ai ristori dei medesimi risparmiatori, il Governo con il disegno di legge di bilancio, nell'ambito di una generale riscrittura delle disposizioni e delle procedure per agevolare la presentazione delle richieste da parte dei risparmiatori, attribuendo canali preferenziali alle categorie meno abbienti, includerà l'istituzione di un apposito Fondo per il ristoro dei risparmiatori danneggiati dalle Banche in violazione degli obblighi informativi (diligenza, correttezza e trasparenza).

Le risorse stanziate su fondo ammonteranno a 525 milioni di euro annui per ciascun anno del triennio 2019-2021, per un totale di oltre 1,5 miliardi di euro.

Le tabelle riportate nel DPB (documento programmatico di bilancio) indicano invece gli effetti delle previste erogazioni cassa (tenuto conto dei tempi tecnici per l'istruttoria delle richieste e il completamento delle procedure), aggiuntive rispetto a quanto già incluso nei tendenziali della nota di aggiornamento al DEF (200 milioni annui).

Complessivamente per l'anno 2019 la previsione delle uscite di cassa (a fronte dei 525 milioni disponibili) è stata valutata in 250 milioni. Per gli anni successivi la previsione delle erogazioni si attesta a 500 milioni di euro annui.

Il DPB indica esclusivamente la quota aggiuntiva « di cassa » dell'anno 2019 (50 milioni) che espressa in percentuali di PIL è approssimata a zero.

Tutto ciò troverà attuazione nel disegno di legge di bilancio che a breve verrà presentato in Parlamento.

Conclusivamente si evidenzia che le risorse ora messe in campo sono notevolmente più consistenti di quelle previste dal precedente Governo.

ALLEGATO 3

5-00753 Osnato: Carenza organica dell'Agenzia delle Dogane presso la Regione Lombardia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante, dopo aver manifestato il timore che la funzione di controllo esercitata dall'Agenzia delle dogane possa risultare deficitaria per ragioni oggettive di carenza di personale, chiede di conoscere quali interventi si intendano adottare al fine di supportare l'attività dell'Agenzia medesima con particolare riferimento alle strutture doganali della Lombardia. Ciò soprattutto in vista dell'aumento dei carichi di lavoro derivanti dalle operazioni extracomunitarie conseguenti alla Brexit.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Come noto, in caso di « hard Brexit », il maggior flusso di merci da e verso il Regno Unito dovrà essere gestito e sottoposto a controllo analogamente a quello delle merci da e verso Paesi Terzi. Le dogane italiane dovranno, quindi, gestire i rischi e le opportunità originate dalla nuova configurazione dei traffici.

L'Agenzia ha, pertanto, in programma di razionalizzare la distribuzione delle risorse già presenti sul territorio e di intensificare le azioni di formazione per potenziare, ove occorra, le attività di presidio e di controllo. Non è tuttavia da escludere che per far fronte alle esigenze operative che verranno via via meglio delineandosi vadano anche incrementate le attuali dotazioni e con esse gli attuali programmi di reclutamento, ovviamente delineati in aderenza a stringenti vincoli di legge che non consentono di tener conto delle esigenze operative derivanti dalla Brexit.

L'Agenzia sta, inoltre, verificando la complessiva coerenza e la sostenibilità delle modifiche organizzative già definite in corso d'anno anche sotto il profilo della rispondenza delle stesse alle sollecitazioni operative che scaturiranno dalla Brexit. Al contempo si stanno definendo azioni informative e programmi formativi mirati utili a far fronte alle ricadute operative della Brexit. Nel breve termine si valuterà anche se potenziare o attrezzare diversamente le strutture logistiche già disponibili tenendo conto dei cambiamenti prevedibili.

Tra le iniziative utili a fronteggiare i cambiamenti operativi che potrebbero derivare dalla Brexit, potrebbe rivestire importanza prioritaria l'acquisizione di risorse ulteriori rispetto a quelle possibili in virtù delle ordinarie facoltà assunzionali. Ciò in modo da potenziare le strutture dell'Agenzia che più di altre saranno direttamente investite da incrementi di traffico passeggeri e merci extracomunitarie.

A fine settembre 2018 il tasso di scopertura delle strutture territoriali dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli risulta elevato e pari, in media, al 17 per cento. Effettivamente più alto della media è il livello di scopertura che si registra nella regione Lombardia: a fronte di una dotazione organica pari a 1.613 per le strutture doganali, le unità effettivamente presenti nella regione ammontano a 1.300 circa per un livello di scopertura pari al 19,5 per cento. Non dissimile è tuttavia la situazione in molte altre regioni del Centro-Nord (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Marche).

Nell'ultimo decennio, alle limitazioni di acquisizione di personale dovute agli interventi normativi di contenimento della spesa pubblica si è cercato di supplire con l'ampio ricorso alla mobilità da altre amministrazioni che ha, però, contribuito all'innalzamento dell'età media del personale in servizio e al decremento di competenze tecnico specialistiche. È evidente che le azioni di formazione, per quanto mirate e costanti, possono risultare utili ma non decisive nel recupero di una maggiore capacità operativa.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, essendo stata fortemente limitata dal legislatore la possibilità di effettuare concorsi, l'Agenzia ha fatto, poi, più volte ricorso all'istituto del comando attraverso procedure para concorsuali che hanno consentito l'acquisizione di 107 unità nella regione Lombardia e di altre 23 unità tramite ricollocazione del personale delle province, degli enti di area vasta e di altri enti.

Da ultimo, l'Agenzia ha potuto ottenere autorizzazioni a bandire concorsi per un totale di circa 750 unità a livello nazionale, che consentiranno, quantomeno in parte, di colmare le forti carenze attualmente registrate. La maggior parte delle nuove acquisizioni di personale sarà destinata a potenziare le strutture dell'Agenzia dislocate nel Centro-Nord, notoriamente le più carenti, così come anche le azioni di mobilità prescritte per poter avviare i menzionati concorsi.

ALLEGATO 4

5-00719 Martinciglio: Applicazione del principio della obbligatoria rotazione degli incarichi dirigenziali ai dirigenti delle Commissioni tributarie.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si fa riferimento all'interrogazione, con la quale si chiede al Ministro dell'economia e delle finanze di accertare se siano stati banditi interpelli per la rotazione della figura del dirigente delle Commissioni tributarie e quali iniziative intenda intraprendere per sanare l'eventuale violazione del principio della obbligatoria rotazione.

Al riguardo, in via preliminare, si rappresenta che il numero complessivo delle Commissioni tributarie è pari a 124, di cui 21 Commissioni regionali e 103 Commissioni provinciali.

Sulla base delle vigenti disposizioni organizzative del Ministero, le posizioni dirigenziali previste sono 17, di cui 15 di Commissioni regionali, alle quali si aggiungono le Commissioni provinciali di Roma e di Napoli.

Pertanto, circa l'80 per cento degli Uffici è retto da personale non dirigenziale, per il quale sono state previste misure volte a garantire la rotazione degli incarichi mediante l'introduzione di procedure di interpello aperte a funzionari del Ministero nonché di altre Amministrazioni ai fini dell'attribuzione della funzione, oltre che l'introduzione di limiti al numero di rinnovi.

La procedura di interpello per l'attribuzione di incarichi non dirigenziali di Direttore degli Uffici di Segreteria prevede una apposita clausola secondo cui « i candidati che hanno consecutivamente rivestito nei sei anni precedenti l'incarico di direttore di ufficio di segreteria di una commissione tributaria non possono presentare domanda per la medesima commissione tributaria » risultando così assicurato il principio generale della temporaneità degli incarichi e della loro rotazione.

Il conferimento degli incarichi dirigenziali per le commissioni tributarie, è del resto soggetto alle ordinarie procedure di interpello, indette dall'Amministrazione, che consentono la partecipazione di tutti i dirigenti interessati.

Ad oggi, pertanto, la titolarità della maggior parte degli incarichi dirigenziali presso le Commissioni tributarie è di durata inferiore a sei anni; cinque posizioni dirigenziali sono state riconfermate due volte e una soltanto è stata oggetto di ripetute conferme.

Ciò premesso, si precisa ulteriormente che, ai sensi del regolamento interno del MEF (decreto ministeriale 5 agosto 2009 « Individuazione dei criteri per il conferimento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze »), la « rotazione » rappresenta un principio generale da osservare nel conferimento degli incarichi, anche al fine di garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse in relazione ai mutevoli assetti funzionali ed organizzativi e ai processi di riorganizzazione e al fine di favorire lo sviluppo della professionalità dei dirigenti.

Inoltre, come risulta dal piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2010, sotto il profilo della regolazione, le strutture competenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno elaborato linee guida, da adottare con successivo provvedimento del

Ministro, recante i criteri generali e la disciplina della rotazione nelle aree maggiormente esposte a rischio corruttivo, con particolare riferimento alla periodicità della rotazione, alla individuazione delle modalità di attuazione della stessa (anche al fine di programmarne l'attuazione per assicurare il rispetto dei principi di buon andamento e continuità dell'azione amministrativa) e al coordinamento della rotazione cosiddetta « straordinaria » (articolo 16, comma 1, lettera *l-quater*, del decreto legislativo n. 165 del 2001) con la normativa sul conferimento degli incarichi dirigenziali.

L'iter per l'adozione delle predette linee guida è attualmente in fase avanzata di definizione.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Donatella Castelli, *National Contact Point* per l'*Open Access,* nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 395 Gallo, recante « Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica » 72

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 72

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Cattoi e C. 1222 Rampelli *(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 914 Villani)* 73

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione di nulla osta sul disegno di legge di delegazione – Parere di nulla osta sulla Relazione consuntiva)* 74

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 74

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 ottobre 2018.

Audizione informale di Donatella Castelli, *National Contact Point* per l'*Open Access,* nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 395 Gallo, recante « Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.50.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 9.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria.
C. 523 Marin, C. 784 Cattoi e C. 1222 Rampelli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 914 Villani).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 10 ottobre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 914 Villani e altri, recante « Disposizioni per il potenziamento e la diffusione dell'educazione motoria nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria ». Vertendo la suddetta proposta su identica materia, comunica di averne disposto l'abbinamento ai progetti di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento. Ricorda poi che, sulla stessa materia, è in corso di presentazione un progetto di legge del gruppo del Partito Democratico (C. 1221 Rossi), che, ove assegnato alla Commissione, sarà valutato ai fini dell'abbinamento.

Felice MARIANI (M5S), *relatore*, illustra la proposta di legge da ultimo abbinata, composta di 5 articoli, che mira a promuovere l'educazione motoria, con particolare riferimento all'età evolutiva. Riferisce che la relazione introduttiva evidenzia come l'offerta dell'educazione motoria, fisica e sportiva sin dalla prima formazione scolastica costituisca non solo un prezioso « apprendimento permanente » per l'intero percorso di vita, ma anche un'occasione insostituibile per la crescita globale della persona, essendo in grado di giovare alla salute e allo sviluppo personale.

Venendo all'articolato, l'articolo 1 istituisce, in primo luogo, la figura del docente esperto in educazione motoria, nonché la relativa classe di insegnamento. L'accesso al ruolo è riservato al personale abilitato alle classi A48 e A49 (scienze motorie e sportive nella scuola secondaria), previa partecipazione allo specifico corso di qualificazione previsto all'articolo 4 e volto all'acquisizione di idonee competenze didattiche e pedagogiche per l'insegnamento ai bambini di età compresa fra tre e dieci anni. L'articolo 2 si occupa di definire i compiti del docente esperto, prevedendo altresì che le attività svolte siano parte integrante della progettazione educativa e che l'insegnamento sia impartito per almeno due ore a settimana in tutte le classi della scuola primaria e per un'ora nella scuola dell'infanzia. L'articolo 3 stabilisce gli obblighi di servizio e l'inquadramento economico del docente esperto. L'articolo 5 reca, infine, la copertura finanziaria dell'onere, quantificato in 95 milioni di euro per il 2018 e 258 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, a valere sulle corrispondenti riduzioni del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

In conclusione, la proposta di legge – che, stante la materia, è stata abbinata alle proposte di legge già in esame – intende potenziare le attività motorie nelle scuole dell'infanzia e primaria, anche alla luce della spiccata urbanizzazione che va spesso a detrimento della disponibilità di aree verdi, dove i bambini possano muoversi liberamente e fare esperienza delle proprie possibilità, in un ambiente adeguato ai fini della loro maturazione.

Valentina APREA (FI), intervenendo sull'organizzazione dei lavori, rappresenta l'opportunità di accelerare l'esame delle proposte di legge sull'educazione motoria, anche in considerazione del fatto che nella Nota di aggiornamento del DEF sono preannunciate misure del Governo sulla stessa materia. Si augura che queste misure non siano inserite già nella legge di bilancio, nel qual caso la Commissione si troverebbe ancora una volta messa di fronte a scelte del Governo che, pur riguardando il suo ambito di competenza, sarebbero discusse primariamente in altre Commissioni, e cioè in questo caso nella Commissione Bilancio. Anche per questo ritiene necessario ascoltare su questo tema, prima dell'imminente inizio della sessione di bilancio, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine

di conoscerne gli orientamenti al riguardo. Chiede quindi che si passi fin dalla prossima settimana alla discussione delle proposte di legge, se del caso attraverso un apposito comitato ristretto.

Marco MARIN (FI), dopo aver sottolineato il proprio apprezzamento per l'interesse mostrato da tutti i gruppi parlamentari per l'introduzione dell'educazione motoria nella scuola primaria – come testimonia la presentazione di tante proposte di legge al riguardo, – concorda con la deputata Aprea sull'opportunità di accelerare l'esame in Commissione, al fine di concludere l'*iter* nel più breve tempo possibile.

Anna ASCANI (PD) concorda con i deputati Aprea e Marin sul fatto che è necessario un inizio immediato del dibattito sulle proposte di legge in esame e si augura che la proposta n. 1221 Rossi, presentata dal suo gruppo, sia assegnata celermente.

Virginia VILLANI (M5S) condivide le valutazioni dei colleghi.

Luigi GALLO, *presidente*, nel prendere atto della volontà di tutti i gruppi di iniziare quanto prima il dibattito sulle proposte di legge in titolo, rinvia alla sede dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi l'organizzazione dei lavori sul provvedimento.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 10.05.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.
C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
Doc. LXXXVII, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione di nulla osta sul disegno di legge di delegazione – Parere di nulla osta sulla Relazione consuntiva).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in titolo, rinviati nella seduta del 16 ottobre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti. Ricorda che nella seduta del 16 ottobre scorso si è svolta la relazione del deputato Racchella, il quale ha già formulato la proposta di riferire alla Commissione di merito che nulla osta all'ulteriore seguito dell'esame del disegno di legge di delegazione. Prende atto che il relatore propone altresì di esprimere un parere di nulla osta sulla Relazione consuntiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte del relatore di riferire che nulla osta all'ulteriore seguito dell'esame del disegno di legge di delegazione e di esprimere parere di nulla osta sulla relazione consuntiva.

La seduta termina alle 10.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.10 alle 10.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole)* 75

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 77

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)* 76

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 78

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 76

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 13.15.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.
C. 1201 Governo.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 17 ottobre scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* comunica che non sono stati presentati emendamenti riferiti al disegno di legge di delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice,* presenta una proposta di relazione favorevole *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario di Stato Salvatore MICILLO, concorda con la proposta della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice *(vedi allegato 1)*.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
Doc. LXXXVII, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre scorso.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice,* illustra una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2)*.

Il sottosegretario di Stato Salvatore MICILLO, concorda con la proposta della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata della relatrice *(vedi allegato 2)*.

La seduta termina alle 13.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.45 alle 18.50.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 » (C. 1021 Governo);

premesso che il disegno di legge conferisce al Governo la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2018/410 (che introduce modifiche alla direttiva 2003/87/CE sullo *European Union Emission Trading System*), della direttiva (UE) 2018/849 (che modifica le direttive sui veicoli fuori uso, su pile e accumulatori e sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), della direttiva (UE) 2018/850 (che fa parte del c.d. pacchetto di misure sull'economia circolare e che modifica la direttiva 1999/31, relativa alle discariche di rifiuti) e delle direttive (UE) 2018/851 e (UE) 2018/852 (in materia, rispettivamente, di rifiuti e di imballaggi e rifiuti di imballaggi);

preso atto che la direttiva (UE) 2018/410 si inscrive nel quadro degli interventi di lotta al cambiamento climatico per i quali il Governo è impegnato al fine di introdurre norme per lo sviluppo sostenibile che consentano una piena attuazione dell'Accordo di Parigi;

valutato positivamente che la direttiva (UE) 2018/850 si propone, nell'ambito delle politiche di promozione dell'economia circolare, di adeguare al progresso tecnologico i criteri di realizzazione e di chiusura delle discariche, favorendo l'evoluzione verso requisiti tecnici di tipo prestazionale, la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e l'affermazione di un modello di sviluppo sostenibile che promuova logiche di recupero dei rifiuti e dei componenti e di estensione del ciclo di vita dei prodotti,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1), per le parti di competenza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1)* 79

ALLEGATO 1 (Relazione approvata) 81

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 82

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 80

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 13.20.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.
C. 1201 Governo.
(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 Doc. LXXXVII, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2018.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva.

Avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge di delegazione europea 2018.

Illustra quindi, in sostituzione del relatore Marino, impossibilitato a partecipare alla seduta, la proposta di relazione sul disegno di legge di delegazione europea 2018, nonché la proposta di parere sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 che saranno poste in votazione separatamente.

Davide GARIGLIO (PD) con riferimento agli ambiti di competenza della IX Commissione Trasporti ritiene doveroso il recepimento delle direttive che assicurano la sicurezza dei trasporti mediante navi da

passeggeri anche alla luce dei recenti incidenti, riservandosi un giudizio complessivo nel momento in cui saranno esaminati dalla Commissione i decreti legislativi attuativi. Preannuncia pertanto un voto di astensione sulle proposte elaborate dal relatore.

Nicola STUMPO (LeU) preannuncia un voto di astensione sui documenti in esame riservandosi una valutazione più complessiva nel corso dell'esame che si svolgerà presso la commissione di merito anche mediante la presentazione di emendamenti.

Carlo FIDANZA (FdI) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulle proposte del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea (*vedi allegato 1*) nonché la proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 *(vedi allegato 2)*.

La Commissione nomina, altresì, il deputato Bernardo Marino quale relatore per riferire presso la XIV Commissione.

La seduta termina 13.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.40.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).

RELAZIONE APPROVATA

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo);

esaminato per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (A.C. 1201);

rilevato che il disegno di legge conferisce al Governo la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2017/2108, relativa alle disposizioni e alle norme di sicurezza per le navi da passeggeri, per la quale sono esplicitati specifici principi e criteri direttivi all'articolo 16;

considerato che l'articolo 17 prevede specifici principi e criteri direttivi per il recepimento della Direttiva (UE) 2017/2109 del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 98/41/CE del Consiglio, relativa alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità, e la direttiva 2010/65/UE relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri;

rilevato altresì che l'articolo 18 della legge di delegazione stabilisce specifici criteri e principi direttivi con riferimento alla direttiva (UE) 2017/2110 relativa a un sistema di ispezioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro da passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea che aggiorna la normativa dell'Unione relativa ad un sistema di visite obbligatorie per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea abrogando la direttiva 1999/35/CE;

segnalate infine le deleghe riferite al recepimento della direttiva (UE) 2017/2397, che ha l'obiettivo di istituire un quadro comune europeo in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali minime per la navigazione interna e della direttiva (UE) 2018/645 che modifica la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e la direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida;

valutato positivamente il fatto che tutti gli schemi di decreto legislativo di recepimento delle citate direttive formeranno oggetto dell'esame di questa Commissione,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2018 (Doc. LXXXVII, n. 1).

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1), per le parti di competenza;

premesso che la Relazione dà conto dello stato di attuazione dei principali *dossier* in corso di esame con particolare riferimento, per quanto riguarda il settore delle comunicazioni, al mercato unico digitale, allo sviluppo del 5G e delle reti di ultima generazione, nonché delle iniziative in corso che porteranno all'istituzione del codice europeo delle comunicazioni elettroniche ed all'istituzione dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche;

considerato che con riferimento al settore dei trasporti, oltre che della discussione in corso sulla revisione della rete trans-europea globale in termini di inclusione di nuovi nodi e aggiornamento dello stato di sezioni stradali, ferroviarie e fluviali, si dà conto delle trattative alle quali l'Italia ha partecipato, con riferimento al trasporto aereo, finalizzate alla conclusione di accordi globali e *Common Aviation Area* (CAA) condotti dalla Commissione europea;

segnalata infine la rilevanza dell'iniziativa denominata « Europa in movimento », presentata dalla Commissione europea in data 31 maggio 2017, alla quale sono ricollegate diverse iniziative in tema di « mobilità »;

preso atto dell'iniziativa della Commissione europea che in data 8 novembre 2017 ha lanciato anche il II pacchetto mobilità, che si compone di molteplici misure,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00758 Moretto: Sul piano industriale relativo al Gruppo Meridiana 83

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 86

5-00759 Vallascas: Sull'erogazione degli incentivi agli esercenti impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili 84

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 87

5-00760 Andreuzza: Su iniziative in materia di contrasto alla contraffazione 84

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 89

5-00761 Barelli: Su questioni relative all'approvvigionamento di gas 84

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 91

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)* 85

ALLEGATO 5 (Relazione approvata) 93

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 85

ALLEGATO 6 (Parere approvato) 94

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli.

La seduta comincia alle 9.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00758 Moretto: Sul piano industriale relativo al Gruppo Meridiana.

Gavino MANCA (PD), nella sua qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, centrata sul tema della crisi del gruppo Meridiana, oggi Air Italy, e volta a conoscere le iniziative del Governo per far rispettare il piano industriale e l'accordo stipulato nel 2016.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Gavino MANCA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del viceministro, in quanto priva di un impe-

gno formale del Governo a far ripartire un tavolo tra istituzioni, azienda e rappresentanze sindacali per mantenere e rispettare gli impegni presi con l'accordo del 2016, a garanzia del rilancio del piano industriale e della tutela del livello occupazionale. Ricorda, infatti, che il 31 luglio scorso si è tenuto un incontro formale con l'azienda al quale non sono stati convocati né i sindacati, né la Regione Sardegna.

5-00759 Vallascas: Sull'erogazione degli incentivi agli esercenti impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili.

Andrea VALLASCAS (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal viceministro.

5-00760 Andreuzza: Su iniziative in materia di contrasto alla contraffazione.

Giorgia ANDREUZZA (Lega) illustra l'interrogazione in titolo, volta a conoscere le iniziative che il Governo intende intraprendere per intensificare la lotta alla contraffazione e definire un piano di maggior tutela dei prodotti del Made in Italy, anche con riferimento alla loro qualità e alle indicazioni geografiche di provenienza.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Giorgia ANDREUZZA (Lega), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal viceministro.

5-00761 Barelli: Su questioni relative all'approvvigionamento di gas.

Luca SQUERI (FI), nella sua qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, nata dalla preoccupazione per possibili criticità strutturali nell'approvvigionamento di gas, dovute al parziale fermo del gasdotto TENP e al prossimo termine di scadenza dei contratti con l'Algeria. Ricorda come già a febbraio scorso si registrarono problemi, anche se dovuti a una maggiore richiesta di consumi. Con l'interrogazione si vogliono conoscere le iniziative che il Governo intende attuare, anche in riferimento ai lavori per la realizzazione del gasdotto TAP.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Luca SQUERI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del viceministro. Infatti, anche se nell'immediato non si dovrebbero registrare problemi, ribadisce che la preoccupazione è legata al livello strutturale dell'approvvigionamento di gas da parte dell'Italia. C'è il rischio di trovarsi di fronte a una tempesta perfetta. In caso di problemi del gasdotto TENP, a suo avviso, i Paesi del Nord Europa li farebbero ricadere sul nostro Paese. Questo si legherebbe alla scadenza dei contratti con l'Algeria, alle criticità della situazione in Libia, al blocco che la Turchia attua nel Mar Egeo e all'incertezza nei rapporti con la Russia. Ma la sua insoddisfazione per la risposta del rappresentante del Governo si lega principalmente ai mancati chiarimenti sulla realizzazione del TAP, opera indispensabile per l'approvvigionamento di gas e che non necessita, a suo avviso, di una verifica, come invece si evince da posizioni di esponenti della maggioranza. Esprime quindi preoccupazione per il conflitto in atto nella maggioranza medesima sulla realizzazione del gasdotto TAP.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.

La seduta comincia alle 9.30

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.
C. 1201 Governo.
(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2018.

Luca CARABETTA, *presidente,* ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha presentato una proposta di relazione favorevole.

Gianluca BENAMATI (PD) intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia la posizione di astensione del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore (*vedi allegato 5*). Delibera altresì di nominare il deputato Berardini quale relatore presso la XIV Commissione.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
Doc. LXXXVII, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2018.

Luca CARABETTA, *presidente,* ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole.

Gianluca BENAMATI (PD) intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia la posizione di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore. Sottolinea come si tratti di un provvedimento tecnico, che riassume il frutto del lavoro svolto dal Governo precedente.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 6*).

La seduta termina alle 9.40.

ALLEGATO 1

5-00758 Moretto: Sul piano industriale relativo al Gruppo Meridiana.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero dello sviluppo economico segue da molti anni gli sviluppi del Gruppo Meridiana. Le intese raggiunte allora (nel 2016), attraverso un Piano industriale formalizzato in un apposito accordo, erano indirizzate ad assicurare al citato Gruppo una prospettiva di crescita nei mercati nazionali ed internazionali. A quell'impegno rispondevano sia le intese raggiunte con le Organizzazioni sindacali in materia lavoristica, sia le prospettive industriali.

Va ricordato che nel frattempo Air Italy, in questi mesi, ha messo a regime la compagnia, con l'attivazione delle rotte internazionali imperniate appunto su Malpensa e con il completamento della prima fase di espansione sulle rotte di fideraggio interne.

Il citato Piano industriale prevedeva numerose assunzioni a regime, tuttavia in questa fase pesano – soprattutto in Sardegna – la perdita dei posti esistenti e le preoccupazioni per il futuro.

Nello specifico del trasferimento di 51 impiegati dal Centro operativo di controllo di Olbia a Malpensa, si rappresenta che tale numero interessa personale appartenente a funzioni aziendali diverse, di cui 10 appartenenti all'OCC (*Operation Control Center*).

Air Italy ha confermato più volte anche attraverso gli organi di stampa di voler rimanere come base ad Olbia, supportando tale dichiarazione con nuove assunzioni che, in parte, consentirebbero di far rientrare ad Olbia una quota parte del personale trasferito.

In merito a Meridiana Maintenance, evidenzio che lo spostamento di personale tecnico da una base di manutenzione ad un'altra per esigenze operative rientra nelle prerogative dell'impresa; mentre l'eventuale ridistribuzione delle risorse, su diverse basi, dovrà essere oggetto di una proposta specifica dell'impresa all'ENAC.

Il Governo, pertanto, sta continuando a monitorare nonché a verificare entrambe le problematiche evidenziate e, di conseguenza, il MISE ha avviato uno stretto confronto con Air Italy per fare il punto della situazione, al fine di trovare soluzioni più positive e favorevoli.

ALLEGATO 2

5-00759 Vallascas: Sull'erogazione degli incentivi agli esercenti impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'onorevole interrogante fa riferimento alle previsioni dei commi da 149 a 151 della legge di stabilità 2016, chiedendo di sapere quali soggetti e quale tipologia di impianti abbiano usufruito o abbiano richiesto la misura incentivante.

Premettendo che la richiesta di accesso alla misura era da inoltrare al Ministero dello sviluppo economico entro il 31 dicembre 2016, anche se è prorogato il termine al 31 dicembre 2018, voglio specificare, pertanto, che al momento è possibile fornire indicazioni solo sulle richieste già pervenute.

Premetto, altresì, che la definizione comunitaria e nazionale di biomassa include la frazione biodegradabile dei rifiuti.

Quindi i soggetti che finora hanno richiesto accesso alla misura, sulla base della norma antecedente la modifica della legge di bilancio 2018, sono circa 15, ed in particolare sono i seguenti:

A2A per il termovalorizzatore di Bergamo (10 MW);

A2A per il termovalorizzatore di Corteleona (Pv) (8,7 MW);

Asja Ambiente Italia Spa per l'impianto a biogas da discarica di Palermo (1,5 MW);

Asja Ambiente Italia Spa per l'impianto a biogas da discarica di Morrovalle (Mc) (0,66 MW);

Elea Utilities per l'impianto a biogas da discarica di Tufino (Na) (1 MW);

Elettrogas Srl per l'impianto a biogas da discarica di La Spezia (0,8 MW);

Elettrogas Srl per l'impianto a biogas di discarica di Pugliano (Sa) (1 MW);

Esco Italia Srl per AISA Impianti San Zeno – Arezzo per il termovalorizzatore di San Zeno (Ar) (2,9 MW);

Gruppo Saviola per l'impianto a biomasse solide di Sustinente (Mn) (6 MW);

Iren Ambiente per il termovalorizzatore di Piacenza (10 MW);

Linea Reti e Impianti Gruppo LGH Spa per il termovalorizzatore di Cremona (6 MW);

Lomellina Energia srl per il termovalorizzatore di Parona (Pv) (15 MW);

FTI Teleriscaldamento termo-elettrico Dobbiaco – San Candido per l'impianto a biomasse in cogenerazione abbinato a teleriscaldamento di Dobbiaco (Pz) (1,5 MW);

TCVVV Spa per l'impianto a biomasse abbinato a teleriscaldamento di Tirano (So) (1,1 MW);

ENGIE Servizi Spa per l'impianto in cogenerazione alimentato a biomassa abbinata a teleriscaldamento di Sellero (Bs) (3,1 MW).

Dunque, per gli impianti sopra indicati, già prima che venisse introdotta la proroga del termine per la richiesta di accesso alla misura, gli uffici del MiSE, in adempimento a quanto previsto dalle norme in questione, avevano provveduto alla notifica alla Commissione Europea, ai fini della verifica di compatibilità della stessa con la disciplina in materia di aiuti di

Stato a favore dell'ambiente e dell'energia per gli anni 2014-2020.

I soggetti che hanno presentato domanda in base alla riapertura del termine di cui alla legge di bilancio 2018 invece sono i seguenti:

Ital Green Energy Srl per l'impianto a bioliquidi sostenibili di Monopoli (Ba) (24 MW);

Powerflor srl per l'impianto a bioliquidi di Molfetta (Ba) (potenza autorizzata 39 MW).

Nessun impianto ha finora usufruito della misura, essendo il riconoscimento dell'incentivo subordinato all'esito positivo della notifica della stessa misura alla Commissione Europea.

Nell'ambito della prescritta procedura di notifica, avviata l'11 agosto 2017, la Commissione Europea ha sollevato alcune obiezioni, sostenendo la non conformità della misura notificata rispetto alla citata disciplina in materia di aiuti di Stato.

Per evitare l'apertura di una procedura di infrazione, è stata richiesta la sospensione della procedura di notifica, in attesa di approfondimenti.

Sarà cura del MiSE informare, qualora richiesto, riguardo i futuri sviluppi della vicenda.

ALLEGATO 3

5-00760 Andreuzza: Su iniziative in materia di contrasto alla contraffazione.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come ricordato dall'Onorevole Interrogante, il fenomeno della contraffazione riguarda oggi tutti i settori produttivi, altera le regole di funzionamento del mercato concorrenziale, danneggiando le imprese che operano nella legalità, e rappresenta un pericolo per la sicurezza e la salute dei consumatori.

Riguardo, in particolare, al « *Made in Italy* », voglio evidenziare che l'ultimo rapporto OCSE, uscito a fine giugno, rileva che in Italia il commercio mondiale di beni contraffatti, dalle borse di lusso ai prodotti alimentari, ha un impatto sull'economia pari a circa l'1-2 per cento del PIL in termini di mancate vendite.

Il valore dei beni italiani contraffatti, venduti nel mondo nel 2013, era pari a oltre 35 miliardi di euro, il 4,9 per cento delle vendite di prodotti manifatturieri italiani, causando oltre 25 miliardi di mancate vendite.

Come già ribadito in altre occasioni, l'impegno del Governo per il futuro è quello di difendere le produzioni italiane, che da sempre sono sinonimo di qualità in ogni parte del mondo, anche contrastando il fenomeno del cosiddetto « *Italian Sounding* », ovvero dell'utilizzo di denominazioni geografiche, immagini e marchi che evocano l'Italia per promuovere e commercializzare prodotti non riconducibili al nostro Paese.

Il tutto, anche attraverso la definizione di politiche di sensibilizzazione, azioni strategiche ed interventi finalizzati ad innalzare la consapevolezza dei consumatori e delle imprese sui richiamati danni derivanti dalle violazioni dei diritti di Proprietà Industriale, attraverso campagne di comunicazione ed attività di formazione/informazione rivolte a diversi *target*.

Nell'ambito della fornitura di servizi alle imprese, finalizzati a dotare soprattutto le piccole e medie imprese di strumenti atti a tutelare i propri *asset* intangibili, segnalo che è stato reso operativo uno « sportello » di assistenza gratuita alle medesime, per supportarle nell'individuazione delle soluzioni tecnologiche, anche di tracciabilità, più adeguate alla prevenzione.

A tal riguardo, in coerenza con il lavoro del gruppo di esperti presieduto dal Ministro dello Sviluppo economico, si intende contribuire alla Strategia Nazionale *Blockchain*, individuando e raccogliendo iniziative già esistenti a livello nazionale ed internazionale di impiego della tecnologia *blockchain* nell'ambito della lotta alla contraffazione, al fine di valutare l'opportunità di diffonderne l'applicazione.

Si fa altresì presente che, sul sito del Ministero, sono a disposizione degli utenti alcuni servizi tra i quali si segnala la Linea diretta anticontraffazione che riceve segnalazioni da parte di cittadini relative a violazioni di diritti di proprietà industriale, anche grazie ad una *App* che consente di inviare foto delle merci contraffatte.

Inoltre, informo che a livello comunitario, il Ministero partecipa all'Osservatorio sulla violazione dei diritti di proprietà industriale presso l'*European Union Intellectual Property Office* (EUIPO), mentre a livello nazionale si sottolinea la funzione strategica di coordinamento del MISE nell'ambito del Consiglio Nazionale Anticon-

traffazione (CNAC). Peraltro, già dal mese di novembre 2018 il Consiglio lavorerà per adottare il Piano Strategico Nazionale Anticontraffazione per il prossimo biennio.

Per quanto concerne le indicazioni geografiche di provenienza, si rappresenta che, nell'ambito del Piano Strategico Nazionale del Consiglio Nazionale Anticontraffazione 2017-2018, vi sono stati numerosi interventi finalizzati a tutelare le indicazioni geografiche, fra i quali la sottoscrizione, da parte dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (MIPAAFT), di accordi con i più grandi *player* mondiali dell'*e-commerce* (quali eBay, Amazon e Alibaba) finalizzati alla tutela dei consumatori e degli operatori dai fenomeni di contraffazione attraverso la verifica delle informazioni fornite sui siti *web* nella promozione di prodotti DOP e IGP italiani (a febbraio 2018, risultavano circa 2.275 commercializzati sul *web*, di cui 615 rimossi in quanto risultati ingannevoli).

Infine, questo Governo si sta impegnando anche nel combattere la delocalizzazione delle Aziende italiane, come dimostra l'entrata in vigore del decreto-legge n. 87 del 2018 (cosiddetto Decreto Dignità), consapevole del fatto che gran parte dei rischi legati alla contraffazione derivano dallo spostamento della produzione di prodotti italiani all'estero.

ALLEGATO 4

5-00761 Barelli: Su questioni relative all'approvvigionamento di gas.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, voglio premettere che il Ministero dello Sviluppo Economico svolge funzioni e compiti relativi alla sicurezza e alla competitività del sistema energetico nazionale e, in particolare, al mercato del gas naturale e delle relative infrastrutture di approvvigionamento, con il supporto tra l'altro del Comitato Tecnico di Emergenza e Monitoraggio del sistema nazionale del gas naturale (CTEM).

Periodicamente il MISE, proprio con il supporto del CTEM, analizza gli scenari dell'approvvigionamento e dei consumi, con particolare riferimento alle previsioni per la stagione invernale e alle eventuali criticità, per valutarne l'impatto sul sistema italiano e le possibili conseguenze negative sulla situazione degli approvvigionamenti degli utenti.

Anche quest'anno sono stati analizzati gli scenari di copertura della domanda di gas naturale per il prossimo inverno, riferiti a diverse ipotesi (relative sia alla domanda sia alla disponibilità di gas dai punti di importazione ed agli stoccaggi).

In particolare, si è tenuto conto della riduzione di capacità di trasporto al punto di ingresso nella rete di trasporto nazionale di Passo Gries, in conseguenza della messa fuori servizio di una delle due linee del gasdotto tedesco TENP, di collegamento tra Olanda, Belgio e Svizzera avvenuta lo scorso anno; è stato esaminato lo scenario di freddo « normale » (corrispondente alle condizioni medie negli ultimi 20 anni) e di freddo « eccezionale »; inoltre, al fine di verificare la sicurezza del sistema anche nel caso di interruzione di uno dei punti di ingresso del gas – ovvero lo « scenario N-1 » – si è testata la capacità del sistema di soddisfare la domanda anche nel caso di interruzione delle forniture di gas russo.

Al fine di far fronte a eventuali possibili picchi di domanda, è stata quindi avviata la misura del « *peak shaving* » [*pic sceving* n.d.r.] con GNL, che prevede l'utilizzo di un carico di GNL preventivamente stoccato nei serbatoi dei terminali di rigassificazione italiani come sostegno alle necessità di punta del sistema. Tale misura è da anni presente nel Piano di Emergenza per il superamento delle crisi di breve periodo del sistema gas, il quale prevede, a partire da misure come quella del « *peak shaving* », volte ad incrementare la disponibilità di gas in rete, l'attivazione in sequenza di azioni per garantire comunque la domanda per le utenze civili.

La procedura per il « *peak shaving* » relativa al terminale di rigassificazione di Adriatic LNG si è conclusa positivamente la scorsa settimana, avendo trovato un utente che ha fornito la disponibilità ad inviare il carico di GNL. Ne sarà effettuata una seconda per il terminale della OLT (Livorno) il 23 ottobre.

Si sottolinea, inoltre, che la Strategia Energetica Nazionale (SEN) di cui parla l'onorevole interrogante è quella del governo precedente ed, attualmente, è in fase di revisione da parte di questo governo.

Pertanto il MiSE continuerà a monitorare costantemente la situazione del sistema di approvvigionamento per adottare eventuali ulteriori misure per assicurare la fornitura di gas anche in eventuali periodi critici.

Per quanto riguarda l'allineamento dei prezzi del gas italiani alla media europea, si tratta di un fenomeno strutturale, legato principalmente ai costi e alle modalità di gestione della capacità di trasporto dei gasdotti che collegano l'Italia ai mercati liquidi del nord Europa, fenomeno che potrà essere ridotto attraverso un miglioramento del rapporto domanda/offerta sul mercato italiano.

Infine, in merito alla TAP si precisa che non si sta procedendo all'accelerazione dei lavori bensì il Governo sta completando gli approfondimenti relativi agli aspetti economici e ambientali dell'opera stessa.

ALLEGATO 5

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La X Commissione Attività produttive,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1201 recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 »;

ricordato che l'articolo 21 reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/844 e modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica ponendosi come obiettivo generale quello di promuovere una maggiore diffusione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili negli edifici, al fine di ottenere riduzioni delle emissioni di gas serra e contribuire al tempo stesso ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico;

preso atto con favore, al riguardo, che, nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, il Governo dovrà assicurare che le norme introdotte favoriscano, nel rispetto delle disposizioni europee, l'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici, al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività, anche mediante la sostituzione di sanzioni amministrative pecuniarie a quelle di ordine civilistico;

sottolineato, altresì, che l'articolo 22 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1938 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2017, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 che prevede misure di rafforzamento della sicurezza energetica dell'Unione europea;

ricordato che il predetto regolamento introduce misure volte a far fronte ad un'eventuale carenza di gas causata da interruzioni nelle forniture o da una domanda straordinariamente elevata, al fine di assicurare la continuità dell'approvvigionamento di gas nei Paesi dell'Unione;

preso atto, al riguardo, che l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938 riguarda, in primo luogo, l'attuazione dei meccanismi di solidarietà ivi previsti, incluso l'affidamento di compiti determinati ai gestori del sistema di trasporto e agli operatori del gas interessati; in secondo luogo, l'individuazione di criteri direttivi in tema di compensazioni economiche tra Stati membri e soggetti interessati, per le attività connesse all'attuazione dei meccanismi stessi, anche in coordinamento con l'Autorità di regolazione per gli aspetti di competenza; in terzo luogo la determinazione della competenza ad intervenire per garantire misure in materia di sicurezza degli approvvigionamenti anche nelle zone emergenti e isolate,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 6

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1

PARERE APPROVATO

La X Commissione Attività produttive,

esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL), dell'Associazione italiana esposti amianto (AIEA), dello Sportello amianto nazionale e dell'Osservatorio nazionale amianto (ONA) nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani, 7-00059 Polverini e 7-00060 Murelli, in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto 95

INTERROGAZIONI:

5-00235 Nardi: Iniziative per promuovere la sicurezza dei lavoratori nelle cave di marmo delle Alpi Apuane 95

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 97

5-00389 Rizzetto: Ripristino della cassa integrazione per cessazione di attività, con particolare riguardo alla situazione dei dipendenti dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno . 96

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 99

5-00447 Legnaioli: Iniziative per tutelare la dignità degli ex dipendenti dell'azienda Tmm di Pontedera 96

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 100

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 96

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 ottobre 2018.

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL), dell'Associazione italiana esposti amianto (AIEA), dello Sportello amianto nazionale e dell'Osservatorio nazionale amianto (ONA) nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani, 7-00059 Polverini e 7-00060 Murelli, in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 10.05.

INTERROGAZIONI

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 10.15.

5-00235 Nardi: Iniziative per promuovere la sicurezza dei lavoratori nelle cave di marmo delle Alpi Apuane.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI, dopo avere espresso il suo personale cor-

doglio per le vittime degli incidenti, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Martina NARDI (PD) rileva di aver voluto, con la sua interrogazione, attirare l'attenzione sugli incidenti avvenuti nelle cave, che pur essendo, purtroppo, prevedibili dato il tipo di lavoro, negli ultimi tempi evidenziano un'anomalia. In particolare, per la dinamica e per le persone coinvolte, appare plausibile che il fenomeno del lavoro irregolare e del cosiddetto caporalato si stia estendendo anche al settore delle cave di marmo, come sembrano dimostrare alcune indagini giudiziarie in corso. Per tale motivo, ritiene necessario che il Governo intervenga con norme mirate, che riguardino tutti gli aspetti che entrano in gioco. Ad esempio, sarebbe necessario prevedere la possibilità di erogare l'integrazione salariale ai lavoratori costretti a sospendere l'attività a causa della chiusura delle cave, spesso proprio per ordine dell'autorità giudiziaria. Di tale richiesta si è fatto più volte portavoce il Presidente della regione Toscana, ma il Governo non vi ha ancora dato seguito. Preannuncia, pertanto, la presentazione di un'interrogazione proprio su tale tema.

5-00389 Rizzetto: Ripristino della cassa integrazione per cessazione di attività, con particolare riguardo alla situazione dei dipendenti dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Walter RIZZETTO (FdI) accoglie con favore la notizia della concessione di un periodo aggiuntivo di integrazione salariale ai lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno, ma considera tale misura insufficiente perché, alla scadenza del periodo coperto dall'ammortizzatore sociale, i lavoratori non avranno prospettive. Rifacendosi al rinvio fatto dal sottosegretario Cominardi al contenuto del « decreto Dignità », auspica che la sua applicazione sia tale da scoraggiare le delocalizzazioni. Invita, comunque, il Governo a non abbassare la guardia e a continuare a seguire da vicino la vicenda dei lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno.

5-00447 Legnaioli: Iniziative per tutelare la dignità degli ex dipendenti dell'azienda Tmm di Pontedera.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Donatella LEGNAIOLI (Lega), ringraziando il sottosegretario, si dichiara soddisfatta della risposta da lui fornita alla sua interrogazione.

La seduta termina alle 10.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.35 alle 10.55.

ALLEGATO 1

5-00235 Nardi: Iniziative per promuovere la sicurezza dei lavoratori nelle cave di marmo delle Alpi Apuane.

TESTO DELLA RISPOSTA

Innanzitutto desidero esprimere profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie dei lavoratori deceduti negli incidenti verificatisi nella Provincia di Massa Carrara nei mesi di maggio e luglio, fatti sui quali sono in corso le indagini della magistratura alla quale spetta accertare l'esatta dinamica dei fatti e le responsabilità connesse. Per quanto di competenza, voglio preliminarmente ribadire l'impegno del Governo a proseguire nelle attività necessarie ad assicurare la legalità nei luoghi di lavoro.

Dagli accertamenti esperiti dalle sedi territoriali dell'Inail è emerso che l'infortunio occorso al signor Pampana l'11 maggio 2018 è avvenuto nello svolgimento di lavori in cava, mentre l'infortunio mortale occorso l'11 luglio 2018 al signor Savio Luca è avvenuto in un deposito marmi.

Entrambi i casi sono stati presi tempestivamente in carico dagli uffici territoriali dell'istituto e, ad oggi, risultano già costituite le rendite spettanti ai rispettivi superstiti dei lavoratori deceduti ed erogati gli assegni funerari previsti dall'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica dei 30 giugno 1965, n. 1124.

Inoltre, per i predetti casi l'Inail provvedere all'erogazione del beneficio *una tantum* a carico del Fondo per le vittime di gravi incidenti sul lavoro.

Per quanto riguarda l'infortunio occorso al signor Savio, l'Inail ha precisato che il lavoratore, dal 9 luglio 2018, era alle dipendenze della società F.C. Autogrù s.r.l. con contratto a tempo pieno determinato come operaio. Detta società, con sede legale in Castelnuovo Magra, svolge come attività prevalente il noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per l'attività di costruzione, demolizione e, a decorrere dal 10 gennaio 2017, deposito marmi conto terzi nel locale di viale Zaccagna a Marina di Carrara.

Anche per questo evento sono ancora in corso le indagini da parte delle autorità competenti per accertare la reale dinamica dell'evento.

Per entrambi i casi, in base ai risultati delle indagini in corso l'Inail valuterà la possibilità di agire in via di rivalsa contro il datore di lavoro o eventuali responsabili civili.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) nel settore lapideo, tale Ispettorato ha precisato che la propria attività ha come oggetto la verifica del rispetto della normativa in materia di lavoro e di legislazione sociale, mentre la vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è limitata alle attività elencate nell'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 81 del 2008, tra le quali non rientra il settore in parola. Tengo a precisare, infatti, che la vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro viene svolta prioritariamente dai servizi ispettivi delle ASL competenti per territorio.

Nell'ambito delle proprie competenze, a decorrere dal 2015, oltre all'ordinaria attività di vigilanza nel settore, l'INL ha effettuato nella provincia di Massa Catara alcune vigilanze speciali in tale settore; alcune si sono svolte principalmente nei bacini marmiferi mentre altre si sono

svolte nel settore della lavorazione del marmo (laboratori e segherie) nei comuni di Massa, Carrara e Montignoso.

Nell'ambito di tali accertamenti è stata eseguita la verifica dell'eventuale superamento delle 48 ore lavorative settimanali con il sistema multi periodale nel periodo di riferimento previsto sui quattro mesi (CCNL lapideo industria estrattiva). Pur non avendo riscontrato violazioni circa il superamento dell'orario di lavoro, le aziende hanno comunque manifestato un *trend* lavorativo *borderline*. In altri termini le aziende si sono mantenute al di sotto della citata media settimanale pur avendo spesso superato le 40 ore di lavoro settimanali. La verifica circa il rispetto della normativa sull'orario di lavoro ha tuttavia evidenziato casi di superamento del limite massimo di lavoro straordinario fissato, dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 66 del 2003, in 250 ore ad anno.

L'azione di contrasto così organizzata ha consentito il raggiungimento di significativi obiettivi. Le irregolarità rilevate, in particolare, hanno riguardato fattispecie di intermediazione di manodopera, la violazione dell'articolo 4 legge n. 300 del 1970 (installazione non autorizzata di impianto di videosorveglianza nel piazzale ove operavano i lavoratori), nonché l'utilizzo di personale in nero – in misura superiore al 20 per cento – con conseguente provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Quanto alle iniziative del Governo, in tema di prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, evidenzio l'estrema centralità nell'azione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'Inail, tanto sui piano della tutela di diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici quanto su quello della necessità che le imprese comprendano e condividono l'importanza di approcciare in modo diverso da come è stato fino ad ora il tema sicurezza e prevenzione.

Sul piano giuridico, una disciplina fondamentale in materia è rappresentata dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (cosiddetto Testo Unico in materia di salate e sicurezza sul lavoro) attraverso il quale è stato realizzato un riordino complessivo della normativa al fine di semplificare, coordinare e razionalizzare le disposizioni esistenti in un unico testo.

Occorre tuttavia considerare che molteplici fattori, spesso connessi tra loro, hanno determinato, nel corso del tempo, un mutamento delle condizioni di lavoro e l'insorgere di nuovi rischi; basti pensare, ad esempio, all'innovazione tecnologica, al progressivo invecchiamento della popolazione attiva e alla difficoltà, per le piccole e medie imprese, di valutare le situazioni di rischio e di adottare strategie appropriate per mettere in sicurezza i propri lavoratori.

Tale nuovo contesto richiede un'attenzione costante da parte di tutti gli attori coinvolti, che non può esaurirsi nel necessario aggiornamento del quadro normativo ma che deve riguardare anche il rafforzamento del sistema istituzionale e l'accrescimento della cultura e della sensibilità sui temi della prevenzione.

In tale prospettiva ricordo che nel 2019 è previsto, da parte del settore ricerca dell'INAIL, uno studio a carattere nazionale sui fattori di rischio infortunistico del settore estrattivo e delle cave.

È chiaro che nella materia della sicurezza del lavoro occorra porre sempre la massima attenzione e seguire l'evoluzione tecnico scientifica nei vari rami in cui il Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) è organizzato.

Il Governo infatti ha in programma una serie di miglioramenti normativi con particolare attenzione al Testo Unico sul lavoro in quanto materia di primaria importanza per l'attuale Governo.

ALLEGATO 2

5-00389 Rizzetto: Ripristino della cassa integrazione per cessazione di attività, con particolare riguardo alla situazione dei dipendenti dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno.

TESTO DELLA RISPOSTA

La vicenda che sta interessando la società Bekaert, multinazionale belga che nel 2014 ha acquisito lo stabilimento Pirelli di Figline Valdarno, è solo uno dei tanti casi di crisi aziendale sui quali questo Governo ha riposto la massima attenzione.

È, infatti, circostanza ormai nota che su tale vicenda sono stati svolti numerosi tavoli di confronto presso il MISE, soprattutto da quando il gruppo societario, che da sempre ha evidenziato la strategicità del sito produttivo, la salvaguardia dei livelli occupazionali, nonché lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca e sviluppo, ha reso noto 1° scorso giugno di voler avviare la procedura di licenziamento collettivo per oltre 300 dipendenti, senza alcun preventivo confronto con i soggetti interessati.

Una decisione grave, del tutto inaspettata, e con inevitabili ricadute sui profili occupazionali dei lavoratori interessati e sull'economia del territorio.

Come Governo ci siamo impegnati per trovare una soluzione, sia agendo in generale sul fenomeno delle continue delocalizzazioni che affliggono il Paese, sia nello specifico della crisi Bekaert.

A tal riguardo voglio ricordare che con il « Decreto Dignità » abbiamo introdotto specifiche misure sanzionatorie per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese che abbiano avuto dallo Stato aiuti per costituire, ampliare e sostenere le proprie attività economiche.

L'impresa italiana o estera, ma comunque operante sul territorio nazionale, che dopo aver beneficiato di un aiuto di Stato per la realizzazione di investimenti produttivi decida poi di trasferire l'attività economica, o una parte di essa, dal sito produttivo incentivato ad altro, decadrà dal beneficio medesimo e andrà incontro a specifiche sanzioni amministrative pecuniarie, i cui proventi verranno utilizzati per il finanziamento dei contratti di sviluppo e, quindi, per l'immediata riconversione del sito produttivo delocalizzato.

Voglio, però, precisare che in situazioni di crisi aziendale, come quella di cui in oggetto, la priorità è un'altra, vale a dire quella di evitare che centinaia di famiglie si riti ovino a casa, senza un lavoro e senza uno Stato pronto a sostenerli.

È per questo motivo che nel « Decreto Genova » abbiamo ripristinato nel nostro ordinamento il ricorso all'intervento dell'integrazione salariale straordinaria per tutti quei lavoratori di aziende che abbiano cessato, o stiano per farlo, la propria attività produttiva, come nel caso Bekaert.

Una volta tutelati i dipendenti di Bekaert, siamo adesso impegnati per assicurare un futuro a questo stabilimento ed è per questo che garantiremo il coinvolgimento dei vari partner istituzionali, per sostenere il progetto di reindustrializzazione del sito e per la scelta del gruppo imprenditoriale che accompagnerà tale rilancio produttivo.

ALLEGATO 3

5-00447 Legnaioli: Iniziative per tutelare la dignità degli ex dipendenti dell'azienda Tmm di Pontedera.

TESTO DELLA RISPOSTA.

In merito all'interrogazione dell'Onorevole Legnaioli relativa alla vicenda della TMM di Pontedera (PI), rappresento quanto segue.

La vicenda dei lavoratori, coinvolti nella messa in liquidazione della TMM – azienda dell'indotto Piaggio s.p.a. adibita alla produzione di marmitte nel territorio di Pontedera –, è oggetto di attenta analisi da parte di questo Governo.

In seguito alla messa in liquidità dell'azienda, deliberata dall'assemblea dei soci nel mese di agosto 2017, un gruppo di lavoratori ha proclamato lo stato di agitazione sindacale, come riferito dalla Prefettura di Pisa, attraverso cortei e presidi fissi.

Durante uno dei presidi permanenti, il 22 gennaio 2018, gli ex operai manifestando davanti ai cancelli hanno impedito il passaggio di un camion che avrebbe dovuto prelevare materiale e macchinari da portare all'esterno. In seguito a tale episodio, il liquidatore ha avviato un contenzioso ordinario davanti al Tribunale di Pisa avente ad oggetto una richiesta di risarcimento danni per la somma stimata di circa un milione di euro. A tale proposito, la Prefettura di Pisa ha reso noto che la prima udienza è fissata per il prossimo 15 novembre.

Il 2 agosto 2018, i dipendenti della TMM hanno smantellato il presidio davanti ai cancelli dello stabilimento, di fatto chiudendo la vertenza aziendale. Successivamente, in data 10 agosto, è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo per cessazione totale dell'attività.

A seguito della procedura di licenziamento è stata costituita una cooperativa, denominata « Presidio Metalmeccanico Pontedera », da parte di 26 ex lavoratori con l'obiettivo di operare nel settore della meccanica attraverso la partecipazione a corsi di formazione finanziati dalla regione Toscana, non ancora entrati a regime.

È necessario sottolineare che la cessazione dell'attività aziendale ha avuto un impatto sociale pesante all'interno del territorio provinciale pisano.

A tal proposito, vorrei ribadire che le vite dei lavoratori e delle loro famiglie rappresentano una preoccupazione costante di questo Governo, che si sta adoperando per migliorare le situazioni occupazionali.

L'impegno del Governo è costante nel fronteggiare le conseguenze negative derivanti dalle innumerevoli crisi aziendali che stanno segnando il nostro tessuto produttivo, ed è in questa prospettiva che nel Decreto Genova abbiamo previsto la reintroduzione della CIGS per cessazione attività che il Governo Renzi aveva abrogato.

Per concludere, nelle more della definizione del procedimento giudiziario in corso davanti al Tribunale di Pisa, posso assicurare che l'attenzione del Governo nei confronti degli ex lavoratori della TMM resterà « alta ».

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione europea di cure palliative (EAPC) e della Società di anestesia rianimazione neonatale e pediatrica italiana (SARNePI) *(Svolgimento e conclusione)* 101

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini *(Seguito dell'esame e rinvio)* 102

ALLEGATO 1 (Proposte emendative) 105

ALLEGATO 2 (Emendamento approvato) 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 104

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 9.35.

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione europea di cure palliative (EAPC) e della Società di anestesia rianimazione neonatale e pediatrica italiana (SARNePI).

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Danila VALENTI, *membro del Board of Directors dell'European Association for Palliative Care (EAPC),* e Fabio BORROMETI, coordinatore del gruppo di studio in Terapia del dolore e Cure palliative pediatriche della SARNePI, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i deputati Giorgio TRIZZINO (M5S), Paolo SIANI (PD), Luca RIZZO NERVO (PD) e Nicola PROVENZA (M5S).

Danila VALENTI, *membro del Board of Directors dell'European Association for Pal-*

liative Care (EAPC), e Fabio BORROMETI, *coordinatore del gruppo di studio in Terapia del dolore e Cure palliative pediatriche della SARNePI,* rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 13.20.

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale.
Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che alle ore 19 di ieri è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato delle proposte di legge in titolo. Avverte che sono state presentate tre proposte emendative *(vedi allegato 1)*. Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Lazzarini, per l'espressione del parere sulle proposte emendative presentate.

Arianna LAZZARINI (Lega), *relatrice,* nel rilevare che il contenuto delle tre proposte emendative appare sostanzialmente analogo, riguardando esse le modalità con cui deve essere effettuata la diagnosi che accerta la presenza di cefalea primaria cronica, ritiene preferibile la formulazione dell'emendamento Leda Volpi 1.2. Esprime, pertanto, parere favorevole su tale proposta emendativa, invitando al ritiro i presentatori dell'emendamento Siani 1.1 e dell'articolo aggiuntivo Bellucci 1.01.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Paolo SIANI (PD) manifesta perplessità in merito alla previsione, contenuta nell'emendamento Leda Volpi 1.2, secondo la quale la diagnosi della cefalea può essere effettuata esclusivamente da un neurologo.

Sottolinea, inoltre, che la sua proposta emendativa include un riferimento alle linee guida ministeriali che è assente, invece, nell'emendamento sul quale la relatrice ha espresso parere favorevole.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI osserva che il richiamo a linee guida ministeriali rischia di irrigidire eccessivamente il contenuto del testo in esame.

Guido DE MARTINI (Lega) ritiene poco utile inserire previsioni troppo dettagliate nella normativa che si vuole introdurre.

Leda VOLPI (M5S), nel ricordare che non sempre le linee guida ministeriali sono tempestivamente aggiornate, segnala che in ogni caso nei centri specializzati si adottano le indicazioni più recenti sviluppatesi in ambito scientifico, nazionale e internazionale.

Per quanto concerne l'altra questione sollevata, reputa significativo il ruolo affidato ai neurologi, segnalando l'esigenza di possedere una formazione specifica per il riconoscimento e la cura delle cefalee.

Giuditta PINI (PD), concordando con le considerazioni svolte dal deputato Siani, propone di prevedere che la diagnosi possa

essere effettuata da specialisti in cefalea, non necessariamente neurologi, segnalando, a titolo di esempio, che storicamente la figura di presidente della Società italiana per lo studio delle cefalee (SISC) è stata ricoperta da medici appartenenti a branche diverse della medicina.

Massimo Enrico BARONI (M5S), richiamando il dibattito svolto nella passata legislatura nel corso dell'esame delle proposte di legge sulla responsabilità professionale in ambito sanitario (Atto Camera 259 e abbinate), sfociato nell'approvazione della legge n. 24 del 2017, ritiene non opportuno inserire nel testo in discussione un riferimento alle linee guida ministeriali, anche alla luce del loro non frequente aggiornamento.

Mara LAPIA (M5S), in relazione all'intervento della collega Pini, invita a distinguere tra la cura delle cefalee, affidata a una molteplicità di specialisti, e la diagnosi, rispetto alla quale è opportuno prevedere che sia affidata a un neurologo.

Vito DE FILIPPO (PD) osserva che il contenuto del testo in esame deve essere valutato con particolare attenzione, evidenziando come l'approvazione di una legge relativa a una specifica patologia rappresenti uno strumento eccezionale. Nel segnalare l'esigenza che sia previsto l'accreditamento dei centri per la cura delle cefalee, si associa alle considerazioni dei colleghi Siani e Pini circa l'opportunità di non affidare ai soli neurologi la diagnosi di tale patologia.

Arianna LAZZARINI (Lega), *relatrice*, propone di riformulare il testo dell'emendamento Leda Volpi 1.2 prevedendo che la diagnosi venga effettuata presso un centro per le cefalee che sia accreditato. Con riferimento alla questione della specializzazione del medico che può effettuare la diagnosi, in linea di principio non vede ostacoli rispetto alla possibilità di ricorrere ad altre figure, oltre e quella del neurologo. Ritiene comunque utile acquisire su tale aspetto le valutazioni del rappresentante de Governo.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI si associa alla proposta di riformulazione dell'emendamento Leda Volpi 1.2 avanzata della relatrice per quanto concerne l'accreditamento, ritenendo che si possa prevedere di affidare la diagnosi a un medico specialista del settore, non necessariamente neurologo.

Leda VOLPI (M5S) esprime dubbi sulle modalità con cui può essere concesso l'accreditamento, interrogandosi sul ruolo delle società scientifiche.

Rossana BOLDI (Lega) ricorda che per ottenere l'accreditamento occorre seguire una procedura specifica, stabilita a livello regionale, con standard definiti, rispetto ai quali le società scientifiche non svolgono alcuna funzione.

Giorgio TRIZZINO (M5S) auspica che le procedure di accreditamento tengano conto in maniera puntuale del rispetto degli standard organizzativi e strutturali.

Mara LAPIA (M5S) suggerisce di utilizzare la locuzione « centri specializzati » in considerazione del fatto che i centri accreditati non sono presenti in tutte le regioni.

Arianna LAZZARINI (Lega), *relatrice*, ritiene di non accogliere il suggerimento della collega Lapia, osservando che l'espressione « centri specializzati » appare troppo generica. Auspica altresì che l'approvazione della proposta di legge in esame possa rappresentare uno stimolo alla realizzazione di centri accreditati in tutte le regioni.

Giuditta PINI (PD), a fronte dei dubbi espressi dalla collega Lapia, segnala che, secondo i dati forniti dalla SISC, centri di cura per la cefalea sono presenti in tutte le regioni.

Leda VOLPI (M5S), accogliendo la proposta avanzata dalla relatrice e dal rappresentante del Governo, riformula in tale senso l'emendamento 1.2, a sua prima firma *(vedi allegato 2)*.

Paolo SIANI (PD) ritira il proprio emendamento 1.1.

La Commissione approva l'emendamento Leda Volpi 1.2, come riformulato *(vedi allegato 2)*.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'articolo aggiuntivo Bellucci 1.01: si intende che vi abbia rinunciato.

Avverte che il testo unificato delle proposte di legge C. 684 e C. 1109, risultante dall'emendamento approvato, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei rispettivi pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

ALLEGATO 1

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini.

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

All'articolo 1, dopo la parola: accertata *aggiungere le seguenti:* da un centro accreditato per le cefalee secondo le linee guida ministeriali.

1. 1. Siani.

Al comma 1, dopo le parole: mediante diagnosi *inserire le seguenti:* effettuata da un neurologo presso un centro per la diagnosi e cura delle cefalee.

1. 2. Leda Volpi, Menga, Sapia, Lapia, Sarli, D'Arrando, Bologna, Nesci, Mammì, Sportiello, Nappi, Troiano, Massimo Enrico Baroni, Trizzino, Romaniello, Provenza, Tiramani, De Martini, Locatelli, Panizzut, Foscolo, Ziello, Boldi.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 2.

1. La diagnosi della cefalea primaria cronica di cui all'articolo 1, comma 1, deve essere effettuata da parte di un centro accreditato e specializzato in cefalea secondo le linee guida ministeriali.

1. 01. Bellucci.

ALLEGATO 2

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1

Al comma 1, dopo le parole: mediante diagnosi *inserire le seguenti:* effettuata da uno specialista del settore presso un centro accreditato per la diagnosi e la cura delle cefalee.

1. 2. *(Nuova formulazione).* Leda Volpi, Menga, Sapia, Lapia, Sarli, D'Arrando, Bologna, Nesci, Mammì, Sportiello, Nappi, Troiano, Massimo Enrico Baroni, Trizzino, Romaniello, Provenza, Tiramani, De Martini, Locatelli, Panizzut, Foscolo, Ziello, Boldi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-*ter *del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1)* 107

ALLEGATO 1 (Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione) 109

ALLEGATO 2 (Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione) 110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 108

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 9.45

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.
C. 1201 Governo.
(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
Doc. LXXXVII, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-*ter *del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviati nella seduta del 10 ottobre scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 10 ottobre scorso la relatrice, onorevole Marzana, ha introdotto la discussione. Ricorda altresì che il termine per la presentazione di proposte emendative al disegno di legge di delegazione europea è scaduto alle ore 14 dello scorso lunedì 15 ottobre, ed avverte che non sono state presentate proposte emendative.

Maria MARZANA (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 *(vedi allegato 1)*.

Maria Chiara GADDA (PD) chiede quali siano le ragioni per le quali la delega per l'attuazione del regolamento (UE) 2017/625, che modifica la normativa in materia di controlli ufficiali, sia collocata in due

distinti articoli, uno riferito alla sola disciplina sulla sanità delle piante e uno all'intera catena agroalimentare, se non sia opportuno collocarla nell'ambito della medesima disposizione.

Maria MARZANA (M5S), *relatrice,* osserva che i principi e i criteri direttivi di delega contenuti nelle due disposizioni differiscono tra loro e che dunque un accorpamento dei due articoli potrebbe essere difficoltoso.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dalla relatrice *(vedi allegato 1)*.

La Commissione passa quindi all'esame della relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1) e alla relativa deliberazione.

Maria MARZANA (M5S), *relatrice,* formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2)*.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole, presentata dalla relatrice *(vedi allegato 2)*.

La seduta termina alle 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10 alle 10.10.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PROPOSTA DI RELAZIONE DELLA RELATRICE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1201 del Governo, recante: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018;

osservato che l'articolo 10 delega il Governo all'attuazione nell'ordinamento interno del regolamento (UE) 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, e del regolamento (UE) 2017/625, che modifica la normativa in materia di controlli ufficiali, limitatamente alla sola disciplina sulla sanità delle piante;

osservato, inoltre, che l'articolo 11 conferisce al Governo la delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del medesimo regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali, con riferimento all'intera catena agroalimentare;

ravvisata dunque l'opportunità di esplicitare, all'articolo 10, che la delega al Governo contenuta in tale articolo si riferisce all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625, limitatamente alla sola disciplina sulla sanità delle piante,

DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminata, per la parte di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1);

preso atto che essa dà conto dei risultati ottenuti dal Governo italiano nei negoziati condotti in sede europea, anche tenuto conto dell'importanza del comparto agricolo nell'economia nazionale ed europea, con particolare riferimento a quelli conseguiti in merito al cosiddetto regolamento *omnibus*, (COM (2016)605 final), in relazione al quale l'azione del Governo ha concorso all'ottenimento di una serie di modifiche migliorative per l'Italia rispetto alle iniziali proposte presentate dalla Commissione, con l'obiettivo di alleggerire gli oneri amministrativi a carico degli agricoltori e delle amministrazioni responsabili della gestione dei diversi procedimenti;

preso altresì atto che la Relazione dà conto degli sforzi profusi dal Governo italiano con riferimento alla definizione delle politiche competitive e della qualità agroalimentare e nella messa a punto del nuovo quadro normativo europeo in materia di agricoltura biologica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2018)392.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013. COM(2018)393.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo. COM(2018)394 (Parere alla XIII Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* . . 111

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 112

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 18 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 10.05.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
COM(2018)392.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013.
COM(2018)393.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE)

n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo.
COM(2018)394.
(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti dell'Unione europea in oggetto, rinviato nella seduta del 3 ottobre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta la relatrice, deputata Murelli, ha illustrato il contenuto degli atti. Segnala altresì che, per le vie brevi, la relatrice ha rappresentato l'esigenza di disporre di altro tempo per approfondire taluni problematici aspetti relativi agli atti in titolo. Nessuno chiedendo di intervenire, concorde la Commissione, rinvia, quindi, il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.10 alle 10.20.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Direzione investigativa antimafia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1189 Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

ERRATA CORRIGE 3

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

COMITATO DEI NOVE:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Emendamenti C. 1066 e abb.-A. 4

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 5

SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 5

ALLEGATO 1 (Ulteriori emendamenti dei Relatori) 22

ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate) 26

ERRATA CORRIGE 21

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

D.L. 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 28

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni e C. 460 Morani (Parere alla II Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 29

ALLEGATO (Parere approvato) 34

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva *(Seguito dell'esame e rinvio)* 31

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con un'osservazione)* 35

ALLEGATO 1 (Relazione approvata) 38

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 36

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 40

SEDE REFERENTE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb. *(Seguito dell'esame e conclusione)* 36

ALLEGATO 3 (Proposta emendativa approvata) 41

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066-A (Parere all'Assemblea) *(Esame e rinvio)* 43

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 46

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)* 46

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; *b)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)* 47

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Atto n. 43 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi)* 49

ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo) 52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale 59

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 59

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00755 Centemero: Misure per lo stralcio delle cartelle di pagamento inferiori ai 1.000 euro 60

5-00756 Giacomoni: Rinvio dell'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica .. 62

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 65

5-00757 Fregolent: Misure di ristoro in favore dei risparmiatori danneggiati da violazioni di obblighi da parte di istituti di credito 62

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 67

5-00753 Osnato: Carenza organica dell'Agenzia delle Dogane presso la Regione Lombardia . 63

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 68

INTERROGAZIONI:

5-00719 Martinciglio: Applicazione del principio della obbligatoria rotazione degli incarichi dirigenziali ai dirigenti delle Commissioni tributarie 64

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 64

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Donatella Castelli, *National Contact Point* per l'*Open Access,* nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 395 Gallo, recante « Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica » 72

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 72

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Cattoi e C. 1222 Rampelli *(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 914 Villani)* 73

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione di nulla osta sul disegno di legge di delegazione – Parere di nulla osta sulla Relazione consuntiva)* 74

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 74

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole)* 75

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 77

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)* 76

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 78

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 76

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1)* 79

ALLEGATO 1 (Relazione approvata) 81

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 82

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 80

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00758 Moretto: Sul piano industriale relativo al Gruppo Meridiana 83

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 86

5-00759 Vallascas: Sull'erogazione degli incentivi agli esercenti impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili 84

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 87

5-00760 Andreuzza: Su iniziative in materia di contrasto alla contraffazione 84

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 89

5-00761 Barelli: Su questioni relative all'approvvigionamento di gas 84

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 91

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)* 85

ALLEGATO 5 (Relazione approvata) 93

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 85

ALLEGATO 6 (Parere approvato) 94

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL), dell'Associazione italiana esposti amianto (AIEA), dello Sportello amianto nazionale e dell'Osservatorio nazionale amianto (ONA) nell'ambito della discussione

congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani, 7-00059 Polverini e 7-00060 Murelli, in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto 95

INTERROGAZIONI:

5-00235 Nardi: Iniziative per promuovere la sicurezza dei lavoratori nelle cave di marmo delle Alpi Apuane 95

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 97

5-00389 Rizzetto: Ripristino della cassa integrazione per cessazione di attività, con particolare riguardo alla situazione dei dipendenti dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno . 96

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 99

5-00447 Legnaioli: Iniziative per tutelare la dignità degli ex dipendenti dell'azienda Tmm di Pontedera 96

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 100

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 96

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione europea di cure palliative (EAPC) e della Società di anestesia rianimazione neonatale e pediatrica italiana (SARNePI) *(Svolgimento e conclusione)* 101

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Testo unificato C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini *(Seguito dell'esame e rinvio)* 102

ALLEGATO 1 (Proposte emendative) 105

ALLEGATO 2 (Emendamento approvato) 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 104

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-*ter *del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1)* 107

ALLEGATO 1 (Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione) 109

ALLEGATO 2 (Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione) 110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 108

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2018)392.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013. COM(2018)393.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo. COM(2018)394 (Parere alla XIII Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* .. 111

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 112

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

18SMC0032710